QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI'
7 Settembre 1954
Anno X - Num. 213
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-028, 60-950, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza, in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 350 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/27279): ITALIA: anno L. 5000, semestre L. 2250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2180. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il limbo elettorale

Poche settimane ancora ed entreremo nel limbo elettorale. La Costituzione statuisce che negli ultimi sei mesi del suo mandato il Presidente della Repubblica non possa esercitare la facoltà di sciogliere le Camere. Sembrerebbe che in tale periodo le Camere stesse per ovvie ragioni, se non di diritto, di lealtà costituzionale dovessero astenersi dal provocare dibattiti e voti, che potrebbero mettere capo ad una crisi ministeriale: ed il Governo stesso non dovrebbe impegnare le Camere con la richiesta del voto di fiducia. Il che, sempre in tema di lealtà costituzionale, porterebbe a concludere che di crisi politiche, in quei sei mesi almeno, non si dovrebbe parlare. C'è invece chi pensa che proprio quei mesi siano i più propizi alle manovre dei gruppi, e che nessuna crisi ministeriale trovi occasione migliore e ambiente più adatto del periodo nel quale il Presidente della Repubblica non può esercitare una delle sue essenziali facoltà. Sarebbe questo uno dei colpi più fieri inflitti dal parlamentarismo al Parlamento. E' da sperare, perciò, che le voci restino voci e la buona fede e la lealtà prevalgano sulle impazienze e sulle ambizioni scalpitanti.

Se si volesse risalire all'origine di queste voci, bisognerebbe rifarsi a due sorgenti diverse. La prima ci conduce alla contraddizione, per non dire contrasto e opposizione, tra la composizione della maggioranza del partito democristiano e quella del gruppo parlamentare. Gli oppositori della tendenza che ha portato l'on. Fanfani alla testa del partito, non hanno tra le masse cattoliche organizzate la forza sufficiente a rovesciare la situazione; la loro forza non è nel partito, ma in correnti elettorali che rappresentano interessi che confluiscono al momento del voto sulle liste democristiane, in mancanza di un partito proprio: liberalnazionale o cattolico conservatore. Queste correnti non possono vincolare la politica del partito, ma possono compromettere le sorti del Governo. E se i personaggi che le capeggiano avessero la possibilità di operare la secessione e l'uomo provvidenziale al quale affidarsi, ben volentieri rovescerebbero la situazione, e non soltanto quella parlamentare.

Non so se l'uomo ci sia: ma tutti sappiamo che la caccia è aperta. Non c'è, quindi, da stupirsi se molti pensano che un rovesciamento della situazione parlamentare possa essere già nelle speranze e nei voti di quanti sperano, per mezzo di una manovra di gruppo e della crisi ministeriale, di riprendere, se non il comando, il controllo del partito.

La seconda ci fa pensare che il partito socialista potrebbe giudicare propizio il momento per aprire la strada ad un suo deciso intervento in sede parlamentare e tornare al Governo in una alleanza con le correnti democristiane di sinistra: un Governo Fanfani con l'on. Nenni al Ministero degli Esteri arieggerebbe un Ministero Mendès-France con il suo contorno di distensione internazionale ed il problema di Trieste nell'amara funzione di Indocina. Ma perchè questa combinazione si imponga, occorrono due condizioni: che la democrazia cristiana entri in crisi e non possa costituire un governo nè di centro nè di destra per la opposizione delle destre al centro e della sinistra sindacalista alle destre; che non sia possibile il ricorso a nuove elezioni. In questa situazione, il concorso del partito socialista diverrebbe inevitabile ai fini di una maggioranza e nell'impossibilità di nuove elezioni. Questa può sembrare una soluzione logica a quella che chiamano la crisi dell'immobilismo. Ma bisognerebbe conoscere fin d'ora le reazioni del Paese e, soprattutto, bisognerebbe accettare una radicalizzazione assoluta della lotta politica. In essa sparirebbero i partiti minori, e la funzione di centro della democrazia cristiana perderebbe ogni efficienza e qualsiasi significato.

Non è un giuoco di fantasia delineare una così critica condizione delle cose. Critica, s'intende, per chi desideri un rafforzamento delle istituzioni democratiche, una sincera adesione ad esse di tutti i partiti. Per chi, da destra o da sinistra, pensi invece che bisogni affrettarsi a dissolverle, il giuoco può andare benissimo. Salvo a vedere, alla fine, chi pagherà la posta più alta. La verità, se deve essere detta, è questa: se il Ministero di coalizione cadrà, si aprirà non una crisi di Governo, ma la crisi della democrazia italiana. Una crisi ministeriale senza sbocco, in un periodo di tensione nell'interno del partito di maggioranza, nel divieto costituzionale di nuove elezioni, in una situazione internazionale peggio che confusa, può significare la necessità di irrigidirsi su posizioni autoritarie per non precipitare nel vuoto. Da questa necessità alla formazione di un regime il passo potrebbe essere breve; e la catastrofe finale sarebbe ancora una volta inevitabile.

Questo vuoto elettorale inserito, per troppa diffidenza e con poca cautela, nella carta costituzionale, è già un'insidia e può diventare un trabocchetto. Il Governo può sventare l'una e scoprire e rendere innocuo l'altro. Ma deve avere il deciso coraggio dell'iniziativa politica, e discutere subito i problemi che implichino il voto di fiducia, e mettere in allarme i partiti ed il Paese.

Mario Ferrara

L'invito ufficiale all'Italia per la conferenza di Londra

Il ministro Piccioni riafferma la nostra adesione alla iniziativa inglese - L'incontro a nove avverrà il 15 corrente: sarà presente anche il Canada con funzione di mediatore

Roma, 6 settembre.

Stamattina alle undici l'incaricato d'Affari di Gran Bretagna, Arthur Ross, è stato ricevuto a Palazzo Chigi dal ministro degli Esteri on. Piccioni, e secondo quanto informa un comunicato ufficiale, nel corso di un colloquio durato in tutto dieci minuti, gli ha confermato, riferendosi agli scambi di idee già intervenuti fra i due Governi, che il Governo britannico intende farsi promotore di una riunione a Londra fra i Ministri degli Esteri delle sei Potenze firmatarie del Trattato di Parigi — Italia, Francia, Belgio, Germania, Olanda, Lussemburgo — più le due potenze, Gran Bretagna e Stati Uniti, firmatarie dei Patti contrattuali di Bonn, nonchè il Canadà, data la speciale posizione di questo paese, che, come è noto ha anche suoi reparti in Germania.

Così la progettata conferenza a otto si trasforma, come già era previsto, in conferenza a nove. Ricevuta la comunicazione del signor Ross, il ministro Piccioni, sempre secondo le notizie ufficiali di Palazzo Chigi «ha riconfermato l'adesione del Governo italiano a questa iniziativa di cui a Roma si apprezza la tempestività in vista di una ripresa in esame dei Ministri degli Esteri di quei problemi relativi alla sovranità e alla contribuzione armata germanica alla comune difesa, per i quali, nella convinzione dei circoli responsabili, occorre trovare una pronta e adeguata posizione liberamente concordata».

Per completare la cronaca di tutti i suoi particolari, è necessario aggiungere che il ministro Piccioni ha incaricato il Ross di trasmettere subito il gradimento italiano a Londra, riservandosi, com'è nella prassi diplomatica, di far pervenire la risposta formale per il tramite del nostro ambasciatore, Brosio. Il signor Ross da parte sua si è riservato di comunicare, nei prossimi giorni, la data definitiva della conferenza, che in linea di massima sarebbe fissata per il 15 corrente, salvo il gradimento degli altri Paesi interessati, e intanto ha chiesto se la data indicata fosse conveniente per l'Italia.

Il ministro Piccioni ha risposto affermativamente, ed anzi viene sottolineato a Palazzo Chigi che in nessun caso la convocazione della conferenza potrebbe essere differita, perchè il 21 settembre cominciano a New York i lavori dell'Assemblea delle Nazioni Unite che impegneranno molti fra i ministri che convengono a Londra per la conferenza a nove. Si fa quindi assegnamento, a Palazzo Chigi, su una conferenza abbastanza breve, anche se non si pensa che possa essere risolutiva. Si legge infatti ancora, nel comunicato ufficiale, che la conferenza londinese «non esclude un successivo e più ampio scambio di vedute fra tutti i membri della Comunità Atlantica, tutti vitalmente interessati al raggiungimento di una comune politica occidentale circa questo che può definirsi il problema chiave del continente europeo».

E' forse proprio in questa ultima frase del comunicato che si deve cercare un'interpretazione che indichi quale sia l'atteggiamento dell'Italia. Consideriamo innanzi tutto il calendario internazionale che ci si prospetta: imminente riunione a Londra per un primo, pronto esame del problema tedesco; pausa di sospensione imposta dai lavori dell'O.N.U.; ripresa e possibilmente definizione del problema tedesco, problema chiave dell'Europa, in sede di N.A.T.O. Il nostro governo non si fa in sostanza molte illusioni sulla possibilità di risolvere a Londra il problema tedesco, troppi essendo gli ostacoli e anche troppo vistosi i dissensi fra taluni dei Paesi interessati. Tuttavia, a nostro giudizio, bisogna adunarsi, e il più presto possibile, sia per evitare che la polemica franco-tedesca nel frattempo si aggravi, sia per chiarire una volta per tutte che le proposte di Bonn per una C.E.D. a cinque, senza la partecipazione della Francia ma costituita nell'attesa che la Francia si decida un bel giorno ad aderirvi, sono senz'altro una soluzione da scartare. Poichè l'Italia per suo conto non ha alcuna intenzione di prendere in esame il trattato della C.E.D. per la ratifica (onde la C.E.D. sarebbe nemmeno più a cinque, ma soltanto a quattro) tanto vale adoperarsi subito per cercare le basi di una soluzione diversa.

Viene comunque definito, anche in mancanza di una agenda precisa, quale sarà lo scopo della conferenza: sovranità e contributo militare della Germania alla difesa occidentale. I nove che interverranno a Londra vi costituiranno un'assemblea sui generis non facilmente qualificabile: sei Potenze sono le reduci dall'esperienza cedista; due hanno assunto verso la Germania speciali impegni con i patti contrattuali di Bonn, e l'altra, infine, il Canadà si trova in una particolare posizione. Si crede infatti che non tanto sia stata invitata a Londra per il motivo speciosamente indicato — perchè ha suoi reparti fra le truppe di occupazione in Germania — quanto perchè il Canada si è assunto e va svolgendo molto attivamente un compito di mediazione assai apprezzato in questo momento tra la Francia e gli Stati Uniti.

Questa assemblea non sembra tuttavia qualificata per risolvere un problema come quello tedesco, giustamente definito problema chiave del nostro Continente. Il Governo italiano ritiene che non si possa mancare di prospettarlo in sede di comunità atlantica, essendo questa anzi la sede naturale per l'esame del contributo della Germania alla difesa dell'occidente. Non si dimentichi che il problema fu impostato precisamente in sede di N.A.T.O., sicchè essendo fallita la soluzione diversamente tentata con la CED è alla N.A.T.O., che esso deve tornare, non fosse altro che per un motivo di competenza originaria.

Con questa interpretazione del nostro atteggiamento, siamo, come si vede, ad una affermazione di «atlantismo» che è precisamente uno degli impegni di politica estera recentemente ribaditi dal nostro Governo. Per quello che riguarda il secondo non meno fermo dei nostri impegni, e cioè l'europeismo, inteso nel senso di una politica che possa condurre all'integrazione sovranazionale degli Stati del nostro continente, è chiaro che si tratta di un problema da affrontare e da risolvere in altra sede, per altre vie ed in momenti diversi, quando cioè i tempi e le circostanze si riveleranno mature.

v. g.

L'ex-Premier Attlee racconta



L'ex-primo ministro inglese Attlee, reduce dal suo viaggio in Russia e in Cina, è stato raggiunto dalla moglie a Singapore (Telefoto). Nella colonia inglese d'Asia, egli ha scritto una serie di articoli sulla sua visita «oltre cortina», di cui «La Stampa» si è assicurata l'esclusiva per l'Italia (Vedere in terza pagina la prima puntata dell'eccezionale servizio)

Schieramento di tendenze nei discorsi dei "leaders" d. c.

Contestata l'eredità degaspariana al gruppo di Fanfani - Pella richiama il partito "al servizio di tutti gl'italiani" - Gronchi accenna alla revisione dei rapporti con le sinistre

Roma, 6 settembre.

Gli esperti della politica interna hanno avuto quest'oggi, come loro materiale di studio, i numerosissimi discorsi con cui ieri gli oratori democristiani hanno commemorato in ogni paese la figura di De Gasperi.

Erano discorsi attesi per cogliere qualche ulteriore elemento dell'atmosfera che caratterizza il partito di maggioranza dopo la scomparsa del suo *leader* e non si può dire che gli oratori, sia pure con tutte le cautele del caso, abbiano mancato all'attesa.

Gli esponenti dell'attuale gruppo dirigente (ad eccezione di Taviani la cui posizione è sembrata ad alcuni, come diremo, più autonoma) hanno seguito la strada tracciata sabato da Fanfani, cercando di caratterizzare il loro gruppo come legittimo erede ed integratore della politica degasperiana. Hanno insistito sulla funzione del partito e sulla maturità della giovane generazione che negli ultimi tempi è stata introdotta nei suoi quadri. Hanno avuto parole di solidarietà per la coalizione democratica non trascurando per altro di accennarne una interpretazione piuttosto elastica (o come si preferisce dire «dinamica»); hanno badato infine a non assumere posizioni troppo rigide nei riguardi della politica estera, quasi nel proposito di lasciar così maturare quei vaghi accenni revisionistici contenuti nel discorso del segretario.

Gli esponenti degli altri gruppi non si sono comportati, dal loro punto di vista, diversamente: vale a dire che anch'essi hanno cercato di presentare del Capo scomparso l'immagine più vicina alle loro posizioni, implicitamente contestando a Fanfani il diritto della successione.

«Ci può essere chi succede a De Gasperi — ha detto il nuovo presidente del Consiglio nazionale Zoli — in qualche incarico; ma De Gasperi non può avere successore. Il vuoto da lui lasciato non può essere colmato che da tutti insieme». Se è eccessivo vedere in queste parole un pungente riferimento al «leader di iniziativa», come ha fatto la sinistra, è vero invece che esse riecheggiano la più viva esigenza dei gruppi di minoranza. Quella di sostituire al metodo del degasperismo, fattosi necessariamente, per il prestigio dell'uomo, semi-personale, quello della direzione effettivamente «collegiale».

Pella, a Palermo, ha portato il confronto con «Iniziativa» sul piano [illegible] della ideologia e dei programmi. Ha voluto ricordare che De Gasperi «sentì profondamente il partito ma fu peraltro costantemente avversario di qualsiasi integralismo che potesse trasformare la democrazia cristiana, così come parecchi dei nostri amici avrebbero forse desiderato, in un pericoloso regime...». Poi ha ricordato la presentazione dell'ultimo, sfortunato esperimento governativo di De Gasperi per sostenere che neppure lo scomparso aveva disdegnato una più larga politica di alleanza. Ed infine è ritornato sulla tesi, ormai classica nella destra democristiana, della necessità di guardare più all'elettorato che al partito».

La d.c. — ha concluso — deve più che mai essere al servizio di tutti gli italiani degni di questo nome, al di sopra, se necessario, degli interessi contingenti del partito.

Gronchi, da parte sua, non ha nascosto di essere stato per anni su posizioni nettamente diverse da De Gasperi. E ha parlato senza indulgere alle tentazioni commemorative «da amico difficile ma leale». Dell'ex presidente del Consiglio ha posto in luce il senso dello Stato, la capacità di mediazione tra le forze in contrasto, la riluttanza alle suggestioni integraliste. Il centrismo degasperiano — è in sostanza la tesi gronchiana — è stato forse l'indirizzo più adatto, se non l'unico possibile, per garantire all'Italia del dopoguerra certe possibilità di sviluppo che ormai sono quasi mature. Non deve intendersi come un fine, quindi, bensì come un mezzo. La conclusione è implicita: il «centrismo» di De Gasperi come introduzione alla revisione dei rapporti con le sinistre.

Dell'intervento di Taviani ci si è soffermati sulla parte dedicata alla politica estera per scorgervi, abbiamo detto, un certo tono diverso da quello usato da Fanfani. L'attuale ministro della Difesa, in effetti, ha parlato con molto calore dell'europeismo e degli ideali contenuti nella CED. Non ha ripreso il motivo dello «strumento compromesso» nè l'altro del «dialogo tra i continenti». Ma si dia la sua parte alla più libera posizione del segretario del partito rispetto a quella governativa del ministro, e si converrà, pensiamo, che è azzardato parlare di un dissidio latente tra i due esponenti di *Iniziativa* imperniato sulla politica estera, come da qualche parte si è fatto.

e. f.

Stasera il ministro Taviani sarà ospite di Anthony Eden

E' previsto un ampio giro d'orizzonte sui problemi della difesa europea

(Nostro servizio particolare)

Londra, 6 settembre.

Alle 10,30 in punto, a bordo della *Freccia d'oro*, il treno di lusso proveniente da Parigi, è giunto oggi a Londra il Ministro italiano della difesa, on. Paolo Taviani. Alla stazione di Victoria, a dargli il benvenuto nella capitale britannica — ove egli rimarrà fino a giovedì — vi erano numerosi funzionari della nostra rappresentanza a Londra, capeggiati dall'ambasciatore Manlio Brosio, facilmente riconoscibile per l'ampia fascia verde che portava attorno al collo allo scopo di sorreggere la mano morsicatagli, giorni fa, dal cane del suo consigliere, marchese Theodoli. Il ministro Taviani — il quale era accompagnato soltanto dal suo segretario privato — è subito stato condotto all'ambasciata d'Italia.

Lo scopo del viaggio di Taviani a Londra apparirà evidente da un'analisi dei suoi impegni durante i prossimi giorni. Questi impegni sono:

1) Visita — domani pomeriggio — alla «Mostra aeronautica» di Farnborough, ove potrà vedere, in volo e da terra, i più recenti e potenti modelli di aerei civili e militari inglesi;

2) Pranzo — domani sera — al lussuoso albergo Claridge, con il suo collega britannico, il Ministro della difesa Lord Alexander, e il Sottosegretario agli esteri Nutting;

3) Colloquio — mercoledì pomeriggio — con il Ministro degli esteri Eden.

Orbene, i compiti che attendono Taviani sono palesi. Il primo — la visita a Farnborough — è il suo compito «ufficiale», il solo, secondo i portavoce diplomatici, per cui Taviani si troverebbe in Inghilterra: a Farnborough, infatti, egli rappresenterà ufficialmente il Governo italiano e ufficialmente esaminerà la possibilità e la convenienza di acquistare per la nostra aeronautica un certo numero di apparecchi militari britannici. La sera, come abbiamo detto, Taviani incontrerà attorno a un tavolo del Claridge, Lord Alexander e Nutting e l'argomento, allora, non sarà più la produzione aeronautica, ma la situazione cagionata dal rigetto della CED da parte francese. Si esamineranno pertanto i problemi del riarmo germanico, si esaminerà il quadro generale della difesa europea, si scambieranno idee sui problemi difensivi dei Balcani e sui possibili «rapporti militari» fra Roma e Belgrado una volta composta la vertenza per Trieste: tutte queste conversazioni si limiteranno però più ai problemi tecnici che a quelli politici, e ciò è logico poichè l'aspetto politico di tutte le citate questioni verrà affrontato nei colloqui del giorno successivo, quello fra Taviani e Eden.

Il «giro d'orizzonte» che i due Ministri eseguiranno sarà — in conseguenza della presente situazione internazionale — necessariamente assai vasto e gran parte d'esso verrà fatalmente dedicata alle questioni CED e difesa europea.

Il giorno successivo Taviani dovrebbe ripartire da Londra, ma non si esclude, secondo voci di origine giornalistica, che rinvii di qualche ora la partenza al fine di riesaminare con Sir Winston Churchill i gravi problemi già discussi con Lord Alexander (che egli vedrà per la seconda volta mercoledì sera a un pranzo all'ambasciata d'Italia), e con Anthony Eden.

m. c.

Adenauer non accetta la data proposta da Londra

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 6 settembre.

La progettata conferenza a nove ed i problemi connessi alla sovranità e al diritto del riarmo della Repubblica Federale sono stati oggi al centro di una intensa attività politico-diplomatica. Adenauer, tornato a Bonn dopo il periodo di riposo trascorso nella Foresta Nera, ha preso subito contatto con i suoi principali collaboratori, che lo hanno informato dello svolgimento delle consultazioni diplomatiche con il governo di Londra. (Oggi, fra l'altro, l'ambasciatore britannico Hoyer-Millar ha conferito con il sottosegretario agli Esteri Hallstein).

Il Cancelliere sta ora elaborando la sua presa di posizione nei riguardi della conferenza a nove. Anche se si dà per certo che la proposta inglese troverà il pieno consenso di Bonn, non mancano alcune difficoltà, soprattutto per la data della riunione.

Mentre Londra propone, come data l'inizio dei lavori, il 14 settembre, si fa rilevare da parte tedesca che proprio il 14 Adenauer è impegnato davanti al Parlamento federale, che attende una dichiarazione sulla politica estera del governo, e il Cancelliere intende avere la piena fiducia della Camera prima di presentarsi a negoziare. Ma questo è un pretesto; già nei giorni scorsi, nel colloquio con l'ambasciatore inglese, Adenauer aveva espresso l'opinione che la conferenza dovesse essere preceduta da una minuziosa preparazione diplomatica.

Prima di affrontare la conferenza, il Cancelliere vuole difatti chiarire un insieme di complesse questioni, connesse alla sovranità e al riarmo della Repubblica Federale. Su di esse si stanno svolgendo intense consultazioni con Londra e con Washington; consultazioni che sarebbero tuttora in alto mare, con gravi difficoltà anche giuridiche sulla concessione della sovranità a Bonn. A Londra si parla stasera esplicitamente di mancato accordo anglo-tedesco.

Oltre a questi colloqui, è in corso un non meno nutrito «scambio di vedute» con i Paesi aderenti alla C.E.D. Adenauer, che non ha rinunciato ancora alla sua «C.E.D. a cinque», intende sondare in proposito le opinioni dei governi interessati, per poi regolarsi di conseguenza al tavolo di Londra. Egli vuole vedere, in altre parole, se alla prossima conferenza a nove gli sarà possibile presentarsi come il campione del «fronte di Bruxelles» contro le esigenze francesi.

Ollenhauer ha proposto nuovamente, per risolvere il problema germanico e per avviare su una nuova strada la politica europea, una conferenza fra le quattro grandi potenze, ed ha criticato aspramente il Cancelliere per quanto ha detto sabato all'indirizzo della Francia, del suo governo e del suo Parlamento.

a. a.

Studiate a Washington tre «alternative» alla CED

Washington, 6 settembre.

Per quanto grave, data la crisi della CED, anche la situazione asiatica è passata in secondo piano. I principali responsabili della politica americana rimarranno assenti da Washington ancora per alcuni giorni; tuttavia gli esperti stanno studiando senza interruzione modi e possibilità di armonizzare i tre principali progetti di «alternative» alla CED, emersi dopo la prima settimana di crisi. Essi sono: 1) il progetto di Churchill e Eisenhower che vuol restituire al governo tedesco la sovranità e proporne l'ammissione o la «associazione» al Patto atlantico; 2) il progetto francese che, pur ammettendo la concessione alla Germania della sovranità, vi pone specifiche limitazioni quanto al riarmo, mediante specifici accordi di garanzia fra i Paesi della CED, l'Inghilterra e l'America; 3) il progetto tedesco, presentato nei suoi discorsi dal cancelliere Adenauer, in cui la Germania chiede la restituzione pura e semplice della sovranità, la piena partecipazione alla NATO e nessuna limitazione di nessun genere.

Un altro grave incidente aereo nel Pacifico

I caccia russi attaccarono di sorpresa il "Neptune" americano presso la Siberia

L'apparecchio si trovava fuori delle acque territoriali sovietiche, con i cannoncini scarichi - Passarono due minuti tra il primo e il secondo mitragliamento - Nove uomini su 10 salvati dopo una notte in mare

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 6 settembre.

Il motorista Bedard pensò istintivamente ai dischi volanti quando, all'orizzonte, in direzione del sole che stava tramontando sulla Siberia, vide un guizzo luminoso, che divenne improvvisamente abbagliante; e per essere certo di non sbagliare, richiamò l'attenzione del comandante Wayne. Proprio in quel momento, un fitto succedersi di proiettili traccianti sibilava al di sopra del muso del «Neptune», e Bedard non ebbe bisogno di altro per convincersi che quello non era un disco volante. Ora il bagliore era scomparso e nitidissimo si approssimava a forte velocità un velivolo dalla caratteristica sagoma dei turboreattori sovietici Mig-15.



L'apparecchio s'inalzò per virare e lasciare l'obiettivo libero per un altro Mig, che veniva da presso e che scaricò un'altra serie di raffiche contro il «Neptune». I primi colpi erano andati a vuoto; questi ultimi centrarono l'ala sinistra dell'apparecchio americano.

«Il comandante Wayne — ha detto a questo punto il motorista Bedard — ordinò di far fuoco ed anche le nostre mitragliere entrarono in azione».

Il «Neptune», inviato dalla base di Atsugi, in perlustrazione lungo una rotta familiare ai piloti americani di questo scacchiere, era stato colto di sorpresa dall'attacco dei caccia sovietici, impensabile nel momento in cui è avvenuto perchè l'apparecchio si trovava a circa settanta chilometri dalla costa siberiana, vale a dire al di qua di una fascia costiera ben più ampia di quella fissata da qualsiasi Paese per delimitare le proprie acque territoriali.

I reduci da questa avventura sono nove: il decimo membro dell'equipaggio, Roger Henry Reid, è rimasto bloccato nella sua cabina di ufficiale di rotta, mentre tentava di sospingere verso il mare uno dei battelli di gomma di cui l'apparecchio era provvisto. I superstiti hanno riferito oggi sulle fasi salienti della loro esperienza presso la base di Atsugi, vicino a Tokio, dove sono arrivati dopo essere stati sottoposti ad un controllo sanitario presso l'ospedale militare di Misawa (Giappone del Nord).

Sette sono in perfette condizioni fisiche; due hanno riportato lievi ustioni causate da fiotti di benzina sgorgata dai serbatoi al momento dell'ammaraggio forzato.

«Un fatto strano dell'attacco dei Mig — ha precisato il comandante John Wayne — è che un lungo intervallo passò fra il secondo e il terzo attacco. Più di due minuti; molto per un duello impegnato da caccia a reazione. Forse i caccia russi volevano tornare su di noi da una direttrice che li mettesse al sicuro dalla nostra reazione».

Anche la terza serie di raffiche colpì il «Neptune» alle ali. Il puntatore Ernest Louis Pinkevich si trovò in un angolo di tiro sfavorevole e lasciò partire circa 100 colpi, che però non raggiunsero il bersaglio. «Non potevo far centro — ha detto — e lo sapevo; sparai più per intimidirli che per altro».

I due Mig si allontanarono verso ovest, verso la costa siberiana. Il comandante Wayne, convinto che sarebbero tornati all'attacco e resosi conto che i cannoni di bordo erano scarichi, fece scendere il velivolo a bassa quota. Pensava di rientrare ad Atsugi, ma improvvisamente l'ala di sinistra prese fuoco.

In quel momento l'apparecchio era a meno di duecento metri dal pelo dell'acqua; Wayne planò il più lievemente possibile, scivolando leggermente sull'ala sinistra, di modo che il mare spegnesse subito le fiamme. Nel frattempo il radiotelegrafista lanciava l'S.O.S. precisando la posizione. Erano le 18,18 di sabato, 4 settembre.

Quando l'appello di soccorso pervenne al comando di zona più vicina, era troppo tardi perchè fosse utile inviare apparecchi di soccorso: risultava peraltro che gli occupanti dell'apparecchio abbattuto disponevano di battelli di gomma e di giubbotti speciali, che si gonfiano al contatto dell'acqua e tengono a galla anche individui stremati o svenuti.

A mezzanotte fu ordinata la partenza degli apparecchi di soccorso, di modo che fossero sul punto dell'incidente ai primi chiarori del giorno. Decollarono cinque Sa-16 (anfibi), un Sb-29 e una superfortezza volante B-29, la quale aveva tutte le armi cariche, pronte ad entrare in azione se si fosse avuta da parte sovietica un'azione di disturbo.

I nove furono raccolti senza intralci; pare però che i russi abbiano tentato di individuare i naufraghi nel corso della notte. Il comandante Wayne ed i suoi avieri hanno dichiarato che a tarda ora udirono il rombo di un aereo che sorvolava lo specchio di mare nel quale si trovavano.

J. Randolph (A. P.)

Nasce il «pool» atomico fra gli Stati Uniti e gli alleati

Washington, 6 settembre.

Una nuova e chiara prova della collaborazione degli Stati Uniti con le nazioni alleate del mondo libero si è avuta quest'oggi quando il Presidente Eisenhower, azionando da Denver alcuni dispositivi elettronici, ha inaugurato i lavori per la costruzione del primo impianto atomico per la produzione di energia elettrica.

Dichiarando che l'impianto costituisce la prova che gli Stati Uniti intendono dedicare una sempre maggiore parte delle loro risorse atomiche a scopi pacifici, Eisenhower ha annunciato che il «pool» atomico, respinto dalla Russia, sarà costituito senza di essa, e che accordi specifici sono già stati conclusi con alcune nazioni dell'Occidente.

Eisenhower rifiuta di rompere i rapporti diplomatici con Mosca

La VII Flotta americana ha ricevuto l'ordine di pattugliare il mare attorno a Formosa

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 6 settembre.

Una prova di saggezza e di sangue freddo che — ci si augura al Dipartimento di Stato — gli alleati degli Stati Uniti apprezzeranno, è stata data ieri dal presidente Eisenhower, respingendo con fermezza la richiesta del senatore Knowland, potente capo della maggioranza repubblicana al Congresso, che gli Stati Uniti rompano le relazioni diplomatiche con la Russia in conseguenza dell'incidente aereo avvenuto sabato in vista delle coste siberiane.

Eisenhower, già molto turbato per l'incidente che complica la tesa situazione nel Pacifico all'inizio della difficile conferenza di Manila, ha mostrato grande meraviglia per la grave domanda del senatore e per il modo in cui è stata fatta. Knowland infatti ha resa pubblica la sua richiesta prima ancora di comunicarla al capo dello Stato e del suo partito.

Egli sapeva, meglio di ogni altro uomo politico americano, che nè il Governo, nè il Presidente intendono troncare le relazioni diplomatiche con la Russia, non solo perchè il passo non servirebbe gli interessi della politica americana, ma soprattutto perchè potrebbe essere interpretato in Europa come l'indicazione che potenti forze interne americane sarebbero decise ad iniziare una «resa dei conti» con la Russia.

Il portavoce del Presidente ha dichiarato infatti a Denver (Colorado), dove Eisenhower sta per terminare la sua vacanza, che la rottura delle relazioni diplomatiche con la Russia, sarebbe interpretata nel mondo come un passo verso la guerra, «una guerra che nessuno vuole».

Tre settimane fa Eisenhower aveva già detto che il Governo americano non prenderà nemmeno in considerazione le ricorrenti richieste degli «interventisti» di troncare le relazioni diplomatiche con la Russia, perchè il passo sarebbe contrario agli interessi degli Stati Uniti. Nulla è intervenuto nel frattempo — ha dichiarato il portavoce del Presidente — per mutare questo atteggiamento.

Tale moderazione di Eisenhower non esclude però la continuazione della politica di rigida fermezza nei confronti della Russia e della Cina comunista. Poche ore prima che l'aereo americano venisse abbattuto a quarantaquattro miglia dalla costa siberiana, il Presidente aveva riconfermato alla VII Flotta degli Stati Uniti l'ordine di difendere Formosa contro ogni tentativo di attacco comunista. La riconferma è avvenuta in conseguenza del bombardamento dell'isola di Quemoy, ultimo avamposto dei nazionalisti cinesi di fronte alla terraferma. La VII Flotta ha già lasciato Manila e si presume che incrocerà nello stretto di Formosa.

Si esclude qui, tuttavia, che, se l'attacco a Quemoy dovesse materializzarsi in un tentativo di sbarco comunista, le unità americane intervengano a difesa dell'isola, quasi in vista dei campi d'aviazione cinesi. La difesa di Formosa non sarebbe estesa alla catena di isole ed isolotti a poca distanza dalla costa, che sono ancora in mano ai nazionalisti; è più che probabile che le truppe di Chiang Kai-scek saranno aiutate in altri modi.

g. t.

CRONACA CITTADINA

Un progetto per la zona del vecchio Mattatoio

Il Comune studia la sistemazione del quartiere di corso Inghilterra - Anche le Carceri e le Caserme dovrebbero in un futuro non lontano essere trasferite

E' avvenuta ieri, presente l'on. Romita, l'inaugurazione di due importanti opere pubbliche cittadine. L'una, è il congiungimento dei due tronchi di corso Peschiera, congiungimento che annoda, finalmente, la cosiddetta «repubblica di San Paolo» al centro di Torino, mentre per le comunicazioni stradali occorreva, prima, aggirare tortuosamente il grande edificio delle Carceri giudiziarie, per raggiungere il corso Vittorio Emanuele. L'altra, è il prolungamento della via Bogino, che costituisce la attuazione di una deliberazione presa dalla città, oltre ottant'anni fa, che includeva già il provvedimento di esproprio.

E' appena il caso di mettere in evidenza le vantaggiose conseguenze di questa soluzione, la quale dà vita ad un punto centralissimo della nostra Torino, gravemente anemico. Per queste due opere noi ci eravamo battuti, fin dal 1949, e siamo ben lieti che l'attuale Amministrazione civica, completando iniziative già adottate in precedenza, le abbia potute realizzare e, per giunta, con un carico patrimoniale relativamente esiguo. Basta pensare che il prolungamento di via Bogino, fatte le debite compensazioni, verrà a gravare sul bilancio comunale per la cifra di circa 15 milioni.

Ma le due opere, già importanti per sè, sono, anche, significative come preludio di altre più importanti, tra le quali quelle che riguardano la zona di corso Vittorio e corso Inghilterra. Da tempo avevamo segnalato la opportunità del trasporto delle Carceri giudiziarie, per le quali, data la loro particolare funzione, non è affatto indicata una ubicazione centrale, nonchè il trasferimento del Mattatoio, per cui è stata, finalmente, dichiarata l'utilità pubblica, con legittimazione dell'esproprio, ed è già stata scelta l'area per la nuova costruzione.

La zona occupata dalle Carceri e dal Mattatoio, con le adiacenti Caserme militari, occupa oltre 50.000 mq. di terreno edificabile. E' facilmente immaginabile l'eccezionale vantaggio che recherà alla nostra Città la disponibilità di una così cospicua superficie. Si consideri che in quella località non sarebbero a prospettarsi, ragionevolmente delle speciali limitazioni di altezze per i nuovi fabbricati; che la località stessa si presterebbe a rappresentare quasi un altro centro cittadino, dotabile, immediatamente, di tutti i servizi per comodità completa della popolazione; che, infine, il poter fare assegnamento, in un sol momento, di così ingente disponibilità di terreno e di costruzioni, costituirebbe un enorme vantaggio per le migliori progettazioni, rispondenti sia alle esigenze pratiche, sia ai pregi architettonici, che potrebbero aggiungersi alla nostra Torino.

E l'esecuzione di un simile piano, che sarebbe troppo pretendere si attuasse con i soli mezzi finanziari della Città, potrebbe essere agevolmente perseguita, associandosi l'interesse pubblico, con l'interesse privato, concedendosi, ad esempio, l'utilizzazione dell'area a prefissate condizioni, per una durata di 100 anni, riservandosi il Comune, per la scadenza, la proprietà e la disponibilità dell'area.

Fra l'attuato e l'attuabile, i torinesi hanno, dunque, ragione di compiacimento.

Roberto Cravero

Il Sindaco commemora il decennale della Resistenza

Il sindaco avv. Peyron e il dott. Cuniolo Useglio domani alle 21 a Palazzo Madama illustreranno — nel quadro delle manifestazioni indette dalla città a celebrazione del decennale della Resistenza — il significato e le conseguenze della storica data dell'8 settembre 1943.

Una donna morta e quattro persone ferite gravemente in via Antonio Cocchi

Due piani di una casa sprofondano seppellendo nelle macerie 5 persone

Coraggiosa opera dei pompieri che estraggono i corpi delle vittime mentre crollano pezzi di soffitto - Lo stabile, sinistrato durante la guerra, è pericolante - Quattro famiglie senza casa e altre otto invitate ad abbandonare le stanze - I primi risultati dell'inchiesta



Le inquiline senza casa: nel mezzo, la bimba Anna Bolognese che con il padre e la sorellina è sfuggita al crollo

Una donna morta, un'altra in fin di vita, tre uomini feriti, quattro famiglie senza tetto: queste le tragiche conseguenze dell'improvviso crollo di due soffitti di uno stabile in riparazione. La sciagura avrebbe potuto assumere proporzioni ben più gravi se circostanze fortuite non avessero permesso a parecchie altre persone di salvarsi all'ultimo istante.

Il sinistro è accaduto ieri mattina alle 8,47 in via Antonio Cecchi 31. L'edificio era stato ridotto in pessime condizioni dai bombardamenti aerei, che ne avevano distrutto una parte. Su quest'area era stato costruito un nuovo stabile, ma la parte vecchia era rimasta immutata, anche se i muri e i soffitti erano solcati da preoccupanti crepe.

Qualche giorno addietro, avevano fatto la loro comparsa i muratori. Si trattava più che altro, di sistemare le vôlte, che presentavano avvallamenti e screpolature. Si cominciò dagli alloggi della signora Fantina Pudrini in Tesio, al secondo piano. Gli alloggi erano stati occupati, fino a poco tempo fa, da due famiglie che — sfrattate a causa delle condizioni allarmanti dei soffitti — erano riuscite a sistemarsi nelle nuove case popolari sorte in regione Falchera.

I lavori di riparazioni furono affidati dalla signora Pudrini ad un pavimentatore. Felice Michele Piretta, di 35 anni, abitante a Moncalieri in via Palestro 12. Il Piretta assunse un muratore — Eligio Manuel di 55 anni, abitante in corso Moncalieri 206 — e nei giorni scorsi si mise all'opera. Furono rimosse le mattonelle del pavimento, per scoprire i punti deboli e consolidarli con uno strato di cemento.

Ieri mattina avrebbe dovuto cominciare il lavoro di rafforzamento. Il Piretta non aveva ritenuto opportuno puntellare fin dall'inizio la vôlta, riservandosi di farlo ieri stesso. Ma prima che la misura precauzionale fosse attuata accadde il disastro. I due muratori erano nell'alloggio, dove li aveva raggiunti un inquilino dello stabile — il signor Gino Quarela, di 58 anni —, per protestare: i colpi di piccone facevano cadere calcinacci sui suoi mobili, era pericoloso demolire il pavimento prima di puntellarlo.

Non aveva ancora finito di esporre le proprie lamentele quando il pavimento si aprì come una voragine, inghiottendoli tutti e tre. Insieme alle macerie precipitarono al piano inferiore, che sotto il peso cedette anch'esso. Uomini e detriti piombarono al pianterreno, nel retrobottega e nel negozio di calzoleria gestito dal signor Angelo Pinto, che in quel momento era assente perchè al lavoro alla Snia Viscosa.

Nonostante il pauroso volo, i due muratori e il Quarela riuscirono a liberarsi da soli dalle macerie che li avevano travolti. Stordito e sanguinante, il Quarela spezzò con un calcio la porta-finestra del retrobottega e uscì nel cortile, seguito dal Piretta e dal Manuel, anch'essi feriti e sconvolti. Il Manuel grondava sangue dal braccio destro, perchè per uscire aveva infranto con un pugno il vetro di una finestra e le schegge gli avevano tagliuzzato le carni.



L'impresario Felice Piretta



La vittima: Rosina Pinto

Ma la vera tragedia si era verificata nel negozio di calzoleria. La moglie del Pinto, signora Rosina Provera, di 50 anni, che dormiva su un lettino nel retrobottega e che in questi giorni era in preda ad un atroce mal di denti, proprio ieri mattina, pochi minuti prima del crollo, era andata a sdraiarsi su un altro letto, collocato nel negozio. Le macerie la rovinarono addosso all'improvviso, seppellendola. La nipote Umberta Calegari, di 32 anni, che si trovava nel retrobottega, fu anch'essa colpita dai detriti.

Il boato e il polverone misero in allarme i passanti e gli inquilini delle case adiacenti. In preda al panico, qualcuno fuggì in istrada, altri gridarono terrorizzati; chi non si lasciò assalire dalla paura telefonò ai vigili del fuoco, che pochi minuti dopo erano sul posto con un'autoambulanza e con due squadre di salvataggio guidate dal comandante ing. Previti e dall'ing. De Palma. Il loro slancio e la loro abnegazione furono encomiabili: in meno di dieci minuti, scavando febbrilmente nel cumulo di macerie, estrassero la signora Rosina Pinto e la signorina Calegari. La prima, purtroppo, era agonizzante, e morì durante il trasporto all'Astanteria Martini. La seconda è stata ricoverata nello stesso ospedale in gravi condizioni, in preda a forte choc e con una gamba fratturata. Il muratore Manuel e il signor Quarela, ricoverati anch'essi all'Astanteria Martini, non presentano lesioni preoccupanti. La quinta vittima del crollo — cioè l'impresario Piretta — si è invece allontanato subito dopo una sommaria medicazione, rendendosi latitante.

Il crollo, come abbiamo detto, avrebbe potuto mietere numerose vite umane. Attigua alla calzoleria è una rivendita di tabacchi gestita dal signor Giorgio Bolognese, amministratore dello stabile. Ieri mattina il Bolognese ebbe il presentimento della catastrofe imminente: udì sinistri scricchiolii, si accorse che qualcosa stava per succedere, ai piani superiori. Nel retrobottega della tabaccheria si trovavano le sue due bambine: Anna di nove anni e Laura di sette. Anna era già alzata, Laura dormiva ancora nel suo lettino. Con un balzo si avvicinò alle due bambine, le afferrò e con esse uscì nel cortile: pochi secondi dopo anche il retrobottega della rivendita era invaso dalle macerie e la Anna ne ebbe un'impressione tale che dovettero trasportarla all'ospedale in preda a un grave choc.

Un'altra vittima avrebbe potuto essere il muratore Pasquale Panero, che aveva chiesto di essere assunto per i lavori di riparazione. Il Manuel lo invitò a trovarsi in via Cecchi 31 ieri mattina alle 7,30; ma il Panero aveva già un impegno e andò sul posto alle 10,30: il ritardo gli salvò probabilmente la vita.

La notizia del grave sinistro era stata subito comunicata alle autorità cittadine, che si recarono in via Cecchi per un sopraluogo. C'erano il Prefetto, il Questore, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Ribet, l'assessore municipale alla polizia, Chignoli, l'ingegnere-capo del Comune, Bonardi, il comandante la seconda Divisione di polizia giudiziaria, dott. Allitto. Dal canto loro, reparti della Celere e funzionari ed agenti del commissariato di Borgo Dora provvedevano al servizio d'ordine.

La Magistratura ha affidato al prof. Dardanelli, del Politecnico, l'accertamento delle cause del crollo. Il responso del tecnico permetterà di stabilire se il sinistro è imputabile al Piretta, per la mancata osservanza delle norme cautelative in lavori del genere. Otto famiglie che occupano lo stabile sono state diffidate dal commissario-capo di Borgo Dora, dott. Costa, dall'avvicinarsi agli alloggi in cui si è verificato il crollo. Altre quattro famiglie, purtroppo, sono rimaste senza tetto: quella del calzolaio Pinto, quella del signor Quarela, quella del tabaccaio Bolognese e quella del signor Paolo Gaidano, che abitava al primo piano, nell'alloggio attiguo a quello del Quarela.

Quando, verso mezzogiorno, i vigili del fuoco iniziarono la rimozione delle macerie — s'era sparsa la voce che un figlio del Gaidano era rimasto sepolto, ma per fortuna si trattava di un falso allarme — dal retrobottega della calzoleria si levò un flebile guaito: proveniva dal cane dei Pinto, un boxer che faceva buona guardia al negozio. La povera bestia, schiacciata dai mattoni e dai calcinacci, aveva resistito per tre ore; ma quando la liberarono era ormai allo stremo delle forze e morì pochi minuti dopo.



La folla dall'altra parte della strada osserva la casa dove è avvenuta la sciagura

Salvata per due volte vuole gettarsi nella strada

La follia suicida di una donna all'ospedale Maria Adelaide - Era appena stata dimessa dal manicomio

Per tre volte in tre giorni consecutivi una pensionata di 51 anno, Antonietta Calvi, ha tentato di togliersi la vita. Ieri i medici sono stati costretti a rinchiuderla nell'ospedale psichiatrico dal quale era stata dimessa, clinicamente guarita, appena cinque giorni prima.

Antonietta Calvi viveva miseramente in una stanzetta in corso Giulio Cesare 29. Era ammalata. Tre mesi fa era stata ricoverata in una casa di salute per un forte esaurimento nervoso, in seguito al quale le sue facoltà mentali si erano indebolite. Le cure prodigatele avevano dato ottimi risultati tanto che il 1° settembre poteva lasciare l'ospedale.

Ma il miglioramento si rivelava ben presto di breve durata. Sabato sera, infatti, una vicina di casa, sorprendeva la Calvi mentre stava scavalcando il davanzale per gettarsi nella strada. Con l'aiuto di altri inquilini, la vicina riusciva a trattenerla e a dissuaderla dal suo folle proposito. Tuttavia nella mente della poveretta si era fatta strada l'idea che soltanto il suicidio potesse risolvere ogni sua angustia: nella notte ingerì un intero tubetto di sonnifero. Domenica all'alba veniva ritrovata morente. Si provvedeva al suo immediato trasporto all'ospedale Maria Adelaide dove il medico di guardia al Pronto Soccorso, dott. De Pace, le prestava le cure del caso ricoverandola con riserva di prognosi.

Per tutta la giornata di domenica e la notte seguente le sue condizioni apparvero disperate. Ieri mattina, invece, contro ogni previsione, la Calvi si riprese: la sua forte fibra aveva resistito alla venefica azione del sonnifero. Era fuori pericolo. Appariva calma ed in certi momenti sorrideva alle infermiere che la curavano amorevolmente.

Nel pomeriggio, il colpo di scena. La Calvi, con un'agilità incredibile, approfittando di un momento in cui nessuno era al suo capezzale, balzava dal letto, spalancava la finestra della camera — sita al primo piano — scavalcava il davanzale e cercava di gettarsi nella strada sottostante, il Lungo Dora Firenze. Per fortuna le sue mosse erano state notate. Le grida di altre ricoverate nella stessa corsia, facevano accorrere medici e infermieri, i quali riuscivano a trattenere appena in tempo la donna che stava già per lasciarsi cadere nel vuoto. Da quel momento a nulla valsero i tentativi di dissuaderla dal ripetere l'insano gesto: la Calvi non ragionava più; le sue membra erano scosse da violenti tremiti, i suoi discorsi sconclusionati. Dovette essere trattenuta a forza sul letto sino all'arrivo dell'autoambulanza della Croce Verde, a mezzo della quale è stata poi trasportata al manicomio.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 25,6
MINIMA + 11,5

Umidità 70%, pressione 736. Cielo sereno, calma di vento, visibilità media. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso con probabili formazioni di nubi cumuliformi nel pomeriggio, venti deboli vari a carattere di brezza. Visibilità ridotta al mattino. Temperatura media stazionaria.

Si discute l'organico in Consiglio comunale

Il Consiglio comunale ha tenuto ieri sera la prima riunione dopo le vacanze estive. All'inizio della riunione il Sindaco ha commemorato brevemente l'on. De Gasperi e rinnovato le condoglianze della città all'Archidiocesi di Milano per la scomparsa del cardinale Schuster.

Si passa quindi all'ordine del giorno. Il Consiglio approva fra l'altro la revoca dell'appalto per il riscaldamento di scuole ad una ditta che nell'inverno scorso non ha svolto il servizio in modo soddisfacente. Su richiesta dell'on. Colla (p.c.i.) il sindaco fornisce notizie sull'andamento della pratica riguardante l'organico dei dipendenti municipali presso le autorità centrali. L'organico è già stato approvato dai ministeri ed è attualmente all'esame della Corte dei conti. L'assessore Bianco (d.c.) comunica che i fondi per applicare le nuove tabelle salariali che deriveranno dall'organico sono stati regolarmente accantonati.

Sul problema degli acconti l'assessore dott. Curti (d.c.) precisa che al personale vengono in pratica già corrisposti gli aumenti che deriveranno dall'applicazione delle tabelle e che gli accantonamenti di bilancio si riferiscono esclusivamente alle promozioni. Il sindaco infine assicura che la applicazione dell'organico sarà retroattivo entro un certo limite per cui coloro che vengono collocati in pensione in questo periodo non saranno danneggiati.

Il Consiglio approva quindi un centinaio di delibere di ordinaria amministrazione.

Un giovane è morto in uno scontro di moto

Ieri sera alle 20 in un incrocio di Borgo Po

Un grave incidente stradale è avvenuto ieri sera alle 20 ad un incrocio di Borgo Po. Due scooter lanciati a forte velocità sono venuti a collisione: uno dei motociclisti è finito contro un muro ed è deceduto tre ore dopo all'ospedale, l'altro è rimasto quasi incolume.

Il ventunenne Ernesto Angeloro di Domenico, abitante in via Scapello 159, stava percorrendo via Martiri della Libertà, in motoretta, diretto verso piazza Gran Madre di Dio. All'incrocio con via Romani sbucò un'altra motoretta, pilotata dal sedicenne Adriano Sbrozzi, carpentiere, domiciliato in via Monferrato 30. Ci fu un attimo di esitazione, poi i due giovani illudendosi di passare accelerarono l'andatura e lo scontro fu inevitabile. Lo Sbrozzi investito di striscio riuscì a tenersi in equilibrio, mentre l'Angeloro, abbandando, andò a sfracellarsi il capo contro il muro di una casa e stramazzò esanime al suolo.

Con un'automobile di un medico di passaggio, il dott. Gatti, i due scooteristi furono trasportati all'ospedale San Giovanni. Qui, nonostante le cure dei medici, l'Angeloro, che aveva riportato la frattura della base cranica con fuoriuscita della materia cerebrale, è spirato alle 23.15. Lo Sbrozzi è stato giudicato guaribile in nove giorni.

— Un bimbo di 6 anni — Rolando Zigiotti, residente in Francia a Longres — è rimasto vittima ieri d'un grave incidente stradale. Poco dopo mezzogiorno si trovava con i genitori, che soggiornano temporaneamente in Italia per turismo, nei pressi di Porta Palazzo. D'un tratto si staccava dalla mano della mamma e faceva l'atto di attraversare la strada. Disgraziatamente in quel momento sopraggiungeva un autocarro targato VC 23937 guidato da Cesare Polini, residente a Vercelli. Il povero bimbo veniva urtato di striscio e proiettato al suolo. All'Astanteria Martini i medici gli hanno riscontrato la frattura d'una gamba e altre lesioni. La prognosi è riservata.

— Urtato da un autocarro, mentre con alcuni coetanei giocava di fronte alla propria abitazione, in corso Tassoni 114, l'undicenne Aldo Castellaneta, è caduto al suolo producendosi una vasta ferita al piede destro. E' stato ricoverato al Mauriziano con prognosi di un mese.

L'on. Romita visita i cantieri di via Pergolesi

Accompagnato dal Sindaco, da numerosi assessori e consiglieri comunali e dalle altre autorità cittadine, il ministro on. Romita ha inaugurato ieri le due opere pubbliche realizzate dall'Amministrazione Civica, fra cui il sottopassaggio che collega via Roma e via Bogino ed il cavalcavia di corso Peschiera, destinati ad unire con un'arteria diretta di grande traffico borgo San Paolo con il centro della città. Il Ministro ha quindi visitato i cantieri di via Pergolesi, dove il Comune ha costruito case di abitazione per i senzatetto.

Sono cominciati ieri gli esami di riparazione

Ieri si sono riaperte le scuole medie con l'inizio degli esami di idoneità e di ammissione. In tutti gli istituti e per tutte le classi la prima prova è stata di italiano scritto: le altre seguiranno un diario diverso, a seconda dei vari tipi di scuola. Queste prove termineranno entro il 21 settembre prossimo, perchè quel giorno gli istituti saranno occupati dai candidati all'abilitazione ed alla maturità.

Quest'anno gli esami sono cominciati per tempo poichè il Ministero si è preoccupato di aver liberi gli insegnanti per la ripresa delle lezioni d'ottobre. Si vuole così evitare l'inconveniente più volte lamentato, di dover protrarre gli esami di abilitazione e maturità sino alla seconda decade di ottobre con la conseguenza che le classi delle medie superiori rischiano di rimanere senza titolare sino a novembre, essendo i professori occupati nelle commissioni esaminatrici.

Tenta travolgere con l'auto il carabiniere che l'ha fermato

Un ladro di fili elettrici sarà processato per mancato omicidio

Nella imminente sessione autunnale della Corte d'Assise sarà processato il venditore ambulante Enrico Bodda fu Emilio residente a Vinovo il quale è accusato di aver rubato fili della luce elettrica nei pressi di Stupinigi e di aver tentato di uccidere un carabiniere per sfuggire all'arresto. Il criminoso episodio avvenne all'alba del 9 aprile scorso. I carabinieri Antonio Cocco e Andrea Fossati stavano effettuando un servizio di vigilanza nei pressi di Stupinigi (dove nei giorni precedenti erano stati compiuti furti) quando scorgevano un automezzo percorrere la strada di Orbassano. I carabinieri si mettevano in mezzo alla strada e intimavano l'alt. L'automezzo si fermava e spegneva i fari. I due militari si avvicinavano e, quand'erano a pochi metri di distanza, all'improvviso l'autista rimetteva in moto la macchina lanciandola contro di loro.

Con un balzo prodigioso il Cocco riuscì ad evitare di essere travolto: il suo compagno, il quale si era spostato al limite della strada, sparò una raffica di mitra contro l'auto che fuggiva a tutta velocità; ma nonostante la sventagliata di proiettili la macchina proseguì la corsa e scomparve.

Il giorno successivo al drammatico episodio un contadino del luogo denunciò che ignoti gli avevano rubato alcune piante di frutta ed avevano asportato alcune centinaia di metri di cavo della linea elettrica della Sip. Si collegarono i due furti con la fuga dell'autista sconosciuto e si dedusse che egli ne doveva essere l'autore ed avere cercato di travolgere i carabinieri per assicurarsi l'impunità.

Le indagini si conclusero 6 giorni dopo con l'arresto del Bodda, proprietario di un autofurgone uguale a quello usato dai ladri la sera del 9. L'automezzo era sforacchiato da proiettili di mitra. Il carabiniere Cocco lo riconobbe. Con il Bodda, difeso dall'avv. G. Obert, fu rinviato a giudizio del Tribunale anche Angelo Giraud residente a Moncalieri, difeso dall'avv. Caretta, sotto la accusa di aver tentato di far scomparire dall'autofurgone le tracce della sparatoria. Alla prima udienza dinanzi al Tribunale il 22 luglio scorso il Bodda si difese presentando un alibi, affermando che i fori nella sua macchina erano stati fatti da pallottole di mitra durante la guerra partigiana e negando che il Giraud lo avesse aiutato a nasconderne le tracce.

Ma il processo a questo punto fu rinviato poichè il Tribunale ritenne il Bodda imputabile di tentato omicidio, reato di competenza della Corte d'Assise. Gli atti furono rimessi al giudice istruttore che ieri ha depositato la sentenza di rinvio a giudizio del Bodda dinanzi all'Assise per rispondere appunto di tentato omicidio oltre che di furto.

Un moralista ci scrive

Altre offerte ci sono giunte per l'operaio delle Ferriere che smarrì la busta paga con le 11.700 lire necessarie a coprire i debiti verso il panettiere e il negozio dei commestibili; ma la busta non è riapparsa: e ce ne dispiace.

Il signor Guido Monti, che ama definirsi «un vecchio moralista» ci scrive: «Alcuni vostri lettori hanno evitato un dramma alla famiglia dell'operaio, cui i negozianti faranno ancora credito. E' un'opera buona. Ma la vicenda presenta anche un altro aspetto. Avete pensato all'ignoto che si è impadronito della busta paga? Costui si è messo il cuore in pace. Forse arriva a credere di aver compiuto una lodevole azione tenendosi le 11.700 lire. Se le avesse restituite — egli ragiona — all'operaio delle Ferriere non sarebbe arrivata una somma maggiore».

L'operaio delle Ferriere Salvatore Carvasce è venuto ieri sera in redazione per ritirare l'importo della sua busta paga. Ha voluto soltanto 11.700 lire. Il resto lo ha lasciato a disposizione del giornale: per i poveri. Era commosso, forse anche un po' deluso. Aveva sperato fino all'ultimo di ritrovare i «suoi» soldi, quelli contenuti nella busta intestata a Carvasce Salvatore.

Anche noi, come l'operaio e il moralista, avremmo desiderato che lo sconosciuto restituisse la busta smarrita. A lui era rivolto l'appello dell'altro ieri. Aspettammo infatti 48 ore prima di pubblicare l'elenco delle offerte inviate dai lettori. Ad ogni modo non è il caso di cercare troppe sottigliezze. C'era una famiglia in ansia; ora è tranquilla. E vorremmo che ogni giorno ci fosse possibile segnalare uno scambio di cortesie fra i nostri lettori: un segno quotidiano di solidarietà e di simpatia fra gli uomini.

G. P. Genova, L. 10.000; Maria V., L. 1000; Papà e mamma in memoria del loro adorato Dario, L. 2000; R. M. Casara Bormida (Alessandria), L. 5000. Totale precedente L. 28.000. Totale L. 46.000.

ECHI DI CRONACA

FANFANI INAUGURA LA MOSTRA DEL MOBILE DI CESANO MADERNO. — La VII Mostra del Mobile di Cesano Maderno, inaugurata da S. E. Amintore Fanfani, suscita un sempre crescente successo di pubblico. Sono esposti mobili moderni e di tipo tradizionale realizzati da artigiani cesanesi, molti dei quali per la prima volta prendono contatto col pubblico e coi commercianti. I prezzi sono convenientissimi come dimostrato da un felice inizio di vendite. Aperta sino al 27 corr. Palazzo Scuola Disegno.

Una vecchia suora muore in seguito a una caduta

Una vecchia suora, che da 30 anni, prestava servizio presso il Seminario Arcivescovile di Giaveno, è morta improvvisamente, ieri pomeriggio, in seguito a una caduta. La religiosa, suor Giarsenda, di 71 anno, mentre si dirigeva alla chiesa per le funzioni del pomeriggio, inciampava e cadeva. Subito soccorsa e trasportata all'infermeria non riprendeva i sensi e spirava dopo pochi minuti. Pare che la morte sia stata causata da paralisi cardiaca sopravvenuta in seguito al forte «choc» subito.

STATO CIVILE

Pensato Pietro fu Giuseppe, a. 80, pension., v. Sommarive 19; **Martini** Francesco fu Pietro, a. 36, operaio, v. Valdellatorre 77; **Agostini** Caterina ved. Trabetti, a. 78, casal., c. Casale 5; **Girardo** Arturo fu Costanzo, a. 82, rappres., v. Pinna 3; **Bello** Felice fu Bernardo, a. 81, mecc., v. Candia 6; **Cotella** Candida ved. Bodda, a. 83, casal., v. Chaberton 6; **Pavese** Pietro fu Luigi, a. 73, orologiaio, v. Cumiana 50; **Bertolo** Francesca in Ragazzi, a. 84, pension., v. Villaria 25; **Dolcio** Luigi fu Luigi, a. 70, pension., v. Castelfidardo 13; **Lavezzaro** Luigi fu Luigi, a. 90, pension., v. Tigone 15; **Sola** Virginio fu Candido, a. 60, impieg. tranvie, c. R. Margherita 69.

Deceduti negli ospedali cittadini: **Truffa** Maria in Dal Zero, a. 44, casal.; **Franco** Stefano fu Battista, a. 35, operaio; **Miola** Lorenzo di Giuseppe, a. 14, apprendista; **Tabasso** Giorgio fu Giuseppe, a. 83, invalido; **Voglio** Francesco fu Giuseppe, a. 61, autista; **Maggiore** Maria fu Luigi, a. 71, pension.; **Bianco** Sebastiano fu Giovanni, a. 77, commerciante.

Fornaseri Maria fu Bernardo, a. 87, suora, v. Consolata 20; **Mellinelli** Mario fu Salvatore, a. 40, [illegible], v. Bourcheron 13; **Fasoli Rayneri** conte Giuseppe fu Carlo, a. 81, agiato, p. Solferino 20; **De Poi** Dionisia ved. Ruzzante, a. 67, casal., v. S. Tommaso 22; **Bravarone** Gioo fu Quirico, a. 51, impieg., v. Cumiano 1; **Facelli** Agata ved. Audino, a. 84, casal., v. Avet 4; **Fiorini** Pia ved. Donno, a. 55, pension., v. Vercelli 28; **Garetto** Teresa ved. Antifino, a. 71, casal., v. Genova 244; **Gervaro** Adelina in Chiavazza, a. 45, operaia, v. L. Bellardi 10; **Balbo** Domenica ved. Alliene, a. 75, pension., v. Verolengo 115.

Deceduti negli ospedali cittadini: **Alberto** Giov. Battista fu Carlo, a. 82, pensionato; **Cala** Domitilla ved. Fino, a. 81, casal.; **Boscaldi** Edoardo fu Domenico, a. 72, tipografo; **Voglio** Francesca ved. Franco, a. 80, casal.; **Bonone** Agostino fu Giuseppe, a. 71, ferroviere; **Friedmann** Giovanni fu Sigismondo, a. 60, agronomo; **Cavarra** Francesco fu Michele, a. 53, pension.; **Audi Crivelli** Mario di Severino, a. 24, commerc.; **Taschetti** Francesco fu Giovanni, a. 74, straccivendolo.

IN PIAZZA SAN CARLO

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sè durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i figli siano assistiti, educati ed istruiti amorevolmente.

Nel centro di Torino l'Istituto Maffei, fondato nel 1864, con sede in piazza San Carlo 182, telefono 45-434, ha istituito il corso elementare con doposcuola ed un signorile semiconvitto, affidandolo a personale specializzato e di lunga esperienza scolastica e didattica. Aule ridenti e luminose, sale di lettura e di studio, vaste terrazze per la ricreazione, palestra ginnastica sono a disposizione dei bimbi che vi ricevono continua e amorevole assistenza fisica e morale. Tasse frequenza compreso doposcuola: 3000 lire al mese.

"La Edinburgh International Festival,,

La «Edinburgh Festival Society Limited» sta per considerare la nomina di un Direttore Artistico e sarebbe lieta di venire a contatto con persone che posseggano le qualifiche necessarie per un impiego di questo genere.

La nomina, che significherà un impiego giornaliero completo, costituirà un contratto di tre anni con possibili prolungazioni. La Società provvederà locali d'ufficio ed i servizi di un assistente e di personale confacente. Si potranno avere ulteriori ragguagli dal Segretario, Edinburgh Festival Society Limited, Synod Hall, Castle Terrace, Edinburgo, Scozia.

DIFFIDA

La sottoscritta ELDA BARRERO fu Giuseppe, residente a Trivero (Vercelli), diffida pubblicamente il proprio marito AUGUSTO MONARI fu Raffaele, e dichiara di non riconoscere nessun debito presente o futuro, contratto o da contrarre dal medesimo, essendo questo non più convivente con lei.

ELDA BARRERO

Goldoni bifronte

Alessandro Manzoni ammirava nel Goldoni «la vena ricchissima, tuttochè intorbidata da goffaggini triviali»: ce l'ha lasciato detto quel pettegolone del Tommaséo, nei *Colloqui* ora ristampati da G. Titta Rosa, assieme con i ricordi del Borri, del Bonghi, del Fabris (Milano, Ceschina, 1954) in un volume prezioso. Giudizio che l'autore dei *Promessi Sposi* riprenderà per completarlo, osservando con meraviglia che il veneziano il quale «a detta di tutti scriveva l'italiano male» seppe poi scrivere in francese «una commedia (*Le bourru bienfaisant*) lodata dai francesi stessi»; e rievocando infine il suo soggiorno a Venezia nel 1803-1804, il dialetto «felice miscuglio di tronchi, piani e sdruccioli» e l'ingegno comico di Goldoni, che fa sorridere, e «fa amare i suoi personaggi».

Non trovo menzionata questa opinione, caratteristica e assieme singolare per un uomo così diverso dal Goldoni, nel bel volume delle *Opere* (Milano, Ricciardi, 1954) del veneziano: scelte e curate da Filippo Zampieri, e comprendente un'appendice di testi del teatro comico del Settecento. Lo Zampieri ha ottimamente impostato il problema critico del Goldoni così come si è fatto di recente in Francia con Molière: entrambi debbono essere considerati anzitutto e sostanzialmente nell'ambito del teatro, piuttosto che in quello della letteratura. Teorie estetiche, e questioni stilistiche, sono ingannevoli o almeno secondarie. Anche la sbandierata «riforma» goldoniana, è un programma, per dir così, retrospettivo; in pratica, il veneziano ebbe sempre (e lo ha visto benissimo Zampieri) tra le mani tipi e figure della commedia dell'arte, si servì delle sue maschere, senza indulger troppo ai lazzi tradizionali, ma neppur abolendo del tutto le fioriture verbali che il Cinque e il Seicento le avevano iniettate. Se si riprende la parte del repertorio oggi quasi sconosciuta, quanti personaggi parlano un linguaggio che non è quello della vita, ma delle convenzioni teatrali! Sarebbe crudele soffermarsi su di un *Torquato Tasso* che si chiude con questi versi: «Parte per Roma alfine il povero Torquato — Sperando dell'alloro esser colà fregiato», oppure su altri consimili che appaiono nel *Don Giovanni Tenorio*, nell'*Artemisia*, nell'*Enrico* (di Sicilia); però non trascuriamoli in un giudizio complessivo del Goldoni.

Si è volontieri messo l'accento sul «realismo» goldoniano, che segnalava il Manzoni e tanto irritava Baretti e Carlo Gozzi. Bisognerebbe analizzare piuttosto lo schematismo di molti tipi, i limiti entro i quali il temperamento dello scrittore e le regole del tempo, lo tennero. Si sa per esempio che la censura veneziana non voleva (come la fascista!) in scena mogli adultere, e sì che in Venezia, allora non ne mancavano; se avete bisogno di convincervene ricorrete alle opere poetiche di Giorgio Baffo, patrizio veneto. Quindi il «triangolo» marito moglie amante che doveva diventare il cavallo di battaglia del teatro francese dell'Ottocento e del primo Novecento, è assente in quello goldoniano, che lo riduce a concorrenza di spasimanti, o a tentativi destinati ad andare a vuoto. La sua donna fatale suscita certo delle passioni multiple; però una sola, virtuosamente, ne soddisfa o le respinge tutte. Gli innamorati possono essere ingenui o frenetici, nondimeno i loro sfoghi e capricci, le loro gelosie, sono costretti in una specie di gabbia dorata, un'uccelliera; diventano nulla più di un cicaleccio, sovente incantevole. I servitori, risentono, come i loro padroni tonti, degli stampi della commedia dell'arte, (come i «bravacci» Tagliacarne e Beccaferro) dei modelli cinquecenteschi, a lor volta presi dai latini.

Molta parte del Goldoni che nessuno più legge o rappresenta, e che giustamente lo Zampieri ha espunto dalle *Opere* scelte, è costituita dal *fatras* teatrale, dal fondo convenzionale a cui egli, fornitor di commedie, doveva ricorrere, e che del resto era richiesto dal gusto del pubblico. Che dire della serie *La peruviana*, *La Bella selvaggia*, *La dalmatina* (che poi si svolge a Tetuan, in Marocco) *La bella georgiana* se non che rispondeva a delle vivaci curiosità orientali? E che almeno gl'impresari e i capicomici per cui lavorava (se non proprio Goldoni) erano vigili seguaci del romanzo alla moda da sceneggiare (Le due *Pamele*), dell'interesse per lo spiritismo che ispirò *La metempsicosi ovvero la pitagorica trasmigrazione*, degli episodi galanti e truci a cui si rivolge costantemente il favore di tutte le platee. Se a noi riescono insopportabili quelle tirate di versi martelliani, gonfie e artificioso il dialogo, e corriamo al Goldoni «vero» delle *Baruffe chiozzotte*, alle sobrie battute dei *Rusteghi*, al festoso rimbalzo di parole del *Ventaglio*; difficile è dimenticare l'altro Goldoni, il mestierante, il teatrante, e le sue risorse. Infatti, qualcosa nella trattazione delle vicende, nel carattere dei personaggi, nella scelta dei vocaboli, passa dal primo al secondo Goldoni, e vi sopravvive, specialmente quando i protagonisti non sono popolani, bensì borghesi o aristocratici. Si resta a metà fra l'osservazione e il ricordo degli atteggiamenti del repertorio drammatico; parecchi tipi non sono del tutto vivi, o del tutto imbalsamati. Può darsi che noi troviamo artificiosi dei sentimenti e delle espressioni che nel Settecento erano invece considerati naturali; il dubbio, lo squilibrio rimane. Nè *La locandiera*, nè *La vedova scaltra*, nè *La Serva amorosa* parlano come sarebbe naturale nella loro posizione, si comportano secondo la loro psicologia e classe sociale, si muovono nell'ambiente che le circonda con persuasiva autonomia. Sentiamo che esse sono figure legate a una serie di convenzioni, racchiuse in un quadretto del Longhi — il quale, osservava bene Ernesto Masi, fu più audace assai di Goldoni — da cui non possono uscire. Prendete invece i grandi scrittori del secolo decimottavo, togliete le parrucche ai loro personaggi, e li sentirete moderni. Con Goldoni, ciò non accade.

L'artificio proprio alle convenzioni teatrali, rispondeva del resto alla natura stessa del commediografo: placida, ottimistica, conciliante, superficiale. Lo Zampieri ha riportato nel suo volume parecchie pagine dei *Mémoires* nel testo francese originale, che dipingono a meraviglia l'uomo e il suo carattere, ci convincono una volta di più, ch'egli vedeva la vita sotto forma di teatro. Anche le scarse avventure galanti giovanili si traducono in scene e controscene, non mai spinte a fondo, e nessuna delle attrici che appaiono nei *Mémoires* è viva quanto la Teodora Ricci di Carlo Gozzi, o quelle che s'intravedono nei *Mémoires* casanoviani. Galantuomo, bonario, manca in Goldoni il tratto acuto, la lucida crudeltà che illumina il secolo in cui visse: il suo è un carnevale movimentato, chiassoso, ma senza ubriachi e stilettate, una fantasmagoria con qualche chiazza più colorita di allegria popolare, borghesi e aristocratici che stanno al loro posto, e avventurieri «onorati».

La scelta dello Zampieri è felice, e mette in rilievo questi aspetti goldoniani, che sono poi gli essenziali. Del Gigli, autore del *Don Pilone*, travestimento toscano del *Tartuffe*, basterà citare un equivoco fra «nuticà» e «natiche» per dar una idea del suo spirito, o il principio delle querele di Dorina: «Queste che ciarlan tanto di noi povere giovani, non sono altro che certe pinzochere sgangherate, che se la pigliano con la carne fresca perchè leva lo spaccio al macello degli ossi e della carne vieta...», affinchè si avverta la discesa dello stile molieresco, il quale non ammetteva: «Copritemi il seno, che questa carnaccia non dia qualche tentazione» e modi consimili. Toscaneggiano anche Giovan Battista Fagiuoli e il Nelli, e sarà bene leggerli con un glossario a portata di mano, come *Le ciane di Firenze* del loro epigono abate Zannoni. Più vicini ai francesi, Scipione Maffei e l'Albergati. C'è il Sografi mentre, forse per ragioni di collezione, manca invece il *Socrate immaginario* dell'abate Galiani, il cui finale è, senza volerlo, prettamente goldoniano: «Quanto si visse in pena — Tanto si goda adesso — Sempre alle nubi appresso — Va la serenità». Amabile morale settecentesca.

Arrigo Cajumi

RITORNO DEL CAPO LABURISTA DALLA RUSSIA E DALLA CINA

Attlee racconta il suo viaggio

Ci sono forti differenze fra il comunismo di Mosca e di Pechino - I cinesi hanno meno orgoglio, più desiderio di imparare, l'intenzione di evitare i grossi errori dei sovietici - La rivoluzione cinese è stata fatta dai borghesi e dai contadini; manca un consistente proletariato industriale. Forse Pechino non sarebbe contraria ad avere altri appoggi oltre Mosca - Tuttavia è improbabile che nasca in Cina una democrazia di tipo occidentale

Questo eccezionale servizio sulla Russia e sulla Cina è di Clement Attlee, capo del partito laburista e per cinque anni primo ministro d'Inghilterra. L'uomo di Stato che diresse nel suo paese la «rivoluzione silenziosa», ed è ora capo dell'opposizione parlamentare britannica, venne invitato qualche mese fa, insieme con sette deputati del suo partito, ad una visita ufficiale in Cina. Il viaggio è avvenuto nella seconda metà di agosto; recandosi a Pechino, Attlee ed i suoi compagni si sono fermati due giorni a Mosca, dove sono stati ricevuti da Malenkov e dai maggiori dirigenti russi. Compiuto il viaggio in Cina, l'ex-primo ministro ha raggiunto Singapore, e qui, dalla colonia inglese, in piena libertà egli ha scritto il primo rapporto pubblico su quello che ha visto ed osservato «oltre cortina». *La Stampa* si è assicurata per l'Italia l'esclusività di questo documento di straordinario interesse.

I.

(Nostro servizio esclusivo)

Singapore, 6 settembre.

C'è un' impressionante differenza fra i russi ed i cinesi, che colpisce subito nella conversazione. I russi si dànno sempre la pena di dirvi che ogni cosa in Russia non è soltanto uguale, ma superiore a qualsiasi cosa dell'Occidente. Ogni timida affermazione che anche in Inghilterra abbiamo quello che il russo sta vantando, è accolta con totale incredulità. Ben di rado egli ammetterà che c'è ancora qualcosa di non perfetto nel suo Paese.

I cinesi, invece, sono deliziosamente sinceri. Essi vi mostrano i tesori artistici delle loro ceramiche e delle loro pitture che risalgono a secoli in cui noi eravamo ancora barbari, senza alcuna vanteria. Essi possono dirvi sinceramente: «Noi siamo una nazione ancora arretrata. Abbiamo molta strada da fare». Essi vi mostrano quello che stanno facendo per dare una casa ai lavoratori, ma vi dicono che quello è soltanto il principio. Invece di risentirsi delle critiche, le sollecitano. Ciò rende la conversazione molto più facile che con i loro vicini del Nord.

Una grossa sorpresa

E' vero che la loro conoscenza dell'Occidente è spesso molto ridotta, ma non posso dire quanto ciò sia dovuto alla propaganda, e quanto alla semplice mancanza di informazioni. E' stata comunque una grossa sorpresa constatare che un interprete molto intelligente, quando gli fu detto che i comunisti inglesi trovavano solo un trascurabile seguito nella classe operaia, aveva la sincera convinzione che questo fatto fosse dovuto alle persecuzioni contro i comunisti; e secondo ogni apparenza pensava davvero che, chiunque fosse sorpreso in Inghilterra a leggere il Daily Worker, perderebbe il posto. Ritengo che questa opinione sia dovuta agli sforzi dei nostri comunisti inglesi e dei loro compagni di viaggio nello spiegare all'estero la loro mancanza di successo. Il rimedio consiste, evidentemente, in più strette relazioni fra i due popoli e in maggiori scambi di visite.

Il partito comunista cinese è completamente marxista nella sua filosofia, e la sua organizzazione è costruita sul modello russo. In ogni posizione-chiave, c'è il controllo di un membro del partito. Per esempio, i sindacati non sono organizzazioni per la protezione dei lavoratori, ma strumenti per ottenere una più alta produttività e per controllare la docilità dei lavoratori. Il funzionario dei sindacati molto spesso non ha alcuna conoscenza dell'industria: è semplicemente un funzionario del partito.

Senza dubbio, i marxisti convinti sono solo una piccola minoranza della popolazione; però la generazione più giovane della intellighentsia è stata addottrinata con ogni cura.

Nulla di meno ci sono delle differenze tra il sistema russo e quello cinese. La rivoluzione cinese si è fondata sui contadini perchè non esisteva in Cina un vero proletariato urbano. Essa è stata costruita con una alleanza tra i contadini, gli intellettuali ed i piccoli capitalisti. E' qui che Mao Tse-tung ha dimostrato la sua forza rifiutando di seguire ciecamente il modello russo. Per esempio, i proprietari che producono meglio non sono stati liquidati, diversamente dai kulaki in Russia; nè c'è stato ancora alcun tentativo di eliminare i piccoli commercianti ed i piccoli industriali. Si può dire senza dubbio che questi sono soltanto i primi giorni della rivoluzione e che il partito introdurrà al tempo debito un più rigido comunismo; ma sarà certamente un compito difficile ed a mio parere i dirigenti cinesi non intendono affatto commettere gli stessi errori fatti dai russi. Io penso che la loro politica attuale sia molto più flessibile che le loro teorie; ho avuto anche l'impressione che il comunismo cinese abbia nei suoi ranghi degli idealisti assai più schietti di quanti non ne abbiano i russi.

I capi cinesi sono uomini che hanno fatto la rivoluzione e che portano ancora una chiara immagine della vita sotto il vecchio regime, mentre la attuale generazione dei russi può essere definita di «comunisti di carriera». Mao Tse-tung e Ciu En-lai sono uomini della rivoluzione nel pieno significato della parola ed hanno, come Tito, dei forti temperamenti: essi non possono essere classificati insieme con i docili comunisti dei Paesi satelliti.

D'altra parte i comunisti cinesi dipendono necessariamente, ed in larga misura, dall'aiuto della Russia. Ciò è del tutto naturale ed è dovuto, io credo, in parte alla politica americana che, cercando di creare un cordone sanitario attorno alla Cina, ovviamente rischia di spingerla fra le braccia dell'U.R.S.S. Deve essere riconosciuto che c'è una violenta ostilità contro la America, in parte dovuta alla politica americana per Formosa ed all'aiuto dato a Ciang Kai-shek, ed in parte al fatto che l'America è giudicata il sostegno più forte del colonialismo e dell'imperialismo. D'altra parte bisogna anche tener conto del fatto che fomentare l'ostilità contro una Potenza straniera è sempre uno stimolante utile per rafforzare un regime rivoluzionario e spingerlo allo sforzo. Io non penso che sia utile indagare se l'indubbia buona volontà dimostrata nei nostri confronti sia del tutto schietta o no.

Gravi problemi interni

Personalmente, io credo che i capi cinesi desiderino la pace per poter affrontare gli immensi problemi interni che li sovrastano; oso anche pensare che non giudicherebbero affatto spiacevole di avere degli appoggi stranieri di ricambio; ma essi non vorrebbero dipendere da una qualsiasi Potenza.

Con l'eccezione di Mao Tse-tung, che è di origine contadina, le personalità principali nei Paesi controllati dai comunisti sono tratte normalmente dalla classe media. E' soltanto nei Paesi socialisti che gli uomini provenienti dalle classi lavoratrici occupano posizioni importanti nel governo. Ma può essere attribuito anche alle difficoltà del linguaggio cinese, se ci sono pochi lavoratori manuali (ammesso che ce ne siano) in grado di occupare una posizione importante nella guida e del partito e del Paese.

Io ritengo che sia ozioso aspettarsi che sorga in Cina una democrazia autentica sul modello occidentale. Non c'è una tradizione democratica in Cina e non se ne possono vedere nemmeno i fondamenti, se lo stesso movimento sindacale è, come già ho detto, non democratico, mentre è assai dubbio che le cooperative contadine riescano a svilupparsi con criteri democratici.

L'aspetto più notevole che si può notare è che oggi la Cina ha un governo onesto, sinceramente preoccupato del benessere popolare, ispirato da un autentico realismo e da un fervido nazionalismo. Se poi esso cadrà nei vecchi difetti delle classi corrotte e privilegiate, è la congettura di qualcuno; per ora sembra che questo sia il miglior governo che la Cina abbia avuto da tempo.

D'altra parte è dubbio che le virtù della tolleranza, che un tempo erano così estese, siano praticate in avvenire dal governo comunista; per me dubito che esso conceda libertà di espressione in campo politico. Bisogna ricordare tuttavia che la Cina ha una lunga tradizione di tolleranza religiosa.

Clement Attlee



Attlee (a sinistra) venne ricevuto il 10 agosto all'aeroporto di Mosca da Eugenio Kiselev, capo del protocollo al ministero degli Esteri, e dal sindaco della capitale (Tel.)

SULLO SCHERMO DEL LIDO

«L'aria di Parigi»

Un film di Marcel Carné e "La sete di potere" di Robert Wise - Verso la chiusura della Mostra

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 6 settembre.

La coppia Gabin-Arletty riappare in *L'air de Paris* di Marcel Carné; ed era apparsa, sedici anni or sono, anche in *Le jour se lève*, che di Carné era stata l'espressione più felice e sicura, paragonabile soltanto a *Quai des brumes*. Ma se i due attori, con le loro rughe e le loro pinguedini d'oggi, sono sempre eccellenti, di Carné è rimasto eccellente il mestiere, perchè la sua genuina ispirazione si è fin troppo appesantita, spenta. Strano declino, di chi era potuto per qualche anno apparire il più giovane e intelligente alfiere del migliore cinema francese; da *Les portes de la nuit* a *La Marie du port*, da *Juliette* a *Thérèse Raquin*, abbiamo dovuto sempre più riconoscere l'abilità e rimpiangere l'artista, sempre più assente, lontano. E anche *L'air de Paris* continua la serie, talvolta persino con più evidente bravura; e con qualche sprazzo e qualche accento un po' più genuini nella prima parte. Tutto ciò ha valso al film un cordiale successo: tre applausi durante la proiezione, uno prolungato alla fine.

Ritroviamo Jean Gabin con le spalle pesanti e il maglione di Victor Le Garrec, un ex-pugile ora proprietario di uno *Sporting Club*, una modesta palestra di periferia, dove Victor alleva i suoi cuccioli, sperando di trarne un campione. Avrà finalmente fatto la fortuna di un bravo ragazzo; e la sua, Blanche, la moglie, gli vuole un bene dell'anima, ma considera tutto ciò come ingenue e testarde illusioni, e vorrebbe indurlo a chiudere la palestra, a trasferirsi in una sua casetta sulla Costa Azzurra; ma Victor incontra Dedé, un giovane operaio, macilento, sfiduciato, che avrebbe però la stoffa di un ottimo «peso piuma». Victor ne farà il suo uomo, malgrado la crescente opposizione di Blanche; lo allenerà, lo capiterà; e lo condurrà a una prima modesta sconfitta, ma, subito dopo, anche a una prima meno modesta vittoria.

Fin qui il film si articola con cadenze piuttosto precise, ha scorci efficaci, abili notazioni, persino qualche pezzo di calzante bravura; ed è ora avvincente ora piacevole. Poi, nella seconda metà, interviene il romanzetto di Dedé con una indossatrice, avviata verso facili e maggiori fortune. La formula del film quasi lo esigeva, il romanzetto; che poteva però avere altri toni, e più misurati sviluppi; cade invece persino nell'artificioso, e si regge per una sua abilità esteriore.

Jean Gabin (che ha quest'anno celebrato le sue nozze d'argento con il cinema) e la sempre infallibile Arletty giustamente predominano; ma anche Roland Lesaffre sa essere un Dedé scontroso, asciutto, nervoso; mentre di varia efficacia appaiono Marie Daems, Folco Lulli, Jean Parédès, Ave Ninchi e Maria Pia Casilio (il film è una co-produzione franco-italiana).

* *

L'americano *Executive suite* (*La sete del potere*), di Robert Wise, è tratto da un romanzo di Cameron Hawley e si direbbe soprattutto un vero e proprio *tour de force* di sceneggiatori che a ogni costo si siano voluti imporre dei limiti ristretti, di tempo e di luogo, sempre più ristretti, per delineare e definire e limitare una situazione che sarebbe stata assai complessa.

La «Trendway Company» è una grossa industria di mobili, ha tutto un grattacielo (i suoi dipendenti lo chiamano «La Torre») per i suoi uffici, l'ultimo piano è l'abitazione del presidente Bullard, il capo temuto e onnipotente. Da tempo la «Trendway» è soltanto intesa al guadagno, per il guadagno, la sua produzione è d'una qualità sempre più bassa, tecnici vecchi e nuovi se ne impensieriscono, se ne rattristano; quando Bullard improvvisamente muore, il consiglio di amministrazione, anche per evitare conseguenze borsistiche, dovrà subito nominare il nuovo presidente. E la massima parte del film consiste nella seduta del consiglio per questa nomina; nelle varie alterne votazioni; e nel finale trionfo di un giovane che con una lunga, mossa allocuzione si fa paladino della qualità per la qualità, la produzione «Trendway» deve tornare a imporsi, i profitti ne saranno una conseguenza.

E' frequente la tentazione, in esperti sceneggiatori incalliti, di voler tutto condensare in poche situazioni (qui addirittura una sola), per giocarvi soltanto di scorci, tutt'al più d'incastri; e con quella pretesa compattezza apparente evitare le concrete difficoltà di una narrazione più distesa, e ricca, e convincente. La situazione della «Trendway» prima e dopo la morte di Bullard, prima e dopo la nomina del nuovo capo, poteva prestarsi ad ampi quadri anche di costume, a delineare tutto un momento di tutto un ambiente, perno la seduta della nomina. Invece, come per un puntiglio di abilità, e come un'ammissione di povertà di fantasia e di coraggio, si fa di quella seduta il vero film, con una bravura fin troppo abile e prudente, fine a se stessa. Come tale lo si potrà forse ammirare, ed è indubbiamente riuscita a interessare gli spettatori che hanno concluso la proiezione del film con un lungo applauso; anche se ne hanno avuto l'impressione di una innegabile angustia e di una certa aridità. Angustia e aridità rese meno avvertibili dalla calibrata efficienza di tutti gli attori, un *cast* davvero notevole: William Holden e June Allyson, Barbara Stanwyck e Fredrich March, Walter Pidgeon e Shelley Winters, Paul Douglas e Louis Calhern.

Con la nomina del nuovo capo della «Trendway» la Mostra è giunta alle soglie della sua conclusione. Domani sera chiusura e premiazione.

Mario Gromo

Dimentica sul treno 10 chilogrammi d'oro

Firenze, 6 settembre.

Un ferroviere ha trovato sul rapido Bologna-Firenze una borsa contenente dieci chili d'oro in lingotti, e l'ha consegnata al commissariato della stazione fiorentina.

Il commerciante napoletano Antonio Savarese, di 63 anni, ha dichiarato che la borsa è stata smarrita da lui, per distrazione, nel viaggio da Milano a Napoli. Solo a Roma si accorse che la borsa non c'era più. Il commissariato, prima di riconsegnare la borsa, effettuerà un'indagine.

IL LIBRO DEL GIORNO

Lettere del Verga

183 lettere del Verga: quanto dire una rarità da buongustai. Si sa che ancor oggi la massima parte dell'epistolario è nelle mani di gente ombrosa, che preferisce tenerlo seppellito piuttosto che rinunciare al suo monopolio. Ben vengano intanto queste carte indirizzate al traduttore ed amico Emile Rod, che pubblica Fredi Chiappelli per Le Monnier: preziose non solo per le notizie che aggiungono a una vita così mal conosciuta ancora, ma soprattutto, com'è naturale, per quel ritratto di uomo che subito vi si cerca, e che finisce per apparire guardando i foglietti contro luce.

Ricerca difficile, però (e tanto più affascinante): Verga uomo si nasconde dietro le sue lettere con un'ostinazione quasi insormontabile. Come lo chiamava Pirandello? Un'isola. Gentilissimo, con tutto ciò, gran signore fino alla punta delle unghie, — e bisogna ammettere che le beghe con traduttori e editori sono un banco di prova straordinario per la signorilità di un uomo. Già lui d'affari e di contratti non vuole immischiarsi: quello che fa l'amico Rod è ben fatto, qualunque cosa gli offra andrà bene; si fida di lui e tanto basta. Una sola cosa gli sta veramente a cuore: di essere corretto, onesto fino allo scrupolo. «Credete che abbia il diritto di sciogliermi dall'impegno col mio traduttore? dico il diritto da galantuomo, non legalmente». «Rinuncio a ogni possibilità di veder riprodotto in Francia il mio lavoro e preferisco che nessuno abbia a dolersi di me».

Gran signore, — e buono — anche nell'amicizia. Quando scrive la prima volta al Rod, è già un uomo di quarant'anni, celebre, e l'altro è un giovanotto di primo pelo che si ostina senza fortuna a studiar letteratura, eppure bisogna sentirlo con che rispetto gli si rivolge, da pari a pari, «pregiatissimo signore e confratello»; e poi pian piano comincia a scrivere «mio caro Rod», alla buona, con fiducia, e insiste per ospitarlo in casa sua, e si fa in quattro per fargli dei piaceri... Trent'anni d'amicizia, sempre chiara ed eguale, tanto che, perdute le lettere di un decennio, nemmeno ci si accorge della lacuna. Eppure c'è sempre un impalpabile velo calato tra l'amicizia e l'intimità. Persino nei momenti — rari — che da questi vecchi foglietti si sprigiona un profumo di *peau d'Espagne* e di segreti galanti. Quando il Verga prega l'amico di Parigi di andare in quel certo negozio di mode a ordinargli un cappellino di velluto da lutto, e perchè la modista si sappia regolare, infila nella lettera un ritratto della signora. (Chi sarà la sconosciuta? Giselda Fojanesi, il grande amore di quegli anni?). Ma in altri casi Giovanni Verga è più che mai silenzioso: un gentiluomo in colletto duro, chiuso nella sua discrezione.

In una sola occasione dimentica questo riserbo, questo continuo controllo dei propri sentimenti: nei lutti familiari. Gli è morto un fratello, un'altra volta il nipote: «Immensa sventura...». «Scrivo senza sapere quel che faccio, non ho la testa nè l'animo per mettere insieme due idee». Inaspettate risuonano queste parole senza freno, questi singhiozzi violenti che aprono uno spiraglio su un mondo sotterraneo, gonfio di affetti del sangue — i soli vincoli ai quali egli credeva.

* *

Non c'è una sola lettera che sia dedicata di proposito a discussioni letterarie; il Verga scrive per questioni pratiche, non per confidare le sue teorie. Ma se tocca di passaggio della sua arte, lo fa con una lucidità, con una fermezza che colpisce, in un uomo così misurato e nemico del mettersi in mostra. E' appena uscito dalla penna dei «Malavoglia», ricorda le ansie e i dubbi della ricerca, ma scorge con estrema chiarezza la novità del suo tentativo. I veristi francesi sono grandi, ma egli si permette di ricordare che quando scrisse «Nedda» non conosceva Maupassant. La «scuola» non esiste, esiste il metodo: «Ho cercato di mettermi nella pelle dei miei personaggi... di esprimere le cose con le loro parole...». E sente la tremenda difficoltà di far capire agli italiani il carattere e il costume di Sicilia. Qui è la confessione più patetica dello epistolario. Verga ha voluto scrivere lontano dai suoi pescatori, guardarli con distacco, eppure sa di essere tornato a far parte di un mondo ancestrale, chiuso in sè; fatica nel tentar di comunicare ad altri, fuori dell'isola, con la sua prosa tormentata, le cupe realtà che gli stanno nel sangue. Ma al tempo stesso sente la necessità perentoria della forma che ha trovata. Di fronte ad essa, lui come uomo, il suo successo, non contano nulla. A un tratto, brusco, ardente, scocca un grido d'amore: «Sento che non ho scritto nei "Malavoglia" nè un rigo nè una parola di superfluo».

Tante volte ci si è chiesti perchè il Verga non terminò il secondo romanzo del ciclo, «La duchessa di Leyra». Queste lettere che ne seguono per nove anni la penosa composizione, dànno una risposta direi definitiva. L'artista non riesce più a trovare il linguaggio proprio dei suoi personaggi, a mano a mano che essi, elevandosi socialmente, cominciano a esprimersi per sottintesi, in sordina. E al tormento dell'arte si aggiunge col passare degli anni una crescente sfiducia, un'accidia dolorosa, un torpore; fin che viene la resa, il distacco da ogni aspirazione. «Le mie cose mi sembrano lontane... Non m'importa più nulla di nulla». Le ultime lettere sono di un vecchio, chiuso nel suo silenzio e nella sua amarezza, ritto e fiero nel colletto duro.

l. guar.

SOTTO GLI OCCHI DEL PADRE TERRORIZZATO

Un bimbo solo in volo su un pallone alla deriva

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 6 settembre.

Un bimbo di undici anni, Michel Fontaine, è rimasto solo per un'ora e mezzo in un pallone alla deriva, che si era alzato improvvisamente, e finalmente è sceso su un prato a 30 chilometri di distanza senza essersi accorto di ciò che era accaduto.

Il fatto è avvenuto ad Angers. Ieri, giorno della festa locale, sulla piazza principale della città c'erano i baracconi: giostre, circo equestre, fanfare, e fra l'altro era prevista anche un'ascensione del «Père Cormier», di 84 anni, in un vecchio pallone su cui egli aveva già effettuato circa 800 ascensioni.

Il volo del vecchio aeronauta si svolse con la consueta facilità fra gli applausi di centinaia di persone. Quando il pallone discese a terra, non molto distante dal punto di partenza, i ragazzini lo accerchiarono e ognuno volle salire nella fragile navicella di vimini, meno Michel, figlio del presidente del comitato organizzatore della festa. Ragazzo calmo, egli giudicava quella navicella e quel pallone poco sicuri, e quindi, quando il padre gli propose di salirvi, egli oppose un netto rifiuto.

Indispettito per il «no» del figlio, che a parer suo dava prova di poco coraggio, il padre insistè e alla fine Michel obbedì. Salì sulla navicella e si rannicchiò in un cantuccio, mentre il padre teneva una delle corde che logicamente avrebbero dovuto fissare il pallone a terra, ma invece non erano attaccate a nulla perchè non c'era un alito di vento. Ma tutto ad un tratto ecco una improvvisa ventata. Il pallone ebbe un fremito, si scostò e poi cominciò ad alzarsi.

Il signor Fontaine tirò la fune che teneva in mano con tutte le sue forze, ma venne sollevato e quando fu a tre o quattro metri dal suolo si lasciò cadere. La gente accorse impaurita, ma il «Père Cormier» la rassicurò: «Non c'è pericolo. Il pallone non può andare molto lontano». Il Fontaine alquanto tranquillizzato cominciò allora a pensare alla scenata, che senza dubbio gli avrebbe fatto la moglie, e si raccomandò che non le dicessero nulla.

La gendarmeria comunque venne avvertita affinchè facesse cercare il pallone nei campi e nei boschi della regione; e intanto Michel saliva, saliva superando i mille metri. Il bambino stava sempre accucciato sul fondo della navicella e da alcuni buchi guardava di sotto. Credeva che il padre tenesse la corda e non si impaurì, sebbene da ultimo gli sembrasse che il pallone salisse troppo in alto. Finalmente esso cominciò a ridiscendere atterrando in un prato nel paesetto di Juvardeil, a 30 chilometri da Angers.

Alcuni contadini accorsero e il bambino fu sorpreso di non trovarsi più fra gente di sua conoscenza. «Chi siete? Dove sono?», domandò. E ricordandosi delle avventure narrategli dal «Père Cormier», suo vecchio amico, comandò: «Tirate su la corda rossa»: era quella che serviva per sgonfiare il pallone, che a poco a poco si afflosciò. Ma quei contadini erano logicamente curiosi e chiesero a Michel di dove venisse.

Essi non vollero credere alle spiegazioni imbarazzate del ragazzino e avvertirono la gendarmeria la quale, invece, era al corrente e condusse Michel a casa, dove il padre tremava di paura e la madre non sapeva ancora nulla. **l. m.**

In mare senza carburante

I ladri del panfilo chiedono d'essere arrestati

Parigi, 6 settembre.

(l. m.) I «pirati» dell'*Orion*, il panfilo britannico rubato a Cherbourg due settimane fa, sono stati arrestati: anzi, per essere precisi, è bene dire che essi hanno chiesto di essere catturati. Si trovavano a circa cento miglia dalle coste francesi, quando la piccola nave da guerra *Grenadier* si accostò al panfilo dietro richiesta dei «pirati». Il capitano li informò di non avere il diritto di fermarli, non trovandosi l'imbarcazione nelle acque territoriali; ma i cinque tedeschi lo supplicarono e il capitano allora accolse la loro richiesta precisando: «Vi considererò come dei naufraghi». A bordo egli ordinò quindi che venisse preparato un pranzo per i suoi «ospiti», li fece mangiare e bere, e poi li accompagnò alle loro cabine augurando con la massima cortesia la buona notte.

Però ieri mattina, quando la *Grenadier* arrivò al porto di Lorient, c'erano due ispettori di polizia sulle banchine ad aspettare i tedeschi Helmut Reinhardt, ex-ufficiale di aviazione, Rinald Hoff e sua moglie, Heinz Seidelmeier e la sua compagna Waltrud Zukowski. Tutti e cinque vennero fatti salire su un furgone cellulare e condotti alle carceri della città: non sono più degli «ospiti», ma dei prigionieri.

Così è terminata la loro avventura, molto meno male di quanto si potesse prevedere, dato che il panfilo non era idoneo ad attraversare l'Atlantico e trasportare i cinque tedeschi in Brasile, dove speravano di far fortuna. Dopo aver rubato l'*Orion*, i tre uomini stabilirono un turno al timone ogni quattro ore e tutto andò bene per un paio di giorni. Il tempo era bello, il vento propizio e il panfilo filava verso la Spagna da dove, navigando lungo le coste, i cinque volevano poi dirigersi a Dakar per affrontare la lunga traversata dell'oceano.

Dopo due giorni, il vento calò e fu necessario andare avanti con il motore. Ma c'erano a bordo soltanto una cinquantina di litri di benzina e al quinto giorno il panfilo non aveva più curburante. Il sesto giorno si scatenò anche una tempesta e le donne cominciarono ad aver paura. Waltrud che fra pochi mesi darà alla luce una creatura, temeva di partorire in mezzo al mare senza assistenza.

Il settimo giorno cominciarono a scarseggiare anche i viveri, e fu con gioia che i «pirati» scorsero un peschereccio al quale chiesero assistenza venerdì scorso. Poi si decisero a lanciare un S.O.S. per essere fermati e arrestati. Ciò che è avvenuto.

I cinque tedeschi tuttavia non sono scoraggiati. Sebbene siano scesi a terra mogi mogi, essi hanno dichiarato di essere sempre decisi di fuggire da questa Europa in perpetuo disaccordo per cercar rifugio nell'America del Sud: «Ma un'altra volta — hanno detto — prenderemo un sommergibile».

CRONACHE DELLO SPORT

Romani è la rivelazione dei campionati europei di nuoto

Complessivo primato ungherese - I russi hanno dominato nei tuffi - L'ottimo comportamento della squadra italiana di pallanuoto - Il successo dell'organizzazione torinese

Nella storia del nuoto continentale (e mondiale) l'edizione di Torino dei Campionati europei sarà certamente ricordata per un pezzo. Mai infatti, nelle sette edizioni precedenti, gli «europei» avevano registrato un così grandioso successo tecnico e sportivo, mai avevano visto radunate, come a Torino, le rappresentative di 22 nazioni, tutta l'élite in sostanza del nuoto del continente.

Molti sono stati i risultati tecnici di eccezione conseguiti a Torino. Risultati, si badi bene, che non riguardano qualche uomo soltanto o qualche gara, ma abbracciano praticamente tutte le prove (di nuoto) dei campionati e si riferiscono ad un gruppo considerevole di atleti. Segno che il progresso è generale, segno che il livello tecnico si è notevolmente elevato in più di un Paese. La stessa Russia — la grande «novità» di questi campionati — anche se complessivamente i risultati ottenuti dai suoi uomini (a parte i tuffi e la pallanuoto dove s'è classificata quinta) hanno un po' deluso la generale attesa, s'è palesata in ascesa; vedrete che a Melbourne dirà anch'essa la sua parola.

Certo che, se un predominio c'è stato negli attuali campionati, questo ha riguardato soprattutto e solamente l'Europa orientale cioè, l'Europa situata al di là della cosidetta cortina di ferro — dei 18 titoli in palio solo tre infatti — 100 dorso maschile (Bozon, Francia), 100 dorso femminile (Wielema, Olanda) e 200 rana femminile (Happe, Germania Ovest) — sono andati a Paesi occidentali. Dei 10 primati dei campionati migliorati o stabiliti, ben sette appartengono ad atleti di oltre cortina; e pure di un'atleta orientale (la Langenau, della Germania Est) è l'unico record mondiale battuto: quello dei 100 farfalla femminili. Una lezione, questa, che l'Europa occidentale deve mettere a profitto, se non vuol finire entro pochi anni fra le comparse del nuoto mondiale.

Di questo predominio «orientale» l'Ungheria è stata la capofila, vorremmo dire l'espressione più netta e convincente. Con nove titoli (compresa la pallanuoto) la nazione danubiana si è portati a casa. Ma non basta: essa, coi suoi atleti e le sue atlete ha dominato letteralmente da un capo all'altro dei campionati, cogliendo in più di una gara degli splendidi doppietti. Essa è nettamente prima nella classifica per nazioni, sia maschile che femminile e nella classifica assoluta.

Lo straordinario successo dell'Ungheria rientra perfettamente nelle previsioni, anche se forse non lo si attendeva così netto. Assente negli ultimi campionati europei a Vienna, la nazionale magiara ha dimostrato di aver conseguito in questi anni dei progressi enormi ritornando ad essere, come nell'anteguerra, la dominatrice del continente. Il numero dei fuoriclasse da essa presentati a Torino è considerevole: si va da Nyeki a Csordas, Tumpek, Kadas, Fejer, Magyar, Schuszter alle ondine Szoke, Sebo, Temes, Gyenge, Littomeritsky (e mancava la Eva Szekeli, senza contare la Eva Novak, ormai cittadina belga). E nella pallanuoto la squadra messa in campo è in tutto degna di quella che vinse a Helsinki.

Seconda, per numero di vittorie (4) e anche nella classifica assoluta, è la Russia di cui abbiamo già parlato. C'è da aggiungere che essa prevalse come volle nei tuffi e che la sua posizione è notevole se si tien conto che non partecipò alle gare femminili in linea. Evidenti i progressi nella pallanuoto.

L'Olanda, come previsto, si distinse soprattutto nelle prove femminili, in testa le fortissime Wielema e De Korte, e nella pallanuoto dinanzi all'evidente «ritorno» della Germania, sia occidentale che orientale (se unita, la nazione tedesca sarebbe stata terza assoluta) sta la [illegible] delusione fornita dalla Svezia e dalla Francia, la quale ultima non presentò però nè Alex Fany nè le tuffatrici Moreau e Pellissard. Solo Bozon brillò di viva luce; Boiteux crollò nella famosa finale dei 400 metri e anche le nuotatrici non furono pari alla loro fama. La Jugoslavia ha allineato ancora una volta un «sette» fortissimo nella pallanuoto, in tutto degno degli ungheresi.

L'Italia, in questa imponente adunata di campioni, puntava le sue speranze su due carte: Angelo Romani e la squadra di pallanuoto. Non sono state speranze deluse. Romani, con la sua affermazione nella prima frazione della 4x200 e soprattutto nei 400 metri, si è rivelato atleta di statura mondiale. In lui — purtroppo solo in lui, almeno pel momento — abbiamo un campione che ci potrà dare e ci darà molte soddisfazioni. Il «sette» azzurro è stato terzo nella finale di pallanuoto fra le migliori squadre del mondo, come a Helsinki: Non poteva fare di più. Conforta soprattutto il pensiero, che la squadra di Rubini abbia ritrovato lo spirito e lo slancio combattivo di un tempo.

L'organizzazione dei campionati ha superato ottimamente la difficile prova. Merito di un gruppo di appassionati, guidato dall'infaticabile Gino Dalmasso. Ed anche i 24 cronometristi, sotto la direzione di Vizio e Pecoraro, meritano la citazione.

Aldo Marsengo

Il gioco del destino all'autodromo di Monza

Il banale incidente di Moss ha dato via libera a Fangio

(Nostro servizio particolare)
Milano, 6 settembre.

La vittoria della Mercedes di Fangio a Monza, nel XXV Gran Premio d'Italia, non ha affatto dissipato le riserve che avevano accompagnato quasi tutti i precedenti successi stagionali della vettura germanica. Anzi le ha ancora accentuate, perchè se nel giudicarla dopo il Nurburgring e dopo Berna ci si era basati più su impressioni che su argomenti concreti, domenica oltre centomila persone hanno constatato che le Ferrari e le Maserati erano altrettanto e forse più pronte, veloci e maneggevoli della Mercedes aerodinamica di Fangio.

E se alla distanza le vetture italiane hanno difettato di quella qualità essenziale espressa genericamente nel termine «tenuta», non è merito del vincitore averne provocato il cedimento, sia perchè il rischio di limitarsi a cercar di mantenerne il ritmo di corsa avrebbe potuto riservargli un'amara sorpresa (il che, a dieci giri dalla fine è sembrato perfettamente possibile), sia perchè ben diversa era stata, finora, la tattica del neo-campione del mondo.

Se dunque si dovessero valutare i rapporti di forza unicamente sulla scorta dei rilievi emersi domenica, la conclusione — non ostante la nuova vittoria — non sarebbe del tutto favorevole alla macchina di Stoccarda. Ragionando però sul bilancio di questi ultimi due mesi di attività nel campo delle corse di formula I, non si può disconoscere che la supremazia tedesca è nel complesso un fatto concreto.

Il Gran Premio d'Italia ha peraltro rivelato il netto miglioramento delle vetture italiane, soprattutto in materia di potenza erogata dai motori, che sulla pista monzese ha potuto avere una più completa utilizzazione. Sotto tale aspetto si può parlare di raggiunto equilibrio tra italiani e tedeschi, rimanendo a vantaggio di questi l'accennato superiore complesso di prestazioni stagionali, e quell'accuratezza di preparazione che ha reso possibile la vittoria di domenica.

Nell'ultimo Gran Premio dell'anno, che si correrà a fine ottobre sul Peña Rhin, a Barcellona, se i tecnici di Maserati e di Ferrari avranno saputo risolvere il problema della tenuta senza diminuire il rendimento delle vetture, potrebbe benissimo verificarsi un'inversione di posizioni, e quindi anche di giudizi.

Il XXV Gran Premio d'Italia, a parte queste sommarie indicazioni tecniche, ha offerto uno spettacolo agonistico di primissimo ordine. Dopo un accenno di offensiva da parte del «numero due» della Mercedes, Karl Kling, Gonzales prima e Ascari subito dopo non hanno esitato a gettarsi nella mischia, imponendo a Fangio un duro lavoro per non lasciarsi staccare. Fermato poi Gonzales da un guasto meccanico, mentre Ascari insisteva nella sua autoritaria azione si avvicinavano con irresistibile progressione le Maserati di Villoresi e dell'inglese Stirling Moss, fino a congiungersi con il duo di testa e dar vita per dieci giri a un'emozionante lotta a ruota a ruota, nel corso della quale proprio Fangio sembrava, se non in difficoltà, certo sorpreso.

Poi la frizione della vettura di Villoresi cedeva, e successivamente anche Ascari era costretto all'abbandono. Non è difficile immaginare che nel calore della lotta, i due forti piloti milanesi abbiano superato i limiti di sicurezza meccanica.

Infine si verificava la «fuga» di Moss, bellissima per ardore, stile e sicurezza: nel volgere di 21 giri, il giovane asso britannico conquistava altrettanti secondi di vantaggio, e mancavano ormai solo più una settantina di chilometri all'arrivo. Poi l'ultimo, drammatico colpo di scena: la rottura del tubo di ricupero dell'olio sulla macchina di Moss, il ritiro di questi e il tranquillo finale di Fangio, quest'anno caro come non mai ai favori della dea bendata. Ma è un uomo, l'asso argentino, che merita anche la fortuna. **b. c.**

Provata ieri a Monza la nuova «Mercedes Sport»

Milano, 6 settembre.

Per tutta la giornata odierna piloti e vetture della Mercedes e della Lancia si sono alternati sulla pista di Monza per una serie di prove di messa a punto e di collaudo.

La novità tecnicamente più interessante è stata presentata dal debutto della nuova «Mercedes Sport». Si tratta della «3000 S.L.», vale a dire di una «3000» derivata dal tipo vittorioso più volte nel 1952, ma notevolmente potenziata ed alleggerita.

Al volante di questa vettura e delle monoposto vittoriose del Gran Premio d'Italia, si sono alternati Fangio, Kling, Lang, Hermann e l'ing. Uhlenhaut, progettista e collaudatore delle vetture sportive Mercedes.

Sulla Lancia 3300 in partenza per il Tourist Trophy, si sono alternati Valenzano e Bena compiendo un buon numero di giri a forte velocità.

I nuotatori magiari a Superga



Una rappresentanza dei nuotatori magiari ha deposto ieri davanti alla lapide della squadra granata caduta a Superga una corona d'alloro. Nella foto Csordas davanti alla lapide

Come viene spiegata a Torino la sconfitta juventina a Genova

Nemmeno le squadre milanesi, del resto, accontentano i tifosi

La netta e secca sconfitta subita dalla Juventus sul campo di Genova contro la Sampdoria non ha mancato di avere delle ripercussioni immediate negli ambienti bianconeri. Della prestazione della squadra si è parlato a lungo ieri nel circolo sociale di piazza San Carlo, e nonostante che tutti i commenti cerchino di sdrammatizzare la situazione, non si nasconde come alcuni atleti abbiano lasciato adito a critiche.

Una partita amichevole precampionale del tutto lascia sempre possibilità di attenuanti: giocatori non in piena forma, preparazione [illegible], gioco embrionale in attesa di sviluppo. La Juventus poi per scusare lo 0 a 4 può presentare anche altri elementi giustificativi, come l'incompletezza della formazione e l'infortunio subito da Montico nel primo tempo, quando il risultato era ancora legato allo zero a zero, tanto che i primi tre goals sampdoriani sono stati segnati mentre i bianconeri in campo erano soltanto dieci.

I dirigenti tecnici responsabili, pur ricordando tutto questo, non sottovalutano come molti atleti abbiano giocato nettamente al di sotto delle loro possibilità. Riteniamo che sarebbe inopportuno in questo momento presentare un elenco di nomi, aggiungendovi i motivi che vengono considerati determinanti per questo mancato rendimento. Si parla bene di Viola, si dice che Boniperti ha tentato di far da solo, per togliersi dall'isolamento in cui lo abbandonarono i compagni di linea, si accenna al lavoro notevole di Montico finchè un violento colpo alla testa non lo ha tolto di gara, e non si sottovaluta il gioco di Pinardi nella prima parte della partita.

E' facile da ciò dedurre come agli altri qualche appunto venga fatto. Provvederanno oggi stesso Olivieri e mister Raynor a ricordare ad ognuno l'elenco delle deficenze riscontrate, sperando che la gara di Genova debba rimanere un episodio isolato.

Come dicevamo all'inizio, però, negli ambienti ufficiali bianconeri si intende considerare la gara genovese, come in effetti è, soltanto una prova non riuscita. Con il rientro di Mannucci, che sta ormai meglio dallo stiramento inguinale accusato, e con il ritorno di Bronée la prima linea potrebbe assumere uno schieramento più omogeneo. E poi non è detto che Muccinelli debba osservare in pieno le disposizioni dei medici, per guarire dal leggero stato di esaurimento fisico, lamentato nei giorni scorsi. Non si esclude che il giocatore possa riprendere gli allenamenti in tempo per essere pronto per l'inizio del campionato.

Queste poche note dicono gli umori juventini dopo il match di Genova. E del resto non si può neppure dimenticare come l'Inter sia stata sconfitta con un secco 0 a 2 a Cremona, e come il Milan abbia accusato lacune di gioco proprio all'attacco, reparto considerato il più forte della squadra. Nel primo tempo l'Inter è stata in gara al completo, e la prima linea dei campioni non è riuscita a violare neppure una volta la rete della modesta squadra cremonese, neo-promossa in serie C.

Alla Juventus non si ricorda questo come giustificazione dell'insuccesso patito, però si sottolinea come a quindici giorni dall'inizio del campionato le squadre non abbiano ancora raggiunto un grado di forma tale da poter consentire un giudizio definitivo.

Gli juventini riprenderanno oggi stesso gli allenamenti, e domani andranno a Ivrea per una prova pratica contro l'undici locale, militante in IV serie. Olivieri ha scelto il campo di Ivrea per poter «lavorare» con tranquillità. Non si esclude infatti che allo schieramento juventino possa essere apportata qualche variazione. La partita di domenica prossima a Firenze sarà ancora più impegnativa di quella disputata ieri l'altro a Genova.

E' morto "Angelo" campione di lotta libera

Aveva un aspetto mostruoso ma un animo mite e delicato - Era famoso in tutto il mondo

Chicago, 6 settembre.

E' deceduto improvvisamente a Chicago all'età di 51 anno, il lottatore francese Maurizio Tillet, noto negli ambienti sportivi internazionali con il soprannome di «Angelo». La sua immatura fine si colora di una aureola patetica in quanto egli è morto 12 ore dopo che era spirato il suo allenatore Karl Paiello: secondo i medici il Tillet che soffriva d'ipertensione cardiaca è morto per il dolore causatogli dalla perdita dell'amico.

Il Paiello, lottatore ed organizzatore, aveva conosciuto il Tillet molti anni or sono; colpito dalla sua eccezionale bruttezza che lo rendeva più simile a un gorilla che a un uomo, pensò di trarne partito e, dopo averlo sottoposto a un accurato allenamento, lo aveva lanciato sui rings di lotta libera. Il successo fu immediato, passando di vittoria in vittoria Tillet divenne in breve il campione mondiale di catch e per molti anni costituì una figura caratteristica di tutti i «quadrati» del mondo.



Maurizio Tillet, detto «Angelo»

Ma nonostante l'aspetto un poco rivoltante che gli conferiva la faccia scimmiesca, il torso enorme e villoso e le lunghe braccia penzoloni, egli nascondeva in petto un cuore mite di fanciullo e occorreva sempre l'incitamento del suo allenatore perchè si decidesse ad affrontare gli avversari con «cattiveria». Questo contrasto fra l'orrida figura esteriore e la sua eccezionale bontà d'animo gli avevano fatto attribuire il nomignolo di «Angelo» con il quale era conosciuto in tutto il mondo. Era stato anche in Italia e aveva partecipato ad una serata a Torino riscuotendo un successo eccezionale di... ammirazione.

Sull'origine del suo aspetto deforme egli narrava una patetica storia. Diceva d'essere nato normale, d'aver suscitato l'ammirazione per le sue bellezze quand'era bambino. Ma all'età di 27 anni venne colpito alla testa dal calcio d'un cavallo (e faceva vedere una piccola cicatrice quasi invisibile) sul principio sembrava cosa da nulla e il medico aveva dato come sicura la guarigione in due mesi. Ma una ghiandola era stata lesa e una sera venne colpito da un violento attacco di febbre; da quel giorno i suoi lineamenti avevano cominciato a deformarsi: la testa si ingrossava a vista d'occhio, le mani e i piedi crescevano sempre più. A vent'anni aveva già l'aspetto mostruoso che doveva accompagnarlo per tutta la vita e poichè la sua vista suscitava l'orrore di quanti lo conoscevano si era messo a fare il marinaio. Poi aveva incontrato il Paiello e aveva incominciato la carriera che doveva procurargli denaro e notorietà.

Il Tillet che era molto religioso alcuni anni fa durante una sua visita a Roma era stato ricevuto dal Pontefice.

Lo jugoslavo Stritof vince a Genova nei m. 5000

Genova, 6 settembre.

Molti dei partecipanti alla staffetta podistica internazionale «Coppa Mairano» disputata ieri hanno preso parte oggi a una riunione atletica.

Nei m. 100 ha vinto Galbiati (A.A.A.) e nei 400 Foico, del Trionfo Genovese, mentre negli 800 metri lo jugoslavo Ceraj faceva registrare al cronometro un ottimo tempo di 1'55''4 assieme a Cular del Mladost, di Zagabria. I 1500 hanno veduto invece una buona prestazione da parte del tedesco Muller, ma le migliori «performances» si sono dovute registrare nei 5000 metri ove lo jugoslavo Stritof (lo stesso che portò ieri a termine vittoriosamente la parte conclusiva della staffetta) ha realizzato un tempo davvero eccezionale di 14'41''2, contro i 15'10''8 del tedesco Gloocker. Nei 10.000 metri il viennese Roster ha vinto con facilità facendo segnare l'ottimo tempo di 31'36''2.

Peppicelli, Lai e Berti al 3° Giro di Verbania

Verbania, 6 settembre.

Nella serata di mercoledì 8 settembre si svolgerà a Verbania il 3° Giro podistico internazionale.

La gara che vedrà in campo un buon lotto di atleti italiani e stranieri, prenderà il via da Suna alle ore 20,30 toccherà Pallanza e Intra per tornare a Suna dove sarà posto il traguardo d'arrivo, dopo un percorso di 16 chilometri. Alla corsa si sono iscritti Mihalic, Ceraj e Stritof i tre fortissimi atleti del Partizan di Belgrado, brillanti vincitori della «Staffetta Mairano 1954», gli austriaci Gruber, Holtze e Hofer del Wiener, i francesi Baulande, Deverio, Capel del Club Atletico Montreuil di Parigi, Silvestri, Antonietti e Leconte dell'Aubagen.

L'Italia sarà validamente rappresentata da Peppicelli, Berti, Giovanni Lai, Pelliccioli.

Sanguinosa baruffa fra spettatori della tv

Milano, 6 settembre.

Una tremenda lite è scoppiata questa notte nel caffè gestito da Pierino Scotti ad Arcene, nei pressi di Treviglio. Una trentina di persone avevano preso posto nel locale per assistere ad una proiezione televisiva. Verso la fine dello spettacolo uno degli spettatori si alzava per lasciare la sala; gli altri protestarono con energia perchè toglieva loro la visuale dello schermo. Ne nasceva ben presto una baruffa violenta, e dalle parole si passava ai pugni. In aiuto dei litiganti intervenivano i rispettivi parenti e amici: si sono visti volare sedie, tavolini, scarpe, bottiglie di liquori e lo stesso televisore. La battaglia è durata una ventina di minuti ed è terminata solo per l'intervento della polizia, con un bilancio di dodici feriti e contusi.

Il proprietario del caffè, oltre ad avere subito danni gravissimi e aver visto frantumato il suo televisore, ha riportato una grave ferita al capo per cui è stato ricoverato all'ospedale del paese.

Morto per inedia un mendicante a Biella

Biella, 6 settembre.

Un mendicante di 54 anni, Natale Ramella Pralungo, ha trovato misera morte per inedia nel cunicolo che gli serviva da ricovero in via Cernaja, nel terrapieno della ferrovia Biella-Vallemosso. La macabra scoperta è stata fatta da un suo amico, tale Pietro Trabucco, di anni 61, pure mendicante, che s'era recato a trovarlo per avere sue notizie, dato che il Ramella Pralungo da qualche giorno non si faceva vedere.

Il Pralungo era disteso su un misero giaciglio. Il Trabucco gli si avvicinava e lo chiamava più volte; infine, ritenendo che dormisse, lo scuoteva energicamente. Solo allora si rendeva conto che l'amico era morto.

Le previsioni del tempo

Il servizio meteorologico del Ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le seguenti previsioni del tempo sull'Italia, valevoli per 24 ore: l'Italia è sempre interessata da un regime di alte pressioni. Sulle regioni settentrionali cielo da poco nuvoloso a localmente nuvoloso specie sulle Alpi e sulle prealpi, ove potrà verificarsi qualche debole pioggia. Sulle regioni centrali e meridionali condizioni di tempo buono. Temperatura stazionaria. Mari: ovunque da calmi a quasi calmi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	15,6	26,4	Pescara	14,2	28
Trento	15,4	28,2	L'Aquila	14,5	26,5
Torino	11,5	25,6	Roma	17,5	31,3
Milano	15,6	27,4	Napoli	19	29
Venezia	21,8	[illegible]	Campob.	17,5	27,3
Trieste	21	28,3	Bari	19	31,2
Genova	21,4	25,7	Potenza	19	29
Bologna	19	29,4	Reggio C.	17,2	33,2
Pisa	18	27,9	Palermo	23,3	30,5
Firenze	14,5	28,7	Messina	21,4	30
Perugia	15,4	27	Catania	16,8	30,1
Ancona	22	27,7	Sassari	19,2	29,6

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

L'inizio di settimana è stato caratterizzato da una diffusa incertezza che naturalmente ha agito sul volume degli scambi riducendolo ad un'espressione modesta. L'intonazione di apertura è stata debole, con la pressione di realizzi sulle Sip e sulle Fiat accolti piuttosto a rilento da un assorbimento esitante e svogliato. Solamente più tardi, nell'imminenza del listino, il mercato ha ritrovato un punto di appoggio per l'esaurimento delle offerte più pressanti e per una più decisa presa di posizione della contropartita compratrice: le chiusure hanno in genere confermato un modesto indebolimento di prezzi senza risolvere decisamente l'incertezza della situazione. La Anic e le Assicurazioni Generali, brillanti in apertura, hanno conservato gran parte del vantaggio acquisito. Nettamente sostenute al listino Monte Amiata e Lane Borgosesia. Titoli di Stato stazionari. Nel dopoborsa un lavoro di assestamento ha mantenuto il mercato su un fondo di contrasto attorno alle basi di chiusura; ancora in ascesa le Assicurazioni Generali, mentre le Viscosa hanno risentito un vivace impulso di acquisto.

	3	6		3	6
Red.02	62 —	62 —	A.Gen.	15.800	16.400
Red3½	61 —	62 30	Ar.Ass	11.090	11.100
» f. c.	63 20	64 50	Medit.	6500	6450
Red3½	82 75	82 15	Merid.	1472	1460
» f. c.	82 95	82 30	Ter. M.	155 —	155 75
Red5%	93 60	94 10	Italgas	1484	1490
» f. c.	93 80	94 30	Sip	1307	1298
Red5%	91 —	91 —	Terni	215 —	214 —
» f. c.	91 30	91 30	P.G.E.	569 —	565 —
Rid3½	72 50	72 725	Unes	508 —	506 —
» f. c.	72 70	72 90	Stet	2641	2647
Rid5%	91 65	91 90	Snia	2300	2303
» f. c.	91 85	92 20	Vizzola	2440	2300
Bt. '59	97 40	97 40	Marelli	462 —	474 —
» '60	97 20	97 40	Fiat	911 —	900 —
» '61	97 20	97 22	Savigl.	—	—
» '62	97 20	97 30	Nebiolo	17 10	16 95
» '63	97 35	97 35	Incet	207 —	210 —
Fer5%	—	—	Mont.	950 —	950 —
[illegible]	89 50	90 —	[illegible]	424 —	425 —
[illegible] 5%	90 —	90 —	Ilva	276 —	276 —
[illegible]	95 —	95 —	Amiata	938 —	930 —
[illegible]	95 50	95 50	Viscosa	1431	1428
[illegible]	185 —	185 —	Chatill.	2350	2289
[illegible]	95 90	95 90	Cir	2530	2530
Iri-El.6	96 75	97 70	Schiap.	1040	1040
[illegible]	94 90	94 60	Anic	1335	1370
[illegible]	88 —	88 25	[illegible]	1262	1258
[illegible]	88 —	88 —	[illegible]	2050	2090
B.Fondo	91 —	91 —	Mcatini	1489	1482
» 4%	94 50	94 50	Zucch.	1400	1440
» 3,5%	84 50	84 50	Unica	101 —	102 25
I. Mob.	91 75	91 75	Cart.It.	5100	4800
Sic.5%	97 —	97 —	Burgo	13.035	12.900
F.Sic.	81 —	84 75	Forn.R	27.250	27.230
[illegible] 6%	93 90	93 70	Piem.F	1040	1040
[illegible]	94 —	94 —	F.Elett	1115	1115
[illegible]	93 60	94 —	N.A.I.	15.300	15.000
[illegible]	90 80	90 70	[illegible]	70 —	70 —
[illegible]	98 55	98 40	Valdar.	4240	4210
Pir.6%	100 —	100 —	Mar.E.	1151	1148
[illegible] 7%	104 60	104 35	Sade	1121	1120
» '53	105 —	105 25	Fornar.	159 —	159 —
[illegible]	102 —	102 —	Siem	355 —	355 —
[illegible]	102 —	100 50	West.	360 —	375 —
[illegible]	102 —	100 50	Param.	720 —	800 —
[illegible] 7%	103 —	103 —	[illegible]	335 —	335 —
[illegible] 7%	100 50	100 50	Pirelli	2040	[illegible]
[illegible] 7%	102 50	102 50	Saffa	1495	1485
[illegible] 7	98 50	98 50	Lig.gas	930 —	926 —
[illegible]	90 —	90 —	Talco	17.700	17.700
Cart7%	104 —	104 —	Borgos.	11.800	12.100
[illegible]	98 75	98 60	Coton.	392 —	388 —
[illegible]	92 —	92 —	[illegible]	163 —	158 —
Sat.6%	99 30	99 30	Lanza	7300	7250
[illegible] 6	100 —	100 50	Amiata	7500	7840
Fime 6	99 60	99 60	Acq.P.	2210	2200
[illegible] 6	99 20	99 20	Floria	21 —	21 —
[illegible] 7%	94 20	94 20	[illegible]	8620	8600
[illegible]	95 80	95 80	Silos	5625	5590
Sip 6%	99 90	99 90	[illegible]	7450	7470
Terni 6	88 25	88 25	C.Im.B	440 —	440 —
[illegible]	89 50	89 17	Eternit	6550	6410
Invest	2500	2500	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,80; dollaro canadese 642.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6150-6250; marengo 4450-4550; sterlina cartacea 1680-1700; dollaro carta 624-625; franco svizzero 145,50-146,50; franco francese 164-165; oro fino 705-712; argento 18,50-19.

Quotazioni di Milano: Gim 5450; La Centrale 5120; Sviluppo 1225; Ras [illegible]; Nord Milano 4850; Olcese 1700; De Angeli 1005; Linificio 307; Unione Mani-[illegible] 60.700; Lane Rossi 15.040; Dalmine 1330; Bielo 1540; Edison 2304; Romana elettrica 4210; Toti A 3310; Sit 1120; Distillati 3200; Bonifiche ferraresi 1443; Italcementi 10.790; Pirelli & C. 1865; Pibigas 427.

Quotazioni di Genova: Ardea 6675; San Giorgio 270; O.E.G. 2300; Ciell 2675; Eridania 24.640; Industria Zuccheri 25.800; Voltana 5028; Sermide 10.380; Industria Agricola 22.440; De Ferrari 1436; Nicolay 10.320; Mira Lanza 7200.

MILANO — L'esordio della seduta è risultato piuttosto spinto, più ancora che brillante. Era evidente che, particolarmente sui titoli scoperti, come Generali, Ras, Amiata e Bielo, si voleva forzare la mano al rialzo. Siffatta pressione veniva giudicata inopportuna e perciò si creava una corrente di realizzi di beneficio e di vendite di alleggerimento, che riconducevano nell'ambiente un maggiore equilibrio. Le vendite si andavano man mano estendendo. E' opinione diffusa che una fase di assestamento riuscirebbe salutare, onde giungere ai riporti con posizioni già alleggerite. I contrasti e le oscillazioni di tendenza durarono per quasi tutta la seduta, che terminava sui livelli minimi della giornata. Ciò malgrado, plusvalenze di una certa entità si mantenevano al listino sugli assicurativi e sui mercuriali. In fase di miglioramento anche i tessili di grosso taglio, come Rossari, Rotondi e Cascami. Per contro, regressi sensibili si registravano sugli immobiliari e sui titoli genovesi Mira-Lanza, Silos e Eternit. Nell'immediato dopolistino, si aveva un vivace risveglio della Viscosa. Pomeriggio ancora contrastato, con una prima fase intonata a recupero, una seconda dominata dall'offerta prevalente della provincia. Titoli trattati n. 1.221.344 di cui Fiat 186.500; Nebiolo 140.000; Ilva 73.000; [illegible] 75.150; Terni 57.000; Liquigas 64.000; Edison 41.150; Gas Torino 33.500; Ercole Marelli 27.000; Viscosa 27.950; Caffaro 29.050; Bastogi 29.900; Pirelli 18.250; Anic 18.200; Generali 14.075; Bielo 13.450; Sip 10.000.

GENOVA — Mercato con limitati affari, buono dall'apertura sino a metà riunione quando gli affari cominciano a scemare ed i prezzi cedono gradualmente. In chiusura notiamo incidenti ed una generale vendita e tutta la quota ne risente ad eccezione di alcuni valori che, pur arretrando dai massimi prima praticati, mantengono tuttavia un buon vantaggio. Si tratta delle Generali, Ras, Amiata, Anic, Immobiliare, Distillerie. Pochi gli affari in titoli di Stato ed obbligazioni. Valute poco mosse. Dopoborsa incerto.

PARIGI — L'orientamento della Borsa è migliore a contanti che a termine. Sul mercato a contanti i titoli francesi hanno dimostrato stabilità con tendenza al rialzo mentre un po' d'incertezza è stata registrata per i titoli stranieri. Immutato l'oro.

FALLIMENTI - TORINO: Lollini Gaetano, commerciante noleggio pellicole cinematografiche già in via Pomba 14 D; sentenza 4 settembre; giudice dott. Baletti; curatore De Antonio dott. Francesco; verifica 20 ottobre.

ALESSANDRIA: Quartiere Felice, gerente bar, Lù; sent. 6 agosto; curat. avv. Delpone; verif. 13 ottobre; giud. dr. Zeoli. Barbara Rosario e Giuseppe, tessuti; sent. 20 agosto; curat. avv. Carmelli; verif. 16 ottobre; giud. dr. De Benedetti.

ACQUI: Doria Felice, esercente Bar Regno d'Oro; sent. 24 agosto; curat. avv. Tartuffo; verif. 7 ottobre; giud. dr. Rocca. Malatti Pietro, macelleria, Mombaldone; sent. 26 agosto; curat. avv. Garbarino; verif. 8 ottobre; giud. dr. Rocca.

SANREMO: Antonucci Arturo, impresa edile, Ospedaletti; sent. 1° agosto; curat. dr. Solari; verif. 15 ottobre; giud. dr. Savio. Cassini Vincenzo, frantoio olive e commercio olio, Apricale; sent. 1° agosto; curat. dr. Squarciafichi; verif. 15 ottobre; giud. dr. Savio.

Faggin e Campana sconfitti a Chieri

(Dal nostro inviato speciale)
Chieri, 6 settembre.

Festa ciclistica stasera a Chieri per la disputa del terzo grande criterium notturno, riservato ai dilettanti e indipendenti. Protagonisti della riunione, attorniati dai migliori elementi del ciclismo minore piemontese, il campione del mondo dell'inseguimento dilettanti Leandro Faggin e il campione olimpionico Loris Campana.

A fare gli onori di casa era, naturalmente, il [illegible] chierese Mario Ghella, mentre ospiti d'onore degli organizzatori erano la maglia iridata dell'inseguimento professionisti Guido Messina e il torinese Nino Defilippis.

Oltre ventimila spettatori disseminati lungo il percorso, che si svolge attraverso viali alberati, ottimamente illuminati, hanno assistito alla manifestazione, che si è aperta poco dopo le 21 con i tradizionali giri d'onore.

Guido Messina si è preso la sua parte di applausi, compiendo un giro del circuito in bicicletta assieme al suo direttore sportivo Pierino Bertolazzo, reggendo sul manubrio un enorme mazzo di fiori. Dopo di lui la piacevole fatica del giro d'onore è toccata a Nino Defilippis e successivamente a Faggin e Campana, i numeri di centro della riunione.

Entrambi i corridori hanno un intenso programma di attività. Campana correrà su strada mercoledì ad Asola, poi si riunirà a Faggin per partecipare insieme a due riunioni in Sardegna sabato e domenica e poi ad altre manifestazioni, il 18 a Pesaro e il 19 a Oleggio, il 25 e 26 a Biella.

Nella prima parte della manifestazione chierese riservata alla velocità (batterie, semifinali e finale) la tradizione che voleva vittorioso Mario Pezzo è stata rispettata, ed il giovane corridore del Gruppo Sportivo CEAT si è imposto davanti a Faggin, al chierese Vergnano e al compagno di squadra Salvay. Campana, danneggiato in curva, da un urtone, è stato eliminato in semifinale.

Anche nella successiva individuale a punti su 40 giri i grandi nomi sono stati battuti dai modesti corridori piemontesi. Il giovane [illegible] Davitto del Gruppo Sportivo Actis di Nole, fuggito dopo 22 giri è rimasto sempre in testa alla corsa, aggiudicandosi i punti necessari per vincere la individuale, con netto margine di vantaggio su Campana e Faggin.

La Coppa Senatore Guglielmone, biennale non consecutiva, è stata così assegnata al Gruppo Sportivo Actis di Nole. **g. p.**

Ecco i risultati:

Velocità (un giro del circuito): 1a batteria: 1. Pezzo (Gr. Sp. Ceat); 2. Vergnano (Pedale Chierese); 2a batteria: 1. Salvay (Ceat); 2. Faggin. Finale: 1. Pezzo (Ceat); 2. Faggin; 3. Vergnano; 4. Salvay. Individuale a punti su 40 giri con 8 traguardi: 1. Davitto (Actis Nole), punti 25; 2. Campana, p. 16; 3. Faggin, p. 12; 4. Sicurtà e Salvai, p. 10.

Il Gr. Premio di Modena non verrà disputato

Modena, 6 settembre.

Il consiglio direttivo dell'Automobile Club di Modena ha deciso di rinunciare per quest'anno alla organizzazione del Gran Premio di Modena. La decisione è stata adottata, in quanto la sola casa Maserati ha dato la sua adesione, mentre le case Ferrari, Lancia e Mercedes hanno fatto conoscere di non ravvisare alcuna possibilità di essere presenti alla manifestazione neppure con lo spostamento della data dal 12 al 19 settembre.

Il campionato IV Serie inizia il 26 settembre

Firenze, 6 settembre.

La Lega Nazionale IV Serie, nella sua odierna riunione, ha deliberato che il campionato abbia inizio a partire da domenica 26 settembre '54, alle ore 15,30.

La Lega porta poi a conoscenza che è fatto obbligo alle società di divisione nazionale IV Serie di avere alle loro dipendenze un allenatore od un aspirante allenatore tesserato dal Centro tecnico federale. L'aspirante allenatore potrà svolgere anche attività di calciatore.

Il campionato di tennis statunitense del singolo maschile è stato vinto dall'americano Victor Seixas, che ha battuto Rex Hartwig (Australia) per 3-6, 6-2, 6-4, 6-4; il singolo femminile è stato vinto da Doris Hart che ha battuto in finale [illegible] Brong per 6-8, 6-1, 8-6.

Al concorso ippico internazionale di Salsomaggiore il Premio [illegible] di precisione speciale classe B è stato vinto dal maggiore Cartasegna su Alto con penalità zero, in 1'33''.

Nino Defilippis si è iscritto al Giro del Lazio insieme ai compagni della Torpado.

Straulino e Rode si sono classificati al secondo posto a Cascais nella prima prova del campionato mondiale di vela classe stella.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Vittoria: I CONQUISTATORI DELLA VIRGINIA, di L. Landers. — L'azione si svolge nei primi anni del Seicento, al tempo della colonizzazione inglese della Virginia. Il capitano John Smith, un ardito avventuriero che nel nome di re Giacomo I ha fondato la colonia di Jamestown, è il protagonista della convenzionale e piuttosto fumettistica vicenda, che racconta attraverso quali insidie e difficoltà i coloni fermassero il piede in quella terra abitata da una bellicosa tribù di pellirosse. Ma non tanto gli indiani, coi quali il capitano stringe una «entente cordiale» sposando la bella principessa Pochaontas, quanto alcuni coloni stessi, accecati dalla bramosia dell'oro, mettono in pericolo il destino della colonia, turbando detta intesa col distribuire sotto mano fucili e munizioni a quei pellirosse che capeggiati dal giovane Opechanco, [illegible] della bella Pochaontas, sono scontenti della pace testè conclusa. Ma il capitano Smith, in cui sono tutti gli attributi dell'eroe, trionferà e sui nemici di dentro e su quelli di fuori, sacrificando alla fine, per il bene della colonia, il suo amore per la bella indiana, ch'egli lascia a Jamestown, anzichè portarla a Londra come avrebbe desiderato.

Il film, a colori, è interamente tessuto di luoghi comuni, e non può far presa che su un pubblico molto ingenuo, il quale non sappia distinguere tra indiani veri e comparse impennacchiate e tinte. Anthony Dexter e Yody Lawrence sono, fra altri mediocri attori, gli interpreti principali. **l. p.**

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15: Rivista «Occhio per occhio, lente per lente». Carotenuto, V. Henderson, L. Poselli.
Al Florida Club, p. Solferino (tel. 43-822), ore 21-1: Complesso Arrigotti, cantano Casoli, Nicola.
Alle Cascine (pressi Stupinigi): Histor, Danze Orch. Lanfranco.
Chalet, Valentino: ore 21 Zuccheri
Eden Danze: 21 Orch. E. Ceragioli
Gay Danze Estivo: Orch. Angelini.
La Serenella: ore 21 Turi e Lotti.
Lutrario: ore 21 Orch. Fenati.
Metzger (S. Donato 68): Concerto.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Il mago Houdini» techn. Tony Curtis, Janet Leigh.
Corso: «Terra bruciata» techn. J. Hodiak, J. Derek, D. Brian.
Doria: «Alvaro piuttosto corsaro» ferraniacolor, Rascel, T. De Mola.
Lux: «I deportati di Botany Bay» techn. Alan Ladd, James Mason.
Maffei: «Duello al sole» techn. Gregory Peck, Jennifer Jones, J. Cotten. Ore 14,30 17, 19,30 e 22.
Nuovo-Cristallo: «Le avventure di Cartouche» ferraniacolor, Rascel, Serato, Barsizza. Mattinata 10,30.
Reposi: «Operazione mistero» in CinemaScope techn. R. Widmark.
Vittoria: «I conquistatori della Virginia» A. Dexter, J. Lawrance

Ariston: «Via col vento». Due spettacoli ad orario fisso. Ore 15 e 20. Prenotazioni spettacoli serali. Platea lire 300.
Augustus: Jack Slade l'indomabile, Mark Stevens. Viet. min. a. 18.
Nazionale: «Femmina contesa» Richard Widmark, Karl Malden.
Torino: «Il massacro di Fort Apache» con Henry Fonda, John Wayne, Pedro Armendariz. A. 10.

Adriano: «Vestire gli ignudi» E. Rossi Drago, Gabriele Ferzetti.
Alexandra: «L'orfana senza sorriso» techn. G. Garson, Pidgeon.
Alpi: «Le infedeli» Gina Lollobrigida, May Britt, P. Creasey.
Capitol: «L'orfana senza sorriso» techn. G. Garson, W. Pidgeon.
Faro: «L'orfana senza sorriso» techn. G. Garson, W. Pidgeon.
Gianduja: «Il tesoro del Bengala» techn. Sabù, L. Boni.
Hollywood: «Il tesoro del Bengala» techn. Sabù, L. Boni.
Ideal: «La Tunica» techn. CinemaScope, R. Burton, J. Simmons, V. Mature. Ult. 21,30. Gall. 300.
La Perla: «Furia di Tarzan».
Massimo: «Femmina contesa» Richard Widmark, Karl Malden.
Principe: «Il tesoro del Bengala» techn. Sabù, L. Boni.
Statuto: «Femmina contesa» con Richard Widmark e Karl Malden.

Asti: La ragazza della domenica.
Milano: «Vecchia America» e «Il segreto del Golfo».
Olimpia: «Uomini senza paura».
Po: «Europa '51».
P. Nuova: Ragazze inquiete. A. 10
Romano: «Primo premio Maria Rosa». Debutto Comp. Masini Cavalli ore 16,15 e 21,15.
S. Pelice: «Il guanto verde».

Esperia: «La lettera accusatrice» Loretta Young, Barry Sullyvan.
Italiano: «Il pugnale misterioso».
Miraflori: Il mulino sulla Floss.
Viareggio: «Noi cannibali» Pampanini, Ferraniacolor. Viet. min.

Eliseo: «Sombrero» technicolor. Montalban, Charisse e Pierangeli.
Fréjus: «Gianni e Pinotto» e «Giardino incantato» technicolor.
Nuovo: «Belle giovani perverse» P. Hendrich.
S. Paolo: Sogno di Bohème, tech.

Belgio: «Francia contro camorra».
Corallo: Tempesta Oceano Indiano
Eridano: «La marea della morte»
Gropo: «Pantera rossa».
Radium: «Kon Tiki» e i cacciatori di teste» in technicolor.
V. Veneto: «La tigre sacra» con Johnny Weissmuller, J. Byron.

Astra: «Pantera rossa» a colori.
Beraini: «La valle dei bruti» Brian Donley, R. Cameron, tech.
Cibrario: «Pagliacci» Alida Valli, Beniamino Gigli. Successo.
Excelsior: «Gli amori di Cristina».
Mazzeol: Postiglione del Nevada.
Odeon: Africa sotto i mari, techn.
Star: «I conquistatori» technic.

Adua: «Uomini senza pace», Var.
Aurora: Non è vero ma ci credo.
Brescia: «Forte T», technicolor.
Fortino: Il nemico pubblico n. 1.
Nord: «I ragni della metropoli».
Palermo: «Il piccolo fuggitivo».
S. Parco: «Mani sporche».
Sociale: Chiamatemi madame, tec.

Cabiria: Addio signora Miniver.
Colosseo: «Villa borghese».
Italia: «Il cavaliere di Maison Rouge» su grande schermo pan.
Lingotto: «Androclo e il leone».
Moderno: «Le mura di Gerico» C. Wilden. Platea 100.
Piemonte: Francia contro camorra
Spazia: «Processo contro ignoto». Apertura ore 15.

Alba: «Malizia di Sacramento».
Apollo: «Hong Kong» con J. Chandler ed Evelyn Keyes.
Diana: «Mani in alto» technic.
Dora: «La voce della calunnia».
Edera: «La frusta d'argento».
Lucente: «Giardino incantato» technicolor con Gianni e Pinotto.
Lutrario: «Il segreto del Sahara».
Roma: «Lo spettro di Canterville».

Riduzioni E.N.A.L.: Corso, Augustus, Gianduja, Capitol, Nazionale, Adriano, Vittoria, Olimpia, Astra, Corallo, Mansoni, Mignon, Adua, Sociale, Aurora, Spezia, Lingotto, Eridano. Prenotazione biglietti Teatro Alfieri.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11: «Il Ducato di Modena» - 11,30: Musica da camera - 12,15: Vetrina delle canzoni - 13,15: Album musicale - 14,15: Arti plastiche e figurative; cronache musicali - 16,45: Lezione di portoghese - 17: Orchestra Italiana - 17,30: «La voce dell'America» - 18: Orchestra Ferrari - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: [illegible] e il suo complesso - 21,30: «Carte in tavola» 3 atti di Somerset Maugham; compagnia prosa di Firenze - 22,45: Orchestra Kretschmar - 23,15: Musica da ballo - 24: Cronaca della chiusura della Mostra del Cinema, da Venezia.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Grandi solisti: Pablo Casals - 13: Orchestra Angelini - 14,30: Schermi e ribalte - 16: Terza pagina - 17: Concerto di musica operistica diretto da F. Ferraris, soprano A. Guerrini, baritono P. Guelfi; orchestra di Torino - 18: Musica da ballo - 19,30: Il re del microfono - 20,15: «Il motivo in maschera» con Mike Bongiorno e L. Lollanzi - 21,30: Concerto diretto da M. Rossi, orchestra sinfonica di Torino - 22,15: La voce di Jo Stafford - 22,30: Telescopio - 23: Radiocronaca della gara della medaglia d'argento.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Letteratura inglese - 19,30: L'antologia: scrittori italiani - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto: musiche di F. I. Haydn e C. M. v. Weber - 21,30: Il poema sinfonico: Richard Strauss, orchestra Filarmonica di Londra diretta da Clemens Krauss - 21,55: Breve storia del cinema sonoro.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Programma per i ragazzi - 18: Gli spettacoli della settimana - 21: «Taverna tropicale» (film) regia di E. Clifton.

I nuovi strumenti che scrutano il cielo

Abitabilità dei pianeti

Origini del sistema solare - I misteriosi fenomeni che si verificano su Marte e le recenti scoperte di astri invisibili

L'orgoglioso *homo sapiens* dando libero sfogo al suo intelletto, pensa talvolta di poter scoprire il grande mistero della creazione, della vastità e dell'evoluzione dell'universo.

Forse più di ogni altro, chi ha familiarità con gli astri è in grado di comprendere come tale ambizioso proposito esuli dalle possibilità umane, le quali si trovano di fronte alla soprannaturale potenza divina, che già i popoli primitivi hanno imparato ad adorare e che l'evoluzione del tempo e lo studio approfondito dei miracoli e dei misteri offerti dall'universo stesso, aiutano sempre più ad ammirare e venerare. Ciò non toglie però, che appunto lo studio dei corpi celesti, attraverso il rapido e meraviglioso progresso nel campo sperimentale ed in quello teorico, abbia portato a sollevare qualche lembo del grande mistero, con viva soddisfazione e vantaggio spirituale per coloro che non vivono soltanto per i beni materiali.

Nell'ambito della nostra piccola casa celeste, il sistema solare, spesso ci si domanda se alcuno degli altri pianeti comandati dal padre Sole, sia abitato da esseri simili all'uomo e in che grado di sviluppo, oppure da esseri dissimili, ma operanti come noi in una vita, della nostra più breve o più lunga.

La storia passata dell'uomo sulla Terra la conosciamo, o per lo meno crediamo di conoscerla; quella futura, che in parte può dipendere dall'umanità stessa, è governata dal volere divino e non ci è dato di prevederla. Si può pensare che sugli altri pianeti del sistema solare la vita, se esiste nel senso che noi la intendiamo, sia nello stadio in cui era la nostra migliaia e migliaia di anni fa, oppure che sia in uno stadio di evoluzione più avanzato come potrà essere la nostra, fra migliaia e migliaia di anni. Si può altresì pensare che al di fuori della nostra piccola casa celeste gli infiniti altri Soli, che costellano il cielo, abbiano pure un sistema di pianeti simile a quello solare. Si comprende quindi facilmente come in questo caso la possibilità di esistenza di altri esseri viventi possa essere infinitamente maggiore. Mentre è possibile constatare la presenza di tali pianeti appartenenti ad altri Soli, e di calcolarne le dimensioni, non è invece possibile vederli e studiarli, perchè data la enorme distanza che da essi ci separa, essi sono per noi invisibili.

Per quanto riguarda invece i pianeti di casa nostra, qualcosa si può dire riguardo al problema dell'abitabilità, se pur poco, ed è strano che le conclusioni alle quali si arriva, sieno piuttosto negative poichè si dovrebbe concludere che la Terra è il solo pianeta del sistema solare in cui è possibile la vita umana. Si arriva a tali conclusioni a mezzo delle osservazioni, eseguite con i più potenti strumenti di cui possiamo disporre, dei fenomeni visibili sulla loro superficie, e con lo studio della loro costituzione fisica.

Sull'origine del sistema solare sia in passato, sia ai tempi nostri, sempre con maggiori conoscenze, si sono fatte e si fanno molte e diverse ipotesi, ma quella che nelle sue linee generali è sempre la più accreditata si basa sull'idea fondamentale proposta già da Kant e da Laplace, cioè che il Sole fosse circondato da un sottile involucro gassoso fatto a forma di lente, che costituiva la nebulosa solare dalla quale in un'epoca lontana, forse tre miliardi di anni fa, si è condensata la materia per formare i pianeti che noi conosciamo. Mentre con questa ipotesi è evidente che tutti i pianeti, come del resto tutti i corpi celesti, sono costituiti dagli stessi elementi chimici ben conosciuti sulla Terra, la teoria di Kant e di Laplace, modernizzata, dà una ragionevole spiegazione della distanza dal Sole dei diversi pianeti, che approssimativamente è doppia da un pianeta a quello seguente, e come gli elementi di cui sono costituiti, possano entrare in combinazioni chimiche diverse a seconda delle loro dimensioni.

I pianeti più interni, come Mercurio e Venere, e quelli esterni come Plutone, non sono mai stati così pesanti si da poter conservare molto gas della nebulosa solare primitiva e sono rimasti quindi essenzialmente rocciosi con tenui atmosfere, mentre che i pianeti intermedi, come Giove e Saturno, di tanto maggiori dimensioni, hanno potuto trattenere una considerevole quantità di involucro gassoso prima che questo potesse disperdersi nello spazio circostante.

Partendo dal Sole in un ipotetico viaggio, che non sarà mai possibile per l'uomo date le grandi distanze da percorrere e più ancora per il calore emanato dalla superficie solare (circa 5000° C), il primo pianeta che si incontra è Mercurio, il quale appunto in causa della sua vicinanza al Sole, è visibile soltanto durante il crepuscolo o nella luce diurna e quindi si osserva piuttosto difficilmente. Mercurio batte il primato fra gli altri pianeti per varie sue caratteristiche: il suo diametro, la sua massa, il suo volume, sono notevolmente minori di quelli della Terra e di tutti gli altri pianeti. Poche ed indefinite macchie chiare ed oscure, sono visibili sulla sua superficie, macchie che non subiscono spostamenti e quindi si deve concludere che il pianeta, il quale gira attorno al Sole con un periodo di 88 giorni gli rivolge sempre lo stesso emisfero, come fa la Luna attorno alla Terra. A causa delle sue piccole dimensioni il pianeta non può aver trattenuto i gas più pesanti alle alte temperature che oscillano fra 350° e 450° C sull'emisfero rivolto al Sole. Si crede di poter concludere che Mercurio è costituito da rocce, probabilmente di natura vulcanica, come la Luna ed è senza atmosfera.

Troviamo poi Venere molto simile in grandezza e densità alla Terra e quindi su di essa sarebbe possibile l'esistenza di un'atmosfera simile alla nostra. Nell'emisfero illuminato dal Sole, la temperatura può salire fino a 60° C, nell'emisfero in ombra scende fino a parecchi gradi sotto zero. Le osservazioni ci informano che il pianeta è coperto da un fitto strato di nubi costituite principalmente da anidride carbonica; vapore d'acqua ed ossigeno libero non risulta che sieno presenti all'esame spettroscopico, ma potrebbero esistere in strati più profondi che non possiamo raggiungere con i nostri strumenti. Venere gira attorno al Sole in 225 giorni, e a differenza della Terra ruota attorno a se stessa molto più lentamente. In tali condizioni è difficile immaginare che su questo pianeta esistano forme di vita analoghe a quelle terrestri, ma che queste forse possano svilupparsi in un lontano futuro.

Oltrepassata la Terra si arriva a Marte, il pianeta più di tutti studiato e discusso, perchè la sua superficie presenta fenomeni misteriosi che si cerca di spiegare con le analogie terrestri. Si parla di «mari» di «terre», di «canali», ma il pianeta, notevolmente più piccolo della Terra, non ci permette, anche nella sua massima vicinanza a noi, di determinare la vera natura di tali apparenze. Anche su Marte il vapor d'acqua è molto scarso; l'ossigeno non è stato finora scoperto e l'anidride carbonica sembra esista in quantità circa uguale a quella della Terra. Ai «canali», come opere artificiali, nessuno più crede, mentre si avanza l'ipotesi che Marte sia molto più avanzato della Terra nella sua evoluzione fisica.

I pianeti giganti del sistema solare, Giove, Saturno, sono indubbiamente liquidi e gassosi, come lo dimostrano le apparenze presentate dalle loro superfici. Con un periodo di rivoluzione attorno al Sole molto più lungo della Terra, ruotano invece molto veloci attorno al loro asse in una decina di ore e sono quindi molto schiacciati ai poli. Essendo tanto lontani dal Sole, la loro temperatura superficiale è estremamente bassa, più di un centinaio di gradi centigradi sotto lo zero. Se esiste acqua su di essi questa si troverà allo stato di ghiaccio, mentre è accertato che i loro involucri più esterni sono costituiti da ammoniaca e da metano. Mentre Giove per la sua densità media deve avere nell'interno un considerevole nucleo roccioso, Saturno è molto meno denso, quindi con un nucleo più piccolo e all'esterno con gas consistenti principalmente di idrogeno e di elio liquido, in minore quantità di ammoniaca e di metano.

Urano, Nettuno e Plutone, i pianeti più esterni, hanno temperature ancora più basse, i primi due con atmosfera costituita principalmente da metano. Plutone è molto piccolo e sembra sia un corpo solido con una temperatura che si avvicina allo zero assoluto.

Da queste molto incomplete conoscenze sui pianeti del sistema solare parrebbe che, tornando ad antiche credenze, la Terra debba essere la sola privilegiata dimora dell'*homo sapiens*. Ma le recenti scoperte di pianeti invisibili appartenenti ad altri sistemi solari gli devono ricordare altre infinite possibilità della grande creazione.

Giorgio Abetti
dell'Osservatorio di Arcetri



La «reginetta dei fiori» apre la sfilata delle concorrenti

Ragazze senza brio al concorso di miss Italia

Sono troppo preoccupate della loro bellezza - Sorridono poco e ballano il meno possibile per non sciuparsi - Previsioni per la finale di Rimini

(Dal nostro inviato speciale)
Rimini, 6 settembre.

Con gli ultimissimi arrivi e con qualche rettifica d'età, le concorrenti alla finale per i titoli di Miss Italia e Miss Cinema sono trentuno. Chi aveva in effetti diciotto anni, ma per una circostanza qualsiasi era stata confusa con le più giovani e quindi esclusa dalla gara, non ha badato a spese e a mezzi per rientrare in gara. Così la signorina Gabriella Francioni, Miss Giallo-Rosso, ossia i colori d'una squadra di foot-ball, si è fatta pervenire a precipizio da Roma una pagella scolastica, autenticata da un notaio, dove risulta che ella nacque il 25 marzo 1936. La pagella è stata fatta passare di mano in mano, come per collezionare testimoni in gran numero, ma i più invece dell'età guardavano i voti. Sette in religione, disegno sette, canto sette, educazione morale, civile e fisica nove, il resto tutti sei. Però si tratta soltanto della seconda classe elementare.

Il fonogramma fatale che ha portato all'«eccidio», come dicono scherzosamente a Rimini, ossia all'esclusione, di tante diciassettenni, è variamente commentato. La maggioranza osserva che, caso mai, doveva svegliarsi molto tempo prima, per risparmiare spese alle interessate ed evitare una falcidia troppo brutale per tante illusioni considerate lecite fino a qualche momento prima. Un padre particolarmente irritato vuole querelare per danni la sorgente del fonogramma. Altri pensano che si poteva chiudere un occhio su quest'ansia femminile di chiedere al tempo il prestito d'un anno, con la certezza che sarà poi restituito, con interessi, all'avvicinarsi della trentina e in seguito.

Ma ci sarebbe dell'altro da dire, e cioè: malgrado il parere contrario del calendario e dell'anagrafe in questo concorso non esistono nè diciottenni nè diciassettenni: nessuna è inferiore all'età matura. Queste giovanissime figliole (almeno finchè dura la gara) sono tutte vecchie: non corrono, non saltano, non cantano, non civettano, non scherzano e nemmeno ridono, mostrano soltanto i denti, in genere con parsimonia. Come brio e ansia di vita sono più giovani le loro mamme. Si direbbe che il sognar troppo in abito da sera e da mezza sera, in costume da bagno, in costumi storici e in pelliccia, sotto l'occhio fotografico e l'arrostitura dei riflettori, si traduca in altrettante rughe dell'anima, coinvolgendo il corpo nella medesima gravità anacronistica.

Abbiamo udito Miss Veneto, signorina Lucia Moriacchi, implorare: «Non fatemi ridere, se no divento rossa». La sua vivacità d'eccezione sembrava che la umiliasse. Una disposizione del regolamento interno del concorso vieta alle concorrenti più di tre balli con la stessa persona, forse per impedire l'accendersi di passioncelle provvisorie, il cui eventuale seguito sfortunato potesse essere imputato all'organizzazione. Accorgimento superfluo: le candidate ballano il meno possibile con chicchessia, per non sciuparsi stancandosi; parlano poco per non cascare eventualmente nel rauco, dato che anche la voce è un termine di merito; evitano il sole e l'aria fresca perchè la pelle non se ne risenta.

Oggi la giuria le ha passate in rivista per la prima volta. Essa è composta di due giornalisti, un attore, un impresario teatrale, tre produttori cinematografici, due organizzatori del concorso, il vicesindaco di Rimini, tre membri del comitato amministrativo dell'Azienda Autonoma locale, il presidente del comitato «Stella italiana di Tripoli» e il proprietario del Grand Hôtel dove hanno luogo le sfilate. Totale: quindici Paridi.

L'esame si è svolto con una austerità da educandato. Niente esame fisico, se non d'impressione immediata e frontale. Le candidate una alla volta sono state interrogate sulle aspirazioni della loro vita e sui mezzi che considerano più idonei a raggiungerli. Non si è avuta nessuna votazione. In fatto di preferenze non abbiamo quindi che le impressioni del pubblico. A giudicare dagli applausi e dai discorsi privati, sembrerebbero in testa Alba Armillei, reginetta dei fiori; marchesina Anna Laiatta, Miss Capri; Eugenia Bonino, Miss Sicilia; Mady Cicolella, Miss Cinema Puglie; Maria Luisa Beni, Miss Cinema Umbria. Ma studi a distanza ravvicinata potrebbero gettare tutto in aria.

Per le diciassettenni sacrificate è allo studio un esame privato che consoli le due migliori con un provino cinematografico e il seguito che ne può derivare. Inoltre la giuria ha deciso di ammetterle di diritto ai prossimi concorsi, se scaduto il diciottesimo anno d'età.

a. a.

Le ferie brevissime per festeggiare il 53° compleanno

Quattro giornate di vacanza del presidente Scelba sul Verbano

"E' come affacciarsi al balcone a prendere una boccata d'aria - Appena comincio ad abituarmi è ora di andar via,, - Giovedì il capo del governo ritornerà a Roma



Il Presidente del Consiglio con la moglie Nerina e la figlia Maria Luisa a Baveno

(Dal nostro inviato speciale)
Baveno, 6 settembre.

«Ecco le mie vacanze — dice con un sorriso l'on. Mario Scelba. — Sono qui da due giorni, fra due giorni riparto. Non è più d'una boccata d'aria».

Proveniente dall'isola dei Pescatori, la «Freccia d'oro» si era accostata rapida e silenziosa al pontile di Baveno. L'on. Scelba aveva aiutato la signora Nerina a scendere dal battello, poi aveva porto la mano alla figlia Maria Luisa; a sua volta, percorsa la breve passerella, aveva messo piede sulla banchina. Confuso tra la folla di gitanti sbarcati dalla nave di linea «Azalea» che si era appena allontanata, il gruppetto si è avviato al vicino albergo «Bellavista» dove da venerdì la famiglia Scelba ha preso alloggio.

Due carabinieri, lontano, in normale servizio d'ordine, non si sono mossi, non si sono occupati minimamente di quel signore in maglietta azzurra e dal placido viso sorridente; se lo notarono, non ne immaginarono certo l'alta carica. Comunque, finsero abilmente e amabilmente di scambiarlo per uno dei molti turisti che animano questo stupendo settembre verbanese.

Ci si abitua sempre di più in Italia allo spettacolo democratico e di buon gusto di un'alta personalità del Governo che circola indisturbata tra la gente, senza scorta personale, senza apparato di forze. Al suo arrivo a Baveno, l'altro ieri, l'on. Scelba incaricò appunto il suo segretario particolare, dott. Signorelli, di far ritirare il servizio di vigilanza che da altri era stato disposto attorno all'albergo.

Il Presidente del Consiglio è qui da venerdì pomeriggio, dopo la visita da lui compiuta nella mattinata alla Triennale di Milano. Ma già sabato mattina era di nuovo in viaggio per Vicenza, dove ha inaugurato la Fiera campionaria. Ne è tornato al pomeriggio, e quella di ieri è stata praticamente la sua prima giornata di vacanza.

Era anche una ricorrenza particolare: il suo 53° compleanno. Lo ha trascorso senza una speciale solennità, in una serena atmosfera familiare, cortesemente «ignorato» dagli altri ospiti dell'albergo, nella cui sala da pranzo ha consumato i pasti come nei giorni precedenti.

Al mattino ha assistito alla Messa nella chiesa parrocchiale; non era stato disposto uno speciale accompagnamento musicale, i fedeli — sia quelli del posto come i villeggianti — non hanno mostrato di accorgersi d'avere fra loro il Presidente del Consiglio. Al pomeriggio era in programma una manifestazione folcloristica da tempo organizzata dall'Azienda di soggiorno, e l'on. Scelba ha voluto recarvisi insieme con la signora e la figlia, interessandosi alla sfilata dei gruppi in costume e ai carri piemontesi e lombardi. Nè ha voluto perdere lo spettacolo pirotecnico serale.

La splendida giornata di oggi lo ha indotto a compiere una lunga gita. C'era un lago esplicitamente turistico: un'aria tersa e queta, un'acqua mansueta, un sole delicato. Era il Verbano nella sua più pura e classica immagine settembrina. Il Presidente è un antico ammiratore del Lago Maggiore; oggi ha voluto assaporarselo in alcune ore d'abbandono. Con la signora, la figliola e il segretario, l'on. Scelba ha compiuto sulla «Freccia d'oro» alcuni giri velocissimi, ha visitato il palazzo Borromeo all'isola Bella, e si è fermato a colazione all'isola dei Pescatori.

Ne è tornato poco dopo le 15,30, e appariva riposato e sorridente. Ha ricevuto con affabilità il cronista, lo ha presentato alla signora e alla figliola, ha accolto le sue domande («A patto che non siano d'indole politica»), si è docilmente prestato alle richieste del fotografo.

«Ecco le mie vacanze — ha detto allargando le braccia e guardandosi attorno. — Quelle d'un qualsiasi cittadino, ma più brevi come durata. Quattro giorni in tutto, sottratti ai molti impegni che mi attendono a Roma. Ripartirò giovedì mattina. Proprio come affacciarsi al balcone e prendere una boccata d'aria. Come vede, il tempo mi ha favorito, è una giornata deliziosa. E dopodomani, addio a Baveno, addio alle vacanze e al riposo. Appena comincio ad abituarmi, giunge l'ora d'andar via» ha concluso l'on. Scelba con un sorriso rassegnato.

Giuseppe Faraci

La crisi nel Consiglio comunale di Firenze

I due assessori liberali non ritirano le dimissioni

Vietata dal questore la manifestazione comunista alle Cascine

Firenze, 6 settembre.

Si è riunita di nuovo stamane la Giunta comunale presente questa volta anche il sindaco prof. Giorgio La Pira. Al termine della seduta, durata due ore, il prof. La Pira ha annunciato che la Giunta, dopo aver esaminato le lettere di dimissione inviate dai due assessori liberali, ha deciso all'unanimità di respingerle e di invitare l'avv. Artom e il dott. Rogari a rimanere ai loro posti. Il vice-sindaco è stato incaricato della elaborazione di una lettera che verrà inviata ai due assessori per informarli ufficialmente della deliberazione della Giunta.

L'avv. Artom che ha fatto una brevissima apparizione nella sala della Giunta per salutare alcuni colleghi, ha affermato ancora una volta che le sue dimissioni e quelle del dott. Rogari sono da considerarsi irrevocabili. Se non interverranno fatti nuovi, si prevede che la Giunta, una volta ricevuta risposta negativa, provvederà nella prossima riunione — che dovrebbe svolgersi venerdì — a convocare il Consiglio comunale che tratterà ampiamente la questione della crisi. Il Consiglio poi procederà alla nomina dei due nuovi assessori.

Notizie da fonte liberale dicono che la sezione fiorentina del partito, pur prendendo atto con piacere dell'atteggiamento della Giunta, risponderà di dover confermare puramente e semplicemente la sua risoluzione di sfiducia nell'amministrazione democristiana, approvata la settimana scorsa e di conseguenza le dimissioni dei due assessori liberali.

Dal canto suo il sindaco La Pira ha detto che intende anticipare il più possibile la riunione del Consiglio comunale perchè in tutta questa faccenda è necessario addivenire ad una chiarificazione generale.

Entro 48 ore sarà reso noto anche l'atteggiamento degli altri consiglieri alleati con la D. C. D'altra parte il loro atteggiamento, in linea di massima, già lo si conosce. Nella seduta di oggi, partito repubblicano italiano e partito socialdemocratico italiano hanno tenuto a dichiarare la loro solidarietà col Sindaco e nello stesso modo si comporteranno le segreterie degli stessi partiti.

Intanto l'Ansa comunica che il Questore di Firenze ha vietato per motivi d'ordine pubblico lo svolgimento del Festival Nazionale della stampa comunista nel locale Parco delle Cascine. Il divieto è stato notificato direttamente dal Questore al sig. Ginetto Cantini che aveva avanzato istanza al riguardo per incarico della Federazione del partito comunista italiano di Firenze.

Due alpinisti uccisi in una scalata in Svizzera

Berna, 6 settembre.

In una sciagura alpinistica avvenuta nelle Alpi di Friburgo, hanno trovato ieri la morte due giovani alpinisti svizzeri, mentre un terzo versa in condizioni gravissime.

La disgrazia è stata causata da una grossa pietra che, staccatasi improvvisamente dalla parete di una montagna delle Alpi della Gruyère (Cantone di Friburgo), colpiva in pieno la corda a cui erano legati i tre alpinisti, che si accingevano a scalare la vetta di Ecandies.

La piccola comitiva veniva trascinata in un precipizio. Qui Germano Aerschmann, di 22 anni, trovava la morte sull'istante, mentre il suo compagno Edmondo Tinguelly, di 32 anni, spirava poco dopo. Il terzo alpinista, Giuseppe Alleman, ha riportato molteplici fratture, fra cui quella del bacino.

Alleate due donne rivali per bastonare un uomo

Palermo, 6 settembre.

Due donne hanno aggredito nella sua casa, e gravemente ferito, l'agricoltore Giuseppe Capra, di 60 anni. Costui, di condizioni piuttosto agiate, viveva da solo: le due donne, Rosa Mantione e Maria di Martino, entrambe coniugate, curavano l'andamento della sua casa.

Fra di esse erano sorti, tempo addietro, forti attriti, perchè entrambe nutrivano speranze sulla eredità del vecchio; nella contesa intervennero i rispettivi mariti che le rimproverarono. Convinte che ad avvertire i mariti fosse stato il Capra, le due donne decidevano di coalizzarsi contro il sessantenne e oggi lo hanno aggredito, colpendolo ripetutamente al capo con grossi sassi.

Un agente delle imposte rapinato dell'orologio

Roma, 6 settembre.

Di una rapina è rimasto vittima stanotte il sig. Antonio Rossi agente delle Imposte di Consumo. Mentre egli stava tornando a casa veniva improvvisamente avvicinato in via Cesare Pascarella, una strada del Quartiere Monteverde, da tre giovani i quali dopo averlo afferrato e inchiodato al muro lo rapinavano di un orologio del valore di ventimila lire.

Fortunatamente il Rossi non portava con sè che pochi spiccioli che i malviventi gli hanno lasciato forse per la fretta; dopo aver compiuto la brigantesca azione essi si sono eclissati e vana è stata una battuta effettuata poco dopo.

GRAVI CONSTATAZIONI DELL'INCHIESTA SUL DISASTRO DI SHANNON

Tardarono un'ora e mezzo i soccorsi ai passeggeri dell'aereo olandese

L'eroico sacrificio d'una "hostess,, - La presenza di spirito d'una giovane americana ha salvato la vita ai 28 superstiti

(Nostro servizio particolare)
Shannon, 6 settembre.

I tre punti principali, sui quali verte l'inchiesta sul disastro aereo di ieri, che ha costato la vita di 28 persone, sono: 1) la mancata segnalazione da parte della torre controllo al comandante del *Superconstellation*, che dallo scappamento fuoruscivano scintille e lingue di fuoco, come ha riferito un ufficiale della dogana; 2) l'apparente inadeguato controllo dei motori e dei congegni di bordo da parte del personale dell'aeroporto; 3) il forte ritardo nell'avvio dei soccorsi.

Alcuni superstiti attesero tre ore prima che arrivassero i primi soccorritori, e in alcuni casi questo ritardo — eccezionale in quanto l'aereo è precipitato a poco più di due chilometri dal campo — fu fatale.

I superstiti sono stati oggi interrogati per ricostruire i fatti. Lo stesso è avvenuto, da parte della commissione d'inchiesta olando-irlandese, nei confronti di funzionari dello aeroporto. Espressi nel tempo di Greenwich ecco la cronologia degli episodi principali:

Ore 02,38: l'aereo decolla dall'aeroporto di Shannon; ore 02,40: l'aereo precipita nel fiume, entro il raggio visuale delle torri-faro; ore 04,30: l'ufficiale di rotta dell'aereo precipitato, intriso di fango, arriva all'ufficio della «K.L.M.» dell'aeroporto di Shannon e dà notizia del disastro; ore 04,20: la brigata locale dei vigili del fuoco riceve l'allarme dalla torre controllo; ore 06,00: le prime imbarcazioni di soccorso raggiungono l'aereo, conficcatosi nel fondo del fiume.

Conducono l'inchiesta Richard O' Sullivan, ispettore capo per gli incidenti aerei del governo irlandese, ed il signor Falkenhagen, rappresentante del governo olandese. Ma già oggi il generale I. A. Aler, presidente delle avio-linee «K.L.M.», cui apparteneva l'aereo precipitato, ha dichiarato di non riuscire a spiegarsi il lungo ritardo nell'inizio delle operazioni di soccorso.

Uno dei superstiti, Hans Soldin di Johannesburg (Sud Africa), ha dichiarato: «Dopo essere arrivati sulla sponda del fiume, attendemmo circa un'ora nella speranza che arrivasse qualcuno. Non so perchè, non arrivò nessuno dall'aeroporto, che vedevamo così vicino. Comunque, secondo me, anche se i soccorsi fossero arrivati prima, difficilmente sarebbe stato possibile salvare qualche altra persona. Le vittime sono state asfissiate dai vapori di benzina».

Miss Elizabeth Snyder, dirigente di un ufficio pubblicità di New York, ha detto: «Mi trovavo nella parte anteriore della fusoliera, dietro alla cabina del pilota, quando l'apparecchio toccò l'acqua del fiume. Mi sentii stordita dai vapori di benzina, per fortuna non perdetti i sensi.

«Avevo messo le pantofole, e dalla borsa trassi una scarpa: cominciai a picchiare contro il vetro del finestrino per fare entrare un po' di aria. Mi girava il capo. Improvvisamente l'atmosfera si alleggerì. Forse l'aria fresca era entrata dai portelli di sicurezza apertisi nel frattempo. Ad ogni modo mi sentii subito meglio. Vidi i membri dell'equipaggio che si davano d'attorno cercando di aiutare i passeggeri.

«Due di loro avevano preso a braccia una donna gravemente ferita (forse la signora Caroline Platz, deceduta poi all'ospedale di Shannon per una grave frattura all'osso pelvico). Misero la donna sulla poltrona dietro alla mia e in quel momento fu ordinato che donne e bambini abbandonassero l'aereo.

«Ci fu una confusione che potete immaginare. Alcune persone, per raggiungere l'uscita di sicurezza che era presso di noi, passarono sopra la donna che era svenuta. Sembrava paralizzata. Poi l'equipaggio la portò in salvo. Quanto a me, dall'aereo mi trovai su un battello pneumatico che stava proprio a fianco dell'apparecchio.

«Poi il comandante, che si trovava ancora nell'interno dell'aereo, ordinò di allontanare il battello e disse al secondo pilota, che era con noi, di tentare di cercare aiuti.

«Vagammo per circa un'ora prima di arrivare sul banco melmoso: due dell'equipaggio vi saltarono sopra per essere sicuri che fosse solido sufficientemente da tenerci tutti, e poi ci dissero di lasciare il battello. I soccorsi arrivarono circa un'ora dopo».

Dai dati raccolti nelle varie deposizioni, si conosce ormai con certezza che il sacrificio di una «hostess», l'eroismo di un aviatore e la presenza di spirito di una passeggera sono le tre cause che hanno consentito di limitare le pur tragiche conseguenze del disastro.

I giornali irlandesi e olandesi esaltano oggi concordemente la luminosa figura della «hostess», la ventiquattrenne Helga Loewenstein, che, incurante delle esalazioni di benzina da cui era invasa la carlinga, si prodigò nell'opera di salvataggio aiutando i passeggeri ad uscire all'aperto.

Purtroppo l'eroica Helga era vittima della sua abnegazione. L'ultimo fra i superstiti era già in salvo, quando la povera signorina Loewenstein, stordita dalle esalazioni, cadeva svenuta. Non fu più ritrovata viva: il suo cadavere è stato fra i primi ad essere recuperato dalle squadre di soccorso.

Ma il merito della salvezza dei 28 superstiti spetta anche e in misura determinante, alla presenza di spirito della giovane americana Elizabeth Snyder, che però non ne ha parlato nelle sue dichiarazioni. Senza il suo provvidenziale intervento, nessuno sarebbe uscito vivo dalla carlinga dell'aereo.

Il merito della signorina Snyder è stato quello di avere strappato con mossa fulminea una scatola di cerini, dalle mani di un viaggiatore che, quantunque mezzo inebetito dalla catastrofe, stava per accendere macchinalmente una sigaretta. «Se lo avesse fatto — ha dichiarato Viruly — saremmo saltati in aria tutti. La carlinga era infatti piena di vapori di benzina e la minima scintilla avrebbe provocato un terribile scoppio».

s. t.

Un italiano scampato prosegue per N. York in aereo

Genova, 6 settembre.

Un solo passeggero italiano si trovava sull'aereo olandese caduto a Shannon: il genovese dott. Giuseppe Crovatto, dirigente della «Esso Standard», abitante nella nostra città in via Accinelli 7/4.

Scampato al disastro, egli stamane ha telefonato a Genova per tranquillizzare i familiari, informandoli del suo ottimo stato di salute. In serata egli è ripartito da Shannon per New York, sempre in aereo; là verrà raggiunto dalla famiglia.

La sera prima del misterioso annegamento

Wilma Montesi passeggiò sul lido di Tor Vajanica?

Alcuni testimoni interrogati ieri affermano di averla vista in compagnia di una delle personalità più in vista e più discusse nella vicenda



Il teste Tullio Zingarini, «fondatore» di Tor Vajanica (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 settembre.

La vita per i giornalisti che seguono da mesi ormai, gli sviluppi, piuttosto complessi e certo non chiari, dell'affare Montesi non è mai stata molto facile. Ma da domani lo sarà ancora meno. Se le intenzioni del magistrato non subiranno delle modifiche all'ultimo momento, intorno alle indagini calerà più pesante di prima la cortina di ferro. E, onestamente, nessuno avrà la possibilità di protestare. Sembra che siano state impartite disposizioni abbastanza severe in sostanza, perchè nessun giornalista o comunque nessun estraneo possa sostare nel corridoi vicini agli uffici dove lavora il presidente della sezione istruttoria. E questo per impedire che i testimoni, dopo essere stati interrogati dal magistrato, passino regolarmente al vaglio dei cronisti con le conseguenti indiscrezioni che è facile immaginare. Vi sono, infatti, coloro che resistono alla tentazione di veder pubblicato il proprio nome sui giornali; ma altri invece, pur sfidando i rigori della legge, finiscono per raccontare tutto o parte di quello che hanno riferito al magistrato pochi minuti prima.

Il «casus belli» che ha determinato questa improvvisa e severa decisione del dott. Sepe porta un nome: Tullio Zingarini. E' costui un vecchio cacciatore al quale tutti sembrano riconoscere il diritto di farsi chiamare «fondatore di Tor Vajanica». La sua passione infatti lo indusse molti anni fa a stabilirsi in quella zona dopo la macchia di Castel Porziano che si estende lungo il mare per qualche chilometro. Era quella una zona ricca di selvaggina, poco o niente affatto frequentata, un paradiso insomma per chi voleva dedicarsi alla caccia senza essere disturbato da nessuno. Zingarini finì per trasferirvisi definitivamente, vi costruì una villetta ai bordi della spiaggia e per qualche anno si adattò a fare la vita del pioniere. Solo molto tempo dopo altre costruzioni di altri cacciatori appassionati quanto lui sorsero vicino alla sua villetta.

Tullio Zingarini, dunque, fu tra i primi a interessarsi del caso Montesi ed ha sempre sostenuto che se lo avessero interrogato prima avrebbe potuto fornire alla Giustizia elementi interessanti per una sua più rapida soluzione. Il dottor Sepe, quando mesi or sono si recò a Tor Vajanica, fece capo proprio allo Zingarini e nella sua villetta convocò e prese in esame tutti coloro che qualcosa sull'argomento erano in grado di raccontare.

L'anziano cacciatore stamane è tornato dal magistrato e nel suo ufficio è rimasto per quasi due ore.

Quando è uscito, a un giornalista della *Tribuna d'Italia* avrebbe fatto la seguente dichiarazione, pubblicata poi da quel giornale. Il testimone ha confermato di aver visto Wilma Montesi, la sera del 10 aprile 1953, nei pressi di Tor Vajanica in compagnia di un personaggio molto in vista in questa vicenda. «Wilma — continua il teste — è stata scorta anche dal guardiano Venanzio De Felice, che cerca ora di negare il fatto, affermando che quella sera era ubriaco». Secondo il signor Zingarini, l'accompagnatore della Montesi sarebbe stato notato la sera precedente da un altro teste, il muratore Ziliante Trifelli, il quale ebbe anzi a salutarlo con grande deferenza.

L'estrema gravità delle dichiarazioni di Tullio Zingarini, ha spinto i giornalisti ha chiedere direttamente al dott. Sepe chiarimenti in proposito, e a tal fine hanno chiesto di essere ricevuti dal Magistrato. Il dott. Sepe pur non potendo accedere interamente alla richiesta, che se accolta, avrebbe dato luogo a una vera e propria conferenza stampa, ha acconsentito a ricevere un solo giornalista. E questi, dopo un quarto d'ora di colloquio, ha dichiarato ai suoi colleghi: «Il dottor Sepe è dispiaciuto di quanto accade e prega la stampa di non fare rivelazioni per non influire sulle indagini in corso e non favorire in tal modo la posizione di alcuni imputati o meglio di alcuni presunti indiziati. Comunque per evitare che i giornalisti possano compiere violazioni del segreto istruttorio, da domani essi saranno allontanati dai paraggi dell'ufficio del dottor Sepe perdendo così l'occasione di assistere ad «avvenimenti molto interessanti».

I giornalisti hanno poi tentato invano, nel corso della serata di rintracciare Zingarini per farsi confermare o smentire le sue precedenti dichiarazioni.

Comunque rimane stabilito un particolare: la situazione è e rimane imperniata su quanto Venanzio De Felice (del quale è stata chiesta la libertà provvisoria) può sapere e sinora non vuol dire.

g. g.

Un televisore scoppia in mezzo agli spettatori

Roma, 6 settembre.

Un apparecchio televisivo, per cause non ancora ben chiare, è improvvisamente scoppiato, mentre tutta una famiglia era raccolta per assistere al programma serale.

La disgrazia è avvenuta ieri sera nell'abitazione del signor Luigi Di Paolo, in via Taurini n. 24. Per somma fortuna nessuna ferita hanno subito le persone. Tutto si è limitato a una notevole paura e alla distruzione dell'apparecchio.

Circa le cause dell'incidente, i tecnici della radio affermano che esso dovrebbe essere stato provocato o da una caduta dell'apparecchio o comunque da un violento colpo, che avrebbe provocato lo scoppio del tubo catodico e di conseguenza un corto circuito. Il tubo catodico, infatti, si comporta come una normale lampadina elettrica, e non può quindi scoppiare se non in seguito a un urto che ne provochi la rottura.

Si sporge dalla macchina e rapisce al volo una bimba

Varese, 6 settembre.

Un incredibile episodio di delinquenza è avvenuto stamani poco prima delle 9 sulla strada che da Olgiate Olona conduce a Busto Arsizio.

La piccola Dorina Erminia Mainini, una scolaretta di 8 anni, si dirigeva in bicicletta a Fagnano per comperare il pane. A un tratto sopraggiunse alle sue spalle una «1400». Mentre la macchina le passava accanto, una portiera si aprì e un uomo afferrò al volo la bimba, l'imbavagliò con uno straccio, con un altro cencio le coprì gli occhi, e tentò infine di legarle le mani. Ma la bambina, divincolandosi terrorizzata, riuscì a strapparsi il bavaglio e ad urlare chiamando aiuto.

Il rapitore, sentendo lo scalpitare di un cavallo, gettò allora fuori della macchina la bambina, e fuggì a tutta velocità verso Olgiate Olona. Trovando ostruito un sottopassaggio dell'autostrada Milano Varese da un autocarro, con una violenta sterzata diresse la macchina in un prato, risalì il pendio, sfondò la siepe lungo l'autostrada e si dileguò.

Il delinquente è stato però notato dall'autista dell'autocarro che ostruiva il sottopassaggio, il quale l'ha descritto come un uomo alto circa un metro e 75 con la barba bionda.

Mille scienziati a Roma per combattere la poliomielite

L'inaugurazione del 3° Congresso internazionale della lotta contro il terribile morbo - Vaccinazioni su vastissima scala sono in corso fra i bambini americani

Roma, 6 settembre.

Si è inaugurato oggi a Roma il terzo congresso internazionale della poliomielite al quale partecipano oltre mille scienziati e delegazioni ufficiali di quarantasette Paesi, compresa l'U.R.S.S. e la maggior parte degli Stati d'oltre Cortina. I precedenti congressi furono tenuti a New York e a Copenaghen. L'attuale congresso, che durerà fino al 10 del mese, è il più importante che si sia svolto fino ad oggi, per la somma di studi e di esperienze che verranno illustrati. Gli studiosi che presenteranno le relazioni sono gli uomini che negli ultimi anni si sono battuti con indomita volontà per trovare armi efficaci a combattere il tremendo virus che aggredisce non soltanto i fanciulli — come farebbe pensare il nome di «paralisi infantile» — ma anche gli adolescenti e gli adulti.

Roma può andar fiera di essere stata prescelta a sede di questo congresso, e non solo per il fascino che esercita il suo nome fra la gente di ogni Paese, ma soprattutto per i meriti che l'Italia è andata acquistando in campo internazionale nella terapia ortopedica e chirurgica dei postumi della poliomielite, grazie soprattutto a quei rappresentanti della scuola italiana che portano il nome di Carlo Marino Zuco, Delitala, Zanoli, dell'istituto Rizzoli di Bologna, e di Scaglietti a Firenze. I congressisti hanno in programma di visitare all'Ariccia presso Roma, uno degli istituti meglio attrezzati del mondo per la riabilitazione dei poliomielitici: quello del prof. Spolverini.

Le relazioni che saranno presentate e discusse al congresso vertono su tre problemi fondamentali: prevenzione della poliomielite; diagnosi e terapia nello stadio acuto del morbo; terapia dei postumi con riabilitazione dei soggetti colpiti. Nel corso dei lavori romani sarà fatto il punto sui risultati raggiunti, specialmente in America, con il largo impiego dei due tipi di vaccino ritenuti più efficaci, che negli Stati Uniti sono stati inoculati ad un milione e duecentomila bambini. Con estremo interesse sono attese le relazioni degli scienziati americani.

A fianco del congresso è stata allestita una esposizione di materiale scientifico nella quale sono esposti graficamente i risultati delle ricerche sulla poliomielite e i più moderni apparecchi per la cura del morbo.

Il convegno non è soltanto un'accolta di insigni scienziati ma è l'espressione di organismi internazionali: principale tra essi l'«International Poliomielitis Congress», a carattere permanente, collegato ad enti per la lotta contro la poliomielite esistenti nei principali Paesi. In conseguenza è da attendersi, per un prossimo futuro, l'articolazione di un piano per un'amplificazione delle indagini, e per una maggiore unione di sforzi, nella speranza di annunciare al mondo in un giorno non troppo lontano, la lieta novella della vittoria sulla terribile malattia.

In questo spirito sono incominciati i lavori. Il ministro Martino ha portato ai congressisti il saluto augurale del governo italiano, rilevando come l'opinione pubblica segua con ansia la lotta intrapresa per debellare un male la cui diffusione e recrudescenza segnano ovunque un aumento preoccupante.

Subito dopo il prof. Marino Zuco, presidente del congresso, ha dato lettura di un telegramma augurale inviato dal Presidente Einaudi.

La prima giornata del congresso è stata dedicata analiticamente all'esame degli aspetti sociali della poliomielite — sui quali hanno parlato il prof. Cramarossa, il danese Clemmesen e l'americano Keefer — e sullo stato attuale della lotta nei vari Paesi. Il prof. Cramarossa ha illustrato le provvidenze adottate dal governo italiano con l'istituzione di 15 speciali centri antipoliomielitici, e gli studi in corso, particolarmente a Roma dove si sta esperimentando un vaccino antipoliomielitico con virus uccisi.

Altre relazioni hanno svolto i delegati della Svizzera, prof. Fanconi, della Polonia, della Francia e della Gran Bretagna, mentre quello russo, prof. Schmid, ha riferito gli studi in corso nell'Unione Sovietica, dichiarando che il suo Paese è lieto di collaborare col mondo occidentale per vincere la tremenda malattia.

La carne in Italia costa troppo cara

Roma, 6 settembre.

In merito al continuo ed esorbitante aumento delle carni al consumo il Governo ha disposto un'accurata indagine, per modo che il Comitato dei prezzi possa trarne le proprie conclusioni. Dai primi accertamenti predisposti dal ministero dell'Industria è risultato che le spese per il trasferimento della produzione alla macelleria gravano per non meno del 74% sul prezzo dell'animale pagato a peso vivo; tali spese negli altri Paesi comparati (la Svizzera, la Norvegia, la Svezia, la Germania, l'Austria, il Belgio e l'Olanda) vanno da un minimo del 20% ad un massimo del 32%, meno cioè della metà della maggiorazione prevista da noi.

Gli accertamenti statistici fatti dagli uffici ministeriali rilevano che mentre in altri Paesi — come la Francia, la Spagna, l'Olanda ed il Belgio — il consumo della carne va annualmente da 40 a 76 chilogrammi per abitante e in Inghilterra, in pieno regime di austerità, ha oscillato sui 50 chilogrammi a persona, nel nostro Paese la carne viene consumata con una oscillazione di 14-16 chilogrammi *pro capite*. Prima della guerra ogni italiano consumava 23 chilogrammi di carne all'anno e quella cifra già allora veniva ritenuta al di sotto delle effettive necessità della popolazione.

In considerazione di questi dati, il Governo esaminerà, attraverso il Comitato dei prezzi, le risultanze delle indagini in corso, per prendere gli adeguati provvedimenti del caso.

Non si esclude che si possa anche arrivare in via di esperimento all'autorizzazione di macelli e macellerie consorziate fra gli agricoltori.

La legge sugli aumenti dei fitti

Riesame dei contratti per i proprietari non abbienti

Roma, 6 settembre.

Sarà depositata tra qualche giorno al Senato la relazione della Commissione speciale per l'esame dei disegni di legge sulle locazioni redatta dal sen. Piola.

Il relatore prevede il ritorno alla normalità in questo settore entro un breve periodo di tempo. Per questo la Commissione ha ritenuto opportuna la fine del blocco dei fitti al 31 dicembre 1960.

Il relatore, dopo aver ricordato che la Commissione ha accolto l'aumento del 20% (anzichè del 25 come nel progetto Azara) dei canoni, nonchè l'aumento del 40% una sola volta per tutto il periodo della proroga per i locali aventi caratteristiche speciali e di lusso, adibiti ad uso diverso dall'abitazione, mette in rilievo che la maggioranza della Commissione ha introdotto nel testo governativo una norma nuova che disciplina il caso nel quale, in relazione al rapporto comparativo tra le condizioni economiche del locatore e quelle del conduttore oppure al profitto che quest'ultimo trae dall'immobile locato, il contratto, col solo aumento previsto del 20% risulti gravemente oneroso a carico del locatore.

Se è giusto che l'inquilino in condizioni disagiate abbia dal legislatore una adeguata tutela, limitando l'aumento della pigione e in certi casi escludendolo, è altrettanto giusto tutelare quei locatori di modeste e qualche volta modestissime condizioni che hanno inquilini i quali, pur disponendo di larghi redditi, usufruiscono tuttavia del blocco dei fitti.

Per questi motivi di palmare evidenza, la maggioranza della Commissione ha dettato una norma aggiuntiva stabilendo che, verificandosi la prevista ipotesi, e mancando un accordo diretto tra le parti, il locatore possa chiedere al pretore la modificazione del contratto, sempre però entro i limiti di una maggiorazione del 100 per cento per anno e purchè per effetto della maggiorazioni suddette l'ammontare complessivo del canone non sia superiore a 40 volte il canone corrisposto anteriormente alla entrata in vigore del decreto legislativo 12 ottobre 1945, n. 669; ed al doppio del canone stabilito nel contratto originario di locazione quando trattasi di immobili locati per la prima volta posteriormente al 31 ottobre 1945 e fino al 1° marzo 1947.

Morto il medico di Padre Pio

Foggia, 6 settembre.

E' deceduto improvvisamente stamane a San Giovanni Rotondo il dottor Guglielmo Sanguinetti, medico di Padre Pio da Petrelcina, e direttore del grande ospedale della «Casa del sollievo delle sofferenze». La morte ha colpito il dott. Sanguinetti mentre si recava ad assistere — come ogni giorno — alla Messa mattutina di Padre Pio.

Nel biglietto lasciato dalla diciassettenne cameriera di Borgomanero

Accuse della giovane suicida alla famiglia che l'ospitava

Prima di gettarsi sotto il treno scrisse: "Avete fatto di me un'infelice,, - Ma era in grado di ragionare?

(Dal nostro inviato speciale)
Borgomanero, 6 settembre.

Domattina il prof. Cavallazzi dell'Istituto di medicina legale di Milano sottoporrà ad autopsia il corpo straziato di Maria Teresa Vallerana, la ragazza diciassettenne uccisasi sotto il treno venerdì, poco prima del tramonto.

Non si tratta d'una semplice constatazione che accerti quel che tutti sanno, a Borgomanero: cioè che la giovane cameriera di casa Margaroli si è volontariamente data la morte. Ben altre domande si pongono le autorità: perchè il gesto disperato? Prima di gettarsi sotto la locomotiva Maria Teresa ha lanciato ai vivi un drammatico messaggio, che ora è sul tavolo del Pretore di Borgomanero dott. Bertone. Dice lo scritto: «Con la vostra cattiveria avete spezzato una giovane vita. Dal giorno che sono entrata in casa vostra non ho trovato che insulti e rimproveri. Avete fatto di me una ragazza infelice e se vi ho lasciato è perchè ne avevo abbastanza di essere tormentata da vostro genero Gaudenzio Vecchi». Il biglietto prosegue con altre accuse al Vecchi. «Lui — termina lo scritto — mi ha regalato le scarpe».

Quale dramma dunque ardeva nell'allucinata pupilla di Maria Teresa venerdì sera, quando si pose sui binari ad aspettare il treno fatale, accanto al passaggio a livello della Domodossola-Novara? Un paio di scarpe di vitello bianco, dal tacco piuttosto alto, sono conservate nello stipetto dei «corpi del reato», al comando dei carabinieri. Quel paio di scarpe ha una storia pietosa, che spiega molte cose nell'oscuro destino di Maria Teresa.

La ragazza — alta e snella, scura di capelli, con un'espressione di donna più «vissuta» e più matura di quel che comportassero i suoi diciassette anni — era occupata come cameriera «tuttofare» in casa del signor Giulio Margaroli: una famiglia facoltosa e rispettata di Borgomanero. Convivono con il signor Margaroli, la moglie, la figlia ed il marito di questa, Gaudenzio Vecchi, e la loro figlioletta. Il Margaroli è un «acquistato» della sventurata Maria Teresa. Il commerciante decise di prenderla con sè, nella sua casa, sei o sette mesi fa, quando la ragazza ritornò dalla Svizzera senza lavoro, ma con la promessa di essere assunta, tra non molto, da un maglificio della zona.

«Rimani con noi — le disse il Margaroli — c'è sempre qualcosa da fare a casa mia». Infatti, oltre alle faccende domestiche, la ragazza veniva impiegata nel lavoro di famiglia: il commercio delle calzature. Maria Teresa girava spesso nei giorni di mercato, sulle piazze paesane, con il banchetto degli «ambulanti», insieme con il «principale» Gaudenzio Vecchi.

In paese, a Soriso, la conoscano poco: troppo lontana era vissuta la ragazza, un destino inquieto e vagabondo. Di lei si dice avesse la fantasia un po' eccitata: le sue ambizioni, si potevano indovinare dalle sue letture predilette; i «fumetti» ed i romanzi d'amore. Anche le sue precoci esperienze si potevano intravvedere nei gesti che non erano più quelli d'una fanciulla, nello sguardo, nella figura stessa.

E' questa la ragazza che serviva in casa Margaroli, fino a dieci giorni fa: fino al giorno in cui, d'improvviso e senza alcun palese motivo, s'allontanò dalla casa dei Margaroli a Borgomanero e rientrò in famiglia, a Soriso, accigliata e nervosa. L'indomani, capitò a Soriso il signor Margaroli. «Mi è sparito dal negozio un paio di scarpe bianche di vitello; — disse il signor Giulio — ecco, giusto quelle che Maria Teresa porta ai piede». La ragazza reagì scontrosamente: piangendo, giurando che quelle scarpe erano un dono del signor Gaudenzio. La cosa non fu chiarita, a quel che sembra.

«Siamo parenti — concluse il signor Giulio nel congedarsi da lei — ed è solo per questo che non denuncerò il furto». La famiglia Vallerana — una grossa famiglia di povera gente — visse giorni di burrasca. La ragazza, sempre più chiusa in un silenzio altero e accorato; il papà, bollente di sdegnati rimproveri.

Venerdì scorso, la tragedia. Maria Teresa s'allontana da casa di buon mattino: per dieci ore cammina come una sonnambula maturando la decisione folle. Alle 17,30 la casellante la scorge, taciturna e angosciata, vicino ai binari: «Signorina, stia attenta che il treno sta per arrivare». La ragazza finge di allontanarsi, ma all'arrivo del convoglio è pronta a balzargli incontro: il treno la scaraventa sul pietrisco, passa sul suo corpo insanguinato senza che nessuno — nè il macchinista nè i viaggiatori — s'avveda del dramma.

Mezz'ora più tardi, quando in Borgomanero si sparge la voce che una giovane donna s'è suicidata, il signor Gaudenzio Vecchi è al caffè. Trasale alla notizia; esce in fretta a raccogliere particolari.

Poco più tardi si conosce il testo del bigliettino che la ragazza portava con sè e qualche frase di un altro messaggio che i carabinieri rinvenivano tra le vesti della suicida, inzuppate di sangue: «Ho trovata l'amore,, ma ora lo debbo lasciare».

Le scarpe di vitello bianco, ai piedi della ragazza morta, come i due bigliettini vergati nelle ore della disperazione, appaiono atti di accusa. Incomincia a girare la macina della giustizia: sfilano davanti ai carabinieri i protagonisti veri o supposti del dramma di Maria Teresa. «Avete fatto di me una ragazza infelice», ha lasciato scritto. In termini giudiziari, questo documento potrebbe persino adombrare il reato di istigazione al suicidio.

Ma fino a che punto Maria Teresa era responsabile delle sue azioni quando vergò il terribile biglietto? Appena il mulino della giustizia incomincia a girare, ecco grosse novità venire alla tramoggia: due congiunti della sventurata ragazza si sono suicidati nel corso degli ultimi anni, uno di essi sotto il treno, come Maria Teresa. Non è la prima volta, dunque, che la morte attira a sè con misterioso fascino il sangue dei Vallerana. Forse una tara d'origine, un segno del destino, era già incombente e ineluttabile sulla povera vita di Maria Teresa. Ora il perito, il Pretore, i carabinieri indagheranno per far luce nel castello d'ombra sotto il cui peso è rovinata l'esistenza di Maria Teresa: ci sono davvero responsabilità, oppure soltanto fantasmi?

g. gh.

L'auto abbatte cinque paracarri

Coniugi svizzeri moribondi per lo scoppio d'una gomma

Alessandria, 6 settembre.

Il rappresentante Giorgio Mader, di 58 anni, e sua moglie Margherita Idelmann, di 57 anni, entrambi da Zurigo, percorrevano a bordo della loro automobile, nel pomeriggio di oggi, a forte velocità, lo stradale Tortona-Alessandria.

Nei pressi di Spinetta Marengo, causa lo scoppio di una gomma, l'auto sbandava paurosamente e abbattuti cinque paracarri e dopo un'impressionante slittata di 300 metri, si fermava. Entrambi i coniugi sono stati ricoverati d'urgenza all'ospedale di Alessandria con prognosi riservata, per molteplici fratture e per ferite in più parti del corpo.

Particolarmente grave appare il marito, per alcune ferite al capo. Gravissimi danni ha subito la macchina.

Avvelenati dai funghi due bambini e i genitori

La disgrazia è avvenuta nella casa di un operaio dell'opificio militare di Torino - Uno dei due piccini è grave

(Dal nostro inviato speciale)
Bra, 6 settembre.

Una giovane massaia di Narzole ha commesso una grave imprudenza: cucinando con leggerezza alcuni funghi da lei colti nei boschi ha avvelenato il marito e due suoi figlioletti. Insieme con questi tre, anch'essa è finita all'ospedale di Bra dove, trascorse alcune ore di angosciosa incertezza, i medici hanno potuto dichiarare che i coniugi e il bimbo più alto (di sette anni) sono fuori pericolo. Qualche preoccupazione permane ancora per il bimbo più piccolo che ha cinque anni.

I protagonisti di questo episodio sono Mario Sartirano di 37 anni operaio all'Opificio militare di Torino, sua moglie Maria Maddalena Bruno di 30 anni, ed i figlioli Fiorenzo di 7 anni e Pier Giorgio di 5. Essi abitano a Narzole in via Cristoforo Colombo 31 con la mamma del Sartirano: Maddalena di 74 anni e la figlioletta minore: Maria Ornella di 3 anni. Maria Ornella e la nonna non hanno, per fortuna, assaggiato la pietanza venefica cosicchè non hanno corso alcun rischio.

«Sabato sera — ha raccontato Mario Sartirano all'ospedale — di ritorno da Torino trovai in casa doppia pietanza: funghi fritti e funghi in umido. Mia moglie mi raccontò di averli raccolti al mattino nei boschi e di aver interpellato un contadino di passaggio per sapere se erano buoni. Quello disse di sì e mia moglie si convinse che tutto andava bene. A cena mangiammo tranquillamente. Ed ecco che domenica mattina prima i bimbi e poi noi fummo assaliti da dolori tremendi. Ci credevamo sul punto di morire. Mia madre corse a chiamare il medico che ci propinò alcuni sedativi ed infine ci mandò all'ospedale. L'abbiamo scampata per miracolo. Mia moglie non ne può niente poveretta: non le serbo rancore. Ha cercato di risparmiare...».

Maria Maddalena Bruno ha confermato il racconto del marito e si è giustificata dicendo che non era mai andata alla cerca dei funghi. Ha promesso che non ci riproverà.

I medici ritengono che i coniugi Sartirano coi loro bimbi siano rimasti intossicati dal cosidetto falso fungo reale, scientificamente catalogato in latino col nome di «amanita muscaria».

r. g.

Intossicato dai funghi da lui raccolti nel bosco

Biella, 6 settembre.

Il sessantasettenne Angelo Comini, residente a Pralungo, è morto avvelenato dai funghi che lui stesso aveva côlto in un bosco. Poco dopo il pasto, appunto a base di funghi, il Comini è stato assalito da atroci dolori viscerali. Trasportato di urgenza all'ospedale di Biella, egli vi è deceduto dopo qualche ora; si presume che il Comini, forse per inesperienza, abbia considerato mangerecci alcuni funghi velenosi. E' stata aperta un'inchiesta.

Allegra trovata di un orefice per smentire il suo suicidio

Casale, 6 settembre.

Il ventottenne Renato Milanese, nativo di San Salvatore Monferrato e domiciliato a Valenza, ove conduce un laboratorio di oreficeria, ha escogitato un'amena trovata per smentire la voce del suo suicidio, provocato — si diceva — da screzi coniugali.

L'orefice valenzano, dopo essersi munito di un grande cartello con su scritto «sono vivo», aggiungendovi come firma il proprio nome di battesimo, è salito sulla propria automobile, ed in compagnia di un amico ha percorso tutta la zona tra San Salvatore, Valenza, Pomaro Monferrato e Giarole, suscitandovi la curiosità ed il buon umore degli abitanti e ricevendo molte congratulazioni per lo scampato pericolo.

Non è stato possibile appurare chi ha fatto circolare la voce del suicidio di Renato Milanese, che da due anni trascorre una lieta e serena esistenza accanto alla propria consorte. Probabilmente si è trattato d'uno scherzo, di gusto discutibile.

Condannato a Savona un marinaio inglese

Savona, 6 settembre.

Si è svolto alla nostra Corte d'Assise il processo a carico dei marittimi inglesi Carlo Richardson ed Alessandro Fleming, imputati di omicidio nella persona del terzo ufficiale Raymond Osolin, imbarcato sul piroscafo «Uakside» battente bandiera britannica.

Il delitto avvenne nelle prime ore del 14 giugno 1954 sul lungomare Matteotti, nei pressi del pontile delle funivie, dove il piroscafo era attraccato. Alcuni operai che si recavano al lavoro, videro affiorare alla superficie del mare il cadavere di un uomo. Sul lungomare Matteotti vennero rinvenuti dalla polizia alcuni bottoni d'una giacca da marinaio. Furono arrestati due marinai della nave «Uakside» che confessarono.

Dissero che tornando a bordo ubriachi, avevano incontrato l'Osolin, che li redarguì aspramente. Durante la discussione che ne seguì il Richardson diede una spinta al suo superiore che cadde in mare dopo aver battuto col capo contro una sporgenza della banchina.

La Corte ha condannato il Richardson a 4 anni e 6 mesi; assolto il Fleming.

Pauroso incidente nel «muro della morte»

Il pilota cade da 6 metri - La moto continua a girare da sola

Saluzzo, 6 settembre.

Un pauroso incidente è accaduto questa sera in piazza Garibaldi, dove da alcuni giorni sostano i baracconi del parco divertimenti. Sul lato della piazza che fiancheggia via Savigliano, i torinesi Vittorio ed Ettore Marro (che nella loro professione di acrobati si fanno chiamare fratelli Ninosi) avevano allestito il loro «muro della morte». Ettore, di 29 anni, si esibiva in difficili esercizi a bordo di un'automobile, mentre Vittorio, di 23 anni, eseguiva audaci acrobazie sulla motocicletta.

Verso le 20 — dopo aver avviato il motore della sua motocicletta — Vittorio saliva in sella e iniziava a girare verticalmente sulla parete del recinto, compiendo i soliti esercizi pericolosi. Ad un tratto, per cause imprecisate, il motociclista perdeva l'equilibrio e precipitava al suolo da circa sei metri. Un urlo di raccapriccio si levava dal numeroso pubblico; la emozione si trasformava in panico, alla vista della moto che senza guidatore continuava a girare velocemente sulla parete, dirigendosi verso gli spettatori che si trovavano in alto.

La motocicletta, giunta all'altezza massima, urtava con il manubrio nella rete di protezione e, fra alte grida del pubblico, precipitava sul fondo del recinto, andando a cadere poco lontano dal pilota, che per grande fortuna ha riportato unicamente la distorsione d'una caviglia.

Un malato si impicca durante le nozze del figlio

Desio, 6 settembre.

Stamattina a Desio si doveva sposare il figlio del settantaquattrenne Luigi Martinelli; ma il pover'uomo, ammalato da diverso tempo, al momento di uscir di casa per accompagnare gli sposi all'altare provò un improvviso malessere, che lo costrinse a rinunciare alla cerimonia. Celebrate le nozze e giunta l'ora del rinfresco, una cognata volle recarsi ugualmente a casa sua, per accompagnarlo almeno un momento nel caffè dove erano riuniti gli sposi e gli invitati. Ma in casa il malato non c'era; la donna lo cercò in ogni stanza e infine entrò nella stalla: con un grido d'orrore, lo vide penzolare impiccato. L'infelice, avvilito dal suo male, aveva ceduto alla disperazione proprio in quel giorno di festa e di letizia per il figlio.

ULTIME NOTIZIE

Si prepara l'alleanza per l'Asia sud-orientale

Alla conferenza di Manila accordo sui punti principali

Si discute ora sul tipo di trattato difensivo da adottare - Richiesta delle Filippine per il diritto degli asiatici alla libertà e all'autogoverno

(Nostro servizio particolare)
Manila, 6 settembre.

Al termine della prima giornata di lavori della Conferenza per la conclusione di un Patto difensivo nel Sud-Est asiatico un breve comunicato in cui è detto fra l'altro che «le discussioni sono state caratterizzate da unità di propositi e hanno consentito di realizzare sostanziali progressi in merito all'elaborazione dei termini del trattato». La seduta odierna, terminata alle ore 16,50, ha permesso di raggiungere un completo accordo in merito ai principali punti in discussione e in particolar modo in merito al paragrafo numero due che prevede l'assistenza reciproca fra i membri dell'alleanza in caso di aggressione.

Il progetto di trattato, nella versione presentata dagli Stati Uniti, comprende un preambolo e nove articoli. Quattro articoli — e precisamente quelli contrassegnati con i numeri 1, 6, 7 e 9 hanno riscosso la generale approvazione.

L'articolo numero uno impegna i Paesi firmatari a risolvere con mezzi pacifici qualsiasi controversia internazionale che li riguardi e ad astenersi, nei rapporti internazionali, dalla minaccia o dall'uso della forza, entrambi incompatibili con le finalità delle Nazioni Unite.

L'articolo numero sei sancisce che il trattato non concerne i diritti e gli impegni contratti da alcuna delle parti nell'ambito della Carta dell'ONU nè impegna la responsabilità delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionali. L'articolo numero sette stabilisce che le parti contraenti possono, previo unanime accordo, invitare a far parte dell'alleanza qualsiasi altro Stato in grado di contribuire al perseguimento degli obiettivi prefissi e alla sicurezza dell'area coperta dal trattato. L'articolo numero nove prevede l'indefinita validità del trattato e stabilisce che ciascuno dei Paesi contraenti possa cessare di far parte dell'alleanza un anno dopo la notifica della denuncia.

I punti sui quali non è stato ancora raggiunto l'accordo riguardano:

a) il tipo di trattato difensivo che dovrà essere adottato. Occorrerà infatti scegliere fra il sistema della alleanza atlantica e quello del patto A.N.Z.U.S., che è stato stipulato fra Australia, Nuova Zelanda e Stati Uniti, donde la sigla composta con le iniziali dei Paesi aderenti;

b) l'area che dovrà essere «coperta» dal trattato;

c) l'obiettivo del trattato. Occorrerà cioè stabilire se esso ha per scopo la difesa contro qualsiasi aggressione da qualsiasi parte provenga (ivi compreso, ad esempio, un eventuale attacco armato dell'India contro il Pakistan) oppure se esso si prefigge esclusivamente la difesa dalla minaccia di aggressione comunista;

d) la richiesta delle Filippine di esprimere il riconoscimento del diritto alla libertà e all'autogoverno per tutti i popoli asiatici.

La seduta di domani sarà dedicata, a quanto si è appreso, all'esame di questi quattro punti e all'avvicinamento dei punti di dissenso. Si sa, ad esempio, che Filippine e Thailandia sono favorevoli a un trattato difensivo tipo NATO per cui un attacco contro una delle parti contraenti dovrebbe essere considerato come un attacco contro tutti e affrontato quindi mediante una azione collettiva. Si ritiene che anche il Pakistan sia incline a sostenere la tesi manifestata dai governi di Manila e di Bangkok. Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, e probabilmente anche Australia e Nuova Zelanda, sono invece favorevoli ad un trattato tipo ANZUS che comporta, in caso di aggressione, consultazioni fra i Paesi firmatari e prevede che l'eventuale dichiarazione di guerra sia il risultato di un regolare procedimento costituzionale. Si prevede negli ambienti politici di Manila che le Filippine finiranno con l'accedere alla tesi americana anche in considerazione del fatto che, per bocca di Foster Dulles, gli Stati Uniti hanno promesso di intervenire militarmente a favore delle Filippine nel caso in cui queste siano vittime di un'aggressione.

s. r.

Lord Mountbatten lascia il comando del Mediterraneo

Londra, 6 settembre.

All'inizio di dicembre, l'ammiraglio Mountbatten lascerà sia la carica di comandante delle forze navali britanniche nel Mediterraneo che quella di comandante supremo di tutte le forze navali alleate nello stesso mare. Entrambi questi comandi, il primo dei quali dipende direttamente dall'Ammiragliato britannico, il secondo dal Comando supremo alleato in Europa con sede a Parigi, verranno assunti dall'ammiraglio inglese Sir Guy Grantham. Sir Guy è un esperto dei problemi militari del Mediterraneo: in questo mare egli ha infatti trascorso gran parte della sua carriera, durante l'ultima guerra, come Capo di Stato Maggiore presso il comandante supremo delle forze alleate nel Mediterraneo, e in questi ultimi anni in qualità di vice-comandante supremo delle forze navali inglesi nel Mediterraneo.

Non è stato ancora reso noto quale nuovo incarico verrà affidato all'ammiraglio Mountbatten.

L'incidente russo-americano



Il motorista Bedard (a destra), scampato al drammatico scontro, descrive come il «Neptune» americano fu abbattuto dal «Mig» al largo della costa siberiana (Telefoto)

Intervista con De Castries sui ricordi della prigionia

I comunisti non credevano in un primo tempo di aver catturato il generale, ma un sosia - Un chilo e mezzo di riso al giorno e nient'altro - Inutile qualunque tentativo di fuga

(Nostro servizio particolare)
Hanoi, 6 settembre.

De Castries è visibilmente dimagrito. Qualche ciocca di capelli grigi gli ricade in disordine sulla fronte, e sul volto emaciato si leggono le sofferenze patite in questi ultimi mesi. «Sessantatrè chili — egli ci dice, indovinando la nostra domanda. — Il mio peso si aggirava un tempo sui settanta».

Un caso veramente fortuito ci ha fatto incontrare stanotte il generale all'ingresso del circolo sportivo, dove una volta giocavamo insieme al tennis. Si riteneva infatti che il difensore di Dien Bien Phu si trovasse a Dalat, dove egli farà più tardi un rapporto al comandante supremo delle forze francesi in Indocina, generale Paul Ely.

De Castries ci ha chiesto anzitutto notizie di alcuni suoi amici, che ormai sono partiti da Hanoi, ed a nostra volta, naturalmente, abbiamo voluto sapere dalla sua viva voce qualche particolare sulla battaglia di Dien Bien Phu. Ma, almeno per il momento, egli non desidera fare alcuna dichiarazione su questo tema.

Egli si è limitato soltanto a qualche parola: «I miei uomini hanno combattuto come leoni. I vietminh hanno sofferto terribili perdite. Ma erano sempre in grado di mandare continuamente nuovi uomini in prima linea».

Il generale ha poi voluto porre in rilievo l'importanza dell'artiglieria e dei mezzi di trasporto di cui disponevano i comunisti. «Ho visto — egli dice — almeno millecinquecento autocarri del tipo "Molotov"; inoltre essi usavano pure i cosidetti organi di Stalin, e cioè dei cannoni a razzi multipli».

Gli abbiamo rivolto quindi alcune domande sulla sua prigionia; De Castries ne ha illustrato la durezza, pur sforzandosi di essere sempre obiettivo.

«Fui trattenuto in confinamento solitario al campo 41 — egli risponde — e nessuno potè scambiare una sola parola con me. Ero persino sottratto alla vista dei miei ufficiali di stato maggiore. Le mie sentinelle erano ossessionate dal timore di una mia fuga, ma ero ammalato di dissenteria e sarebbe stato troppo difficile, se non impossibile.

«Alcuni prigionieri — egli racconta ancora — tentarono di fuggire dopo la caduta di Dien Bien Phu, ma, per quanto mi risulta, non vi riuscirono. Gli abitanti del paese li ospitavano, dando loro da mangiare e da riposare, ma nello stesso tempo informavano le autorità militari del Vietminh».

Gli abbiamo chiesto ancora: «Come siete stati trattati dal Vietminh?». «Nè meglio nè peggio che gli altri prigionieri — dichiara il generale De Castries. — Durante i primi tre giorni, essi non credettero che fossi il generale De Castries. Sospettavano un trucco, ritenendo che io fossi, in verità, fuggito, lasciando sul luogo un sosia per far perdere le mie tracce. Mi diedero una razione giornaliera di 1600 grammi di riso, mentre i loro uomini ne avevano soltanto 1200. Il riso poteva venire scambiato con qualcos'altro dei prigionieri comuni; io però non potevo farlo, poichè non avevo contatti con nessuno».

Chiediamo ancora: «Sapevate che il primo ministro Mendès-France si è informato di voi alla conferenza di Trung-Gia? (sede della conferenza per l'armistizio fra Vietminh e Francia, dopo la firma dell'accordo generale)».

«No — egli risponde. — Ma certamente deve essermi stato utile».

Il generale De Castries ci ha poi informato di essere ancora senza notizie della moglie, ma di attenderne da un momento all'altro. Egli spera di far ritorno a Hanoi e di non partire dall'Indocina prima di aver risolto la questione, ora aperta, delle ricompense ai suoi uomini.

E. Boutteville (A. P.)

Due alpinisti precipitati nel gruppo delle Dolomiti

Trento, 6 settembre.

Di un grave incidente è rimasto vittima nelle Dolomiti del Brenta il trentaduenne Guglielmo Longwirth da Monaco di Baviera. Mentre stava scendendo lungo un dirupato canalone, improvvisamente un tratto di roccia friabile gli franava sotto i piedi. Il tedesco precipitava per circa cinquanta metri, arrestandosi in fondo a un ghiaione. Soccorso da altri alpinisti e trasportato a Madonna di Campiglio, è stato ricoverato all'ospedale per gravi fratture alle costole e all'omero destro.

Una spedizione di soccorso, composta di guide alpine e di rocciatori, ha recuperato la salma dell'alpinista germanico Arturo Acher di 26 anni da Wiedakgen, precipitato ieri dalla ripidissima parete rocciosa del Sasso Rigais, nel gruppo dolomitico delle Odle.

Un agente in moto cade fra due camion in fiamme

Roma, 6 settembre.

Un drammatico scontro è avvenuto oggi pomeriggio sulla via Appia, dinanzi all'ippodromo delle Capannelle fra due automezzi ed una motocicletta, montata da un agente della polizia stradale che ha riportate gravi ferite ed ustioni per cui si trova ricoverato in fin di vita all'ospedale S. Giovanni.

L'agente, il ventenne Tullio Bravi, era in servizio di perlustrazione quando si accorgeva che la strada gli era sbarrata da un autocarro. Per sua sventura, mentre aumentava l'andatura per superare il veicolo, sopraggiungeva in senso inverso, un altro autocarro. Il Bravi rimaneva stretto fra i due automezzi per cui ogni via di salvezza gli era preclusa. La moto rimaneva incastrata sotto uno dei due autoveicoli mentre l'agente veniva schiacciato.

La benzina uscita dal serbatoio bucato nel violento urto si incendiava avvolgendo il Bravi in un alone di fuoco. Le fiamme si propagavano anche alle altre due macchine facendone un unico pauroso rogo. Immediatamente soccorso il povero agente veniva trasportato con una macchina di passaggio all'ospedale dove i sanitari constatavano le sue gravissime condizioni. Oltre a numerose fratture egli aveva infatti riportato profonde ustioni in tutto il corpo e particolarmente al volto ed al torace. Anche un passeggero che viaggiava a bordo di uno dei due automezzi doveva essere trasportato all'ospedale. Si tratta di Ludovico Nanni. Le sue condizioni non destano preoccupazioni.

Per ordine del Procuratore della Repubblica di Alessandria

Ritiro del passaporto a Coppi e alla Locatelli

Il campione ora è in Belgio per una tournée - I posti di frontiera hanno ricevuto l'ordine di sequestrargli il documento

Novi Ligure, 6 settembre.

Un maresciallo dei carabinieri si è presentato oggi nella villa dove abitano Fausto Coppi e la sua «segretaria» privata Giulia Locatelli. L'incarico del sottufficiale era ben preciso: la Procura della Repubblica di Alessandria gli aveva ordinato di ritirare i passaporti dei due protagonisti della clamorosa vicenda.

Giulia Locatelli era sola in casa, perchè Fausto Coppi si trova in Belgio per una tournée che dovrebbe durare fino a giovedì. La signora non si è meravigliata del provvedimento adottato nei suoi confronti. Non ha però potuto consegnare il suo passaporto perchè attualmente si trova depositato presso la questura di Varese per il rinnovo.

Il maresciallo ha subito inviato fonogrammi a quelle autorità di polizia e ai posti di frontiera per bloccare e sequestrare i due passaporti. Com'è noto questo documento viene concesso a coloro che non hanno «carichi pendenti» ossia azioni giudiziarie in corso a proprio carico. Contro Fausto Coppi e la signora Locatelli sono state intentate due cause da parte del medico di Varano Borghi. La prima riguarda l'adulterio, accusa non provata, dopo il fallito tentativo di sorpresa notturna; la seconda si riferisce al reato di violazione agli obblighi di assistenza familiare da parte della signora Giulia.

La decisione del magistrato di Alessandria è stata presa dopo una specifica richiesta del dott. Locatelli, il quale dimostra di mantenere la sua promessa di qualche giorno fa: «Procederò contro mia moglie con tutti i mezzi che il codice mi consente». Non ne tralascia proprio nessuno.

Il ritiro del passaporto avrà conseguenze molto serie per Fausto Coppi che non potrà più recarsi all'estero neppure per disputare le gare ciclistiche.

Uno scolaro premio di bontà

Prima e dopo le lezioni lavorava per i poveri

Vicenza, 6 settembre.

Un ragazzo di 13 anni, Antonio Obrietan, ha ricevuto questa mattina dal Sindaco della città, durante una commovente cerimonia il «Premio scolastico della bontà Castori» per l'anno 1953-'54. Antonio Obrietan, nativo di Fiume, che ha abbandonato con la famiglia nel 1950, vive in uno dei numerosi box allestiti per i profughi in una sala del collegio Cordellina. Oltre ai genitori e a tre fratelli, più piccoli di lui, la sua famiglia pur versando in disagiate condizioni economiche, ha accolto un'orfanella e una vecchia vedova.

Il ragazzo appena si è reso conto delle difficoltà nelle quali si dibattevano i genitori, ha voluto portare il suo piccolo aiuto al bilancio familiare, dapprima vendendo fiori per le vie della città e quindi anche frutta nei pressi degli edifici scolastici, sopportando pazientemente i lazzi dei compagni. Poco prima dell'ora di inizio delle lezioni si precipitava a consegnare alla mamma i piccoli guadagni del suo commercio, per tornare poi subito di corsa a scuola.

Alcuni mesi or sono Antonio Obrietan ha trovato occupazione presso una stazione di rifornimento di carburanti. Per alcuni mesi ha frequentato la scuola in tuta per essere pronto all'uscita a raggiungere il suo posto di lavoro, che lasciava verso mezzanotte. I compagni non lo hanno deriso più. Questa mattina gli sono stati tutti attorno con i loro insegnanti per festeggiarlo.

Sequestrata a Sanremo una potente stazione-radio

Destinata ai contrabbandieri?

Sanremo, 6 settembre.

La Guardia di Finanza ha denunciato a piede libero per contrabbando d'un apparecchio radiotrasmittente il trentenne Antonio Cannoletta, di Pasquale, da Vernole (Lecce) residente a Sanremo in via Modupente 8 e il quarantaduenne Pietro Ercole, fu Giobatta, dimorante a Nizza in via della Repubblica 34. Le indagini continuano con la collaborazione dell'Interpol: si spera di poter debellare una delle più forti organizzazioni di contrabbandieri del Mediterraneo, che tra Marsiglia e Genova ha una fitta rete di informatori ed emissari. Sembra che sulle coste della Riviera di Ponente sia già in funzione un'altra stazione radio, che di volta in volta, trasmettendo con un codice convenzionale, fissa i punti d'incontro fra i motoscafi dei contrabbandieri.

Il rinvenimento della radio è avvenuto così: i militi di pattuglia nella centralissima piazza Colombo notarono che l'autista di un pullman francese in servizio tra Cannes e Sanremo scaricava due valige e le consegnava a due ragazzetti in attesa. Insospettiti, gli agenti pedinavano i due ragazzi, che dopo breve tragitto entrarono nell'oreficeria di via Palazzo 73 di proprietà del Cannoletta. Gli agenti entrarono nel negozio ed intimarono all'orefice di aprire le valige, che contenevano l'apparecchio radio rice-trasmittente, completo di accessori e pezzi di ricambio, in piena efficienza e di grande portata.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Compagnoni dovrà stare in clinica per un mese

Domattina a Milano verrà operato: scarnificazione delle mani, per il congelamento sul K 2

Milano, 6 settembre.

Achille Compagnoni, lo scalatore che giunse in cima al «K 2», ha fatto ritorno oggi a Milano, per sottoporsi alle cure di uno specialista. L'alpinista, dopo le manifestazioni di Sondrio, in suo onore, era molto stanco: aveva passato quasi tutta la notte in compagnia di amici, a rievocare le tappe della grande impresa. Appena arrivato a Milano, egli è stato portato, a bordo di una macchina messagli a disposizione dal Club Alpino Italiano, in corso Buenos Aires, ove ha preso alloggio con la moglie e i figli, dal fratello Gino.

Dopo una leggera colazione, verso le ore 14 Achille Compagnoni è tornato a riposarsi. Alle 17,30 sono giunti a prenderlo alcuni amici, e con loro è uscito in una breve passeggiata per la città. Stasera: cena in un ristorante, poi a teatro, con la moglie, il dottor Brioschi e la signora Arosio.

Domattina, Compagnoni entrerà in clinica per essere sottoposto ad intervento chirurgico. Con molta probabilità, verrà ricoverato non nel padiglione Alfieri, come sembrava in un primo momento, ma nella clinica «Città di Milano».

Si prevede che la degenza sarà di circa un mese. Per evitare complicazioni alla forma di congelamento che ha colpito Compagnoni, un abile chirurgo gli asporterà la carne malata e rinsecchita, e rivestirà — in seguito — le ossa delle quattro dita delle due mani con pelle e tessuto, tolti allo stesso Compagnoni da altre parti del corpo.

L'operazione avverrà mercoledì mattina. Durante tutto il periodo che si fermerà a Milano, egli avrà come infermiera la moglie; i loro due bambini saranno ospiti dello zio, in corso Buenos Aires: i due fanciulli si recheranno ogni giorno a far visita al loro ormai celebre papà, che in tutti questi giorni li ha voluti continuamente vicini.

Il ritorno a Bologna dell'operatore Fantin

Bologna, 6 settembre.

E' rientrato oggi a Bologna Mario Fantin, l'operatore cinematografico che ha documentato con la macchina da presa la conquista del «K-2». Fantin è voluto tornare di nascosto, tanto che si è saputo del suo arrivo soltanto dopo diverse ore, quando egli si trovava già nella casa della sorella e del cognato in via Mezzacosta.

Fantin, che ha 23 anni, ed è da diverso tempo un appassionato del cinema e della montagna, ha girato durante l'ascensione del «K-2» circa duemila metri di pellicola a colori, da cui sarà tratto un film sull'eccezionale impresa che, presumibilmente, potrà essere offerto al pubblico nel prossimo inverno.

Per assistere alle operazioni di sviluppo ed inversione della pellicola, l'operatore bolognese si recherà giovedì a Parigi. Quando tornerà a Bologna la settimana prossima avranno luogo i festeggiamenti ufficiali in suo onore.

Ossessionato dalla gelosia fredda la moglie con un colpo

Palermo, 6 settembre.

Un elettricista di 33 anni, Rosario Giammona, ha ucciso con un colpo di pistola la moglie, Santina Galioto, ventottenne. I due coniugi erano gelosi l'uno dell'altro, ma stando ai primi accertamenti nulla assolutamente nella condotta della giovane moglie può lasciare adito a dubbi sulla sua fedeltà.

Stamattina, la donna era uscita di casa alle nove, dopo avere affidato i bambini alla nonna. Nessuno sa dove sia andata, che cosa abbia fatto. Nel pomeriggio, marito e moglie sono rientrati in casa insieme e l'uomo ha sprangato l'uscio. Dopo cinque minuti, si è sentita una detonazione e Rosario Giammona è apparso sull'uscio stringendo ancora in pugno la pistola. Si è messo a correre ed è sparito nel dedalo dei vicoli. La donna colpita alla tempia, era stramazzata sul pavimento della cucina. I primi accorsi l'hanno trovata cadavere.

Ricoverato per alcoolismo fugge con l'autoambulanza

Forlì, 6 settembre.

Al pronto soccorso è stato chiesto oggi per telefono l'invio di un'autoambulanza in via Sabotino, per raccogliere il giovane Gino Ricci, in preda a violenta crisi nervosa da etilismo. L'infermiere-autista, giunto sul posto e resosi conto del pericoloso stato di eccitazione del giovane, si è recato a un vicino telefono, richiedendo un infermiere di rinforzo per immobilizzarlo e condurlo all'ospedale. Profittando della breve assenza, il Ricci ha spiccato improvvisamente un salto sull'autoambulanza e, messo in marcia il motore, si è allontanato a tutta velocità per la via Ravegnana.

Mentre l'autista della «Croce Rossa» saliva su una motocicletta di passaggio, per lanciarsi all'inseguimento dell'autolettiga, qualcuno ha informato la questura che subito ha inviato una «jeep» alla ricerca del fuggiasco. Dopo poco l'autoambulanza, mal guidata e rimasta priva di carburante, si è rovesciata in un fossato nei pressi di Massa Porzo, rimanendo danneggiata. Il Ricci, quasi incolume, ma notevolmente più eccitato, ha inforcato allora una motocicletta in sosta in quei paraggi, iniziando una nuova fuga che la «jeep» della polizia è riuscita però a interrompere nei pressi di S. Pietro in Vincoli, sbarrando la strada.

Mendès-France riconferma la fedeltà al Patto atlantico

Parigi cerca una terza via tra la CED e l'esercito tedesco

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 6 settembre.

Inizia oggi una settimana considerata decisiva per le sorti della difesa occidentale. Mentre si attende di ora in ora che siano diramati da Londra gli inviti per la conferenza a nove, si cerca a Parigi di spegnere, con un atteggiamento il più cauto possibile, le fiammate di rabbioso nazionalismo sollevatesi di qua e di là dal Reno in seguito al rigetto della C.E.D. da parte dell'Assemblea nazionale. Gli ambienti ed i giornali che più da vicino riflettono i pensieri e le ansie del presidente Mendès-France, insistono nell'affermare la fedeltà del governo francese al Patto Atlantico, e respingono come frutti amari della calunnia le insinuazioni che la Francia si sta preparando a rovesciare il suo sistema di alleanze.

Che non ci saranno occhiate furtive d'intesa da parte francese verso la Russia, Mendès-France lo ha affermato sabato sera alla radio, e lo ripeterà con particolare energia domani, al termine del pranzo che gli offre l'Associazione della stampa anglo-americana. Ancora tre volte nei prossimi sette giorni il Presidente del Consiglio avrà occasione di riaffermare la sua fedeltà alla alleanza occidentale. Egli infatti dovrà presiedere un Consiglio di Gabinetto dedicato all'esame della situazione internazionale, e poi una riunione del Consiglio permanente della N.A.T.O.; si recherà infine a Strasburgo per la sessione di settembre del Consiglio d'Europa. Tutte queste occasioni saranno colte con puntualità da Mendès-France, affermano i suoi amici, allo scopo di seppellire il passato carico solo di sterili recriminazioni ed avviare un nuovo dialogo fra i Paesi liberi d'Europa, per indicare quella che egli ritiene la via migliore.

Quale sia, può solo indovinarsi dall'atteggiamento tenuto sinora da Mendès-France, dagli umori del Paese, dalle poche indiscrezioni trapelate. Secondo il Presidente del Consiglio, la Francia non può essere rinchiusa in una stessa gabbia con la Germania ed abbandonata alla di lei mercè. Perchè un giorno possa ripararsi di alcunchè di analogo alla C.E.D., nella gabbia dovrà impegnarsi a stare anche l'Inghilterra. Siccome questo, almeno per il momento, appare del tutto improbabile, alla prossima Conferenza di Londra il premier francese cercherà di intendersi con gli altri otto ministri degli Esteri, ma soprattutto col cancelliere Adenauer, per fissare da una parte le garanzie di controllo e le modalità delle limitazioni al riarmo tedesco, e per scongiurare dall'altra la fine della unità di intenti fra i Paesi liberi dell'Europa.

Insomma, l'azione preliminare che Mendès-France sta avviando in questa vigilia di Londra consiste nel suggerire agli alleati occidentali una terza via con cui sottrarre l'Europa all'angoscioso dilemma posto da Schuman: «O la CED, o la Wehrmacht».

Il problema è tutt'altro che di facile soluzione.

Anzitutto, nessuno in Francia, nè i cedisti nè gli anticedisti, potrà mai rassegnarsi all'ingresso puro e semplice della Germania nella NATO, come vorrebbero gli Stati Uniti: l'organizzazione atlantica non ha voce alcuna per controllare e limitare gli armamenti delle potenze che ne fanno parte.

Se dunque la C.E.D. non può rivivere, almeno nell'ultima sua veste, se dunque è da scartarsi fin d'ora la possibilità che la Francia accetti senza condizioni la Germania nella N.A.T.O., la terza via che pare abbia attratto l'attenzione del Presidente del Consiglio francese è la stessa di cui ha ragionato con l'Ambasciatore inglese nel colloquio che hanno avuto questa sera. Consisterebbe nel dare alla Germania lo stato giuridico di «associata» o «aggregata» alla N.A.T.O., con una procedura che non richieda alcuna ratifica da parte dei membri della organizzazione atlantica.

Una seconda alternativa potrebbe essere il ricorso allo stesso espediente seguito con la Jugoslavia. E' questa una Nazione che non fa parte della N.A.T.O., ma che risulterà ugualmente inclusa nel sistema difensivo dell'Occidente una volta che sia divenuto operante il Patto balcanico, ossia l'alleanza tra la Jugoslavia da una parte, la Grecia e la Turchia dall'altra.

Alla stessa maniera, cioè in via indiretta, la Germania potrebbe mettere le sue divisioni a disposizione dello Stato Maggiore della N.A.T.O.: le basterebbe stipulare trattati di alleanza con l'Inghilterra e gli Stati Uniti. E' implicito che quelle divisioni verrebbero modellate sullo schema delle Forze Armate della N.A.T.O., e la produzione degli armamenti tedeschi dovrebbe attenersi a ben determinati limiti e controlli. Se tutto questo si avverasse, la Francia non sarebbe chiamata in causa, almeno da un punto strettamente giuridico. Tutto si svolgerebbe al di fuori delle votazioni dell'Assemblea nazionale.

Questo accomodamento potrebbe forse convenire alla Francia. Nessuno tuttavia può anticipare fin d'ora l'accoglienza che gli serberebbe il Parlamento tedesco. Fra non molto potremmo trovarci punto e da capo.

Nicola Adelfi

Sembra imminente la riconciliazione dei Caglio

La Spezia, 6 settembre.

Sembra imminente una riconciliazione tra il notaio Moneta-Caglio e sua moglie Lilda Malilio, che si era rifugiata a La Spezia dalla propria mamma coi tre figli, partendo improvvisamente dalla pensione balneare sull'Adriatico dove si era trattenuta per diverso tempo.

Il marito, che in un primo momento aveva querelato la moglie, per abbandono di tetto coniugale, è venuto a La Spezia, si è incontrato con la signora ed è ripartito poi per Milano: pare che presto la seguirà la consorte.

La grande rassegna aeronautica inglese

Collaudato in volo cieco il nuovo Comet a Farnborough

(Nostro servizio particolare)
Londra, 6 settembre.

Visi delusi oggi alla «Mostra aeronautica» di Farnborough; delusi e arrossati dal freddo. L'annuale convegno è cominciato male: nuvole basse e tempestose; vento gelido e aggressivo, pioggia accecante. Impossibile condurre in volo le nuovissime macchine.

E' questa, in breve, la cronaca della giornata inaugurale della «Mostra aeronautica» di Farnborough, una manifestazione che costituisce un evento di importanza mondiale in campo aviatorio. Farnborough è un vasto aeroporto ad una cinquantina di chilometri a sud-ovest di Londra, ed è qui che la seconda settimana di settembre di ogni anno i costruttori di aerei sia civili che militari espongono le loro creazioni e le presentano agli sguardi di rappresentanti ufficiali stranieri, di giornalisti, di esperti.

La manifestazione di Farnborough ha un duplice aspetto: spettacolare e tecnico. La massa dei profani si gode lo spettacolo degli aerei sfreccianti e sibilanti nelle acrobazie supersoniche. Gli esperti, fra cui sempre puntuali gli addetti militari sovietici, si concentrano nell'osservare specialmente i nuovi modelli.

Oggi, circa 40 mila persone si sono recate a Farnborough nella vana speranza di trascorrere una giornata di emozioni. Unica eccezione: il volo del «Comet 3». L'impresa è stata compiuta dal famoso pilota di collaudo John Cunningham, della fabbrica costruttrice De Havilland, il quale, in «volo cieco» e col solo aiuto quindi dei segnali radio e del *radar*, ha fatto navigare nel cielo grigio il suo bellissimo apparecchio. L'iniziativa è stata presa da Cunningham (sconsigliato a fare ciò dagli stessi dirigenti della De Havilland) allo scopo, così si dice, di mostrare al mondo che il «Comet» non è un apparecchio «fallito» (intanto continua l'inchiesta per stabilire le cause dei tre incidenti al Comet del tipo «uno» che provocarono complessivamente la morte di 90 persone). Il «Comet 3» è più veloce del «Comet 1» e può trasportare un maggior numero di passeggeri.

Per gli altri apparecchi non resta dunque che attendere la giornata successiva e sperare che il tempo si mostri più clemente. L'aereo che con maggiore curiosità gli esperti attendono di vedere è il «Folland Midge», un piccolo ma potentissimo caccia supersonico a reazione. L'importanza di questo aereo risiede nel fatto che, grazie alla leggerezza e alla piccolezza di tutte le sue parti, esso può essere costruito con pochissima spesa.

Oltre al «Folland Midge» altri sei modelli di caccia supersonici verranno presentati a Farnborough.

m. c.

L'arresto di attivisti per disordini in uno sciopero

Rovigo, 6 settembre.

Dai carabinieri di Taglio di Po sono stati tratti in arresto — oggi pomeriggio — ed associati alle carceri giudiziarie di Adria il vicesindaco del comune rag. Oscar Elarti, fu Vittorio, di 29 anni, il segretario della Camera del Lavoro di Porto Tolle, Lino Siviero, di Antonio, di 36 anni, e gli attivisti del partito comunista Celestino Trombin, di Pietro, di 28 anni, Valentino Pregnolato, di Giuseppe, di 30 anni, Giovanni Crepaldi, di Aristide, di 25 anni, Luigi Bergo, di Serafino, di 28 anni, tutti di Taglio di Po, e Dorino Franchi, fu Gaetano, di 30 anni, funzionario del partito comunista di Porto Tolle.

Essi sono imputati di resistenza e di altri reati minori contro le forze dell'ordine, in occasione di uno sciopero agricolo avvenuto il 5 maggio, in località Ca' Papadopoli.

Dopo una vita di amore e di affetto per la famiglia, cristianamente è mancata la cara mamma

Enrica Rubeo

Addolorati ne dànno il triste annuncio: i figli Maria, Alberto con la moglie Nuccia Micca e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 8 corr. alle ore 9 partendo da c.so Vittorio Emanuele 229. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Micca e Fissnetti prendono viva parte al dolore di Maria, Alberto e Nuccia per la perdita della loro cara mamma.

I Dipendenti del Calzaturificio di Tradate partecipano al dolore del signor Alberto Rubeo per la perdita della sua adorata mamma.

Dopo breve malattia, cristianamente è mancato ai suoi cari

Salvatore Graziano

Commiss. Elettrotecnico - Ufficio Tecnico Imposte di Fabbricazione

Addolorati ne dànno il triste annuncio: la moglie Adele Orlando, i figli Ireneo e Silvana e il cognato Michele Orlando. I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 14,30 partendo dall'Osp. Molinette (via Santena 5). Torino, via Le Chiuse 28.

L'Ingegnere Capo, i Dirigenti e il Personale tutto dell'U.T.I.F. di Torino prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia del Commissario Elettrotecnico SALVATORE GRAZIANO.

Repentina, crudele malattia ha stroncato la vita intensa e santa di

Ottavia Finali nata Tubi

di anni 49

Straziati dal più atroce dolore ne dànno partecipazione il marito, le figlie e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo mercoledì 8 corr. alle ore 9 partendo dalla abitazione, via Monti 45. Non fiori ma opere di beneficenza a favore delle Missioni francescane della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56. La Messa di trigesima avrà luogo il giorno 7 ottobre alle ore 8 nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ferrero

di anni 75

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio, la nuora, il piccolo Silvano, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 8 corrente alle ore 9 partendo dall'ospedale Maria Vittoria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Con [illegible], con fede cristiana, è mancata improvvisamente

Natalina Peradotto vedova Perego

d'anni 84 - ex-Insegnante

Ne dànno il triste annuncio i figli, le figlie, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 7 corr. alle ore 16 partendo da via Valeggio 24.

Tragico incidente ha stroncato la fiorente giovinezza di

Mario Audi-Grivetta

d'anni 24

Straziati da tanto dolore ne dànno il triste annuncio il papà, la mamma, il fratello Armando con la moglie Gianna Barbero e le bimbe che adorava, zii, la fidanzata Gianna Berla e parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane 7 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Regina Margherita 156 bis. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Gli zii Gina e Filippo Gallino, le cugine Lidia ed Elda col marito dott. Gino Mastelli, straziati partecipano al dolore per la perdita dell'adorato MARIO.

Tina e Felice De-Bernardi colle figlie Rosanna e Nucci ed il genero Sandro Capella, sono vicini in questa dolorosa circostanza alla famiglia Audi-Grivetta.

La ditta De-Bernardi e Audi, unitamente al Personale tutto partecipa con dolore alla perdita del sig. MARIO AUDI-GRIVETTA, figlio di Severino già comproprietario.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia, ed al lavoro è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Visconti ved. Cariazzo

Ne dànno il triste annuncio il figlio Armando con la moglie Gilda Filipponchi e l'amata nipotina Renata, la figlia Isabella, i fratelli Giuseppe e Giovanni, la sorella Isabella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione della estinta, via Piedicavallo 46. La presente serve anche di ringraziamento.

I Rappresentanti, Impiegati e il Personale tutto della Distilleria «La Piemonte», prendono viva parte al dolore che colpisce il proprietario della ditta: Giuseppe Visconti per la morte della sorella.

Il giorno 6 settembre alle ore 15 dopo una vita dedita al lavoro e alla famiglia, cristianamente come visse morì

Giuseppe Rolfo

di anni 80

Angosciati ne dànno il triste annuncio la moglie Consolata Gallo, la figlia Germana col marito dott. Riccardo De Giorgis e bimbe, il figlio dott. Giulio con la moglie dott.a Angioletta Giuliotto e bimbo, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Solera ed al prof. Pinardi ed alla nipote Pina Ghirardi per l'assistenza prestata. La sepoltura avrà luogo a Bricherasio mercoledì alle ore 10.

Bricherasio, 7 settembre 1954.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Enrico

di anni 50

Angosciati lo annunciano: la mamma; i fratelli: Catte con il marito Antonio Algai e figlio Luciano; Rita con il marito Giovanni Novano; Rinaldo con la moglie Inez Moretta e piccolo Giovanni; Guido con la moglie Maria Falletti e piccolo Roberto; l'affezionata zia Claudina; zii, cugini e parenti tutti. L'accompagnamento in forma civile avrà luogo martedì 7 corrente mese alle ore 17, partendo dalla propria abitazione di Colleretto Giacosa.

Ivrea, corso Nigra 41. - Colleretto Giacosa 5 settembre 1954.

Ha compiuto la sua vita terrena operosa e benefica il

Dott. Giovanni Friedmann

Nel più grande dolore ne dànno l'annuncio la moglie Carla Ciria, la figlia Teresita, la sorella Clara Mattei Friedmann coi figli, la suocera Rachele Ciria Binda ed i parenti tutti. Un sentito ringraziamento al prof. G. C. Dogliotti, direttore dell'Istituto di Patologia Medica dell'Università di Torino ed ai suoi assistenti per le sapienti ed amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo in Milano, partendo da corso di Porta Romana 122, martedì 7 alle ore 15,30.

Fatale disgrazia sul lavoro troncava la laboriosa esistenza di

Mario Simonato

di anni 28

Con profondo dolore lo annunciano: la moglie Consolata Chiamal, il papà, la mamma, la sorella Venerina, i suoceri, cognati, zii, nonni e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi martedì 7 settembre alle ore 16,30 in Ciriè, partendo da via Don Lorenzo Giordano 14. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, è mancata il giorno 6 corr. l'anima buona di

Lorenzo Milone

Proprietario «Albergo Posta»

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio Francesco missionario nel Congo Belga, la figlia Giovanna col marito Cesare Sannazzaro e figli, il suocero, la sorella, cognate e cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Viù, mercoledì alle ore 10. La presente serva da partecipazione e ringraziamento.

Viù, 6 settembre 1954.

7-9-1953 7-9-1954

Nel primo anniversario del triste giorno della dipartita della cara e compianta

Lina Brambati in Castagnaro

il marito, la figlia, la mamma, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti, con immutato affetto la ricordano a quanti la conobbero ed amarono.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Maria Mandelli Pretti

il marito e i parenti, ricordandola con immutato affetto, ringraziano quanti vorranno unirsi a loro nella preghiera in occasione della Messa che verrà celebrata nella chiesa di S. Maria della Scala, giovedì 9 corrente alle ore 9 in Moncalieri.

Nel primo anniversario della dipartita di

Leopolda Tuberosa vedova Robba

i figli, con immutato dolore la ricordano a quanti la conobbero. La Messa verrà celebrata in Santa Maria da Po (Crescentino) martedì 7 c. m. ore 8.

[illegible] 1954

Nel cuore della sua famiglia vive il ricordo di

Geom. Maurizio Manera

La Messa di suffragio verrà celebrata giovedì 9 settembre alle ore 9, nella parrocchia di San G. Battista di Savigliano.

RINGRAZIAMENTO

Quintino e Rosanna Ormezzano, profondamente commossi per la grande dimostrazione di stima e di rimpianto data ai loro cari genitori

Tecla-Lorenzo Sino Ormezzano

ringraziano quanti con parole, scritti o di presenza sono stati di conforto nell'angosciosa circostanza. Un particolare grazie rivolgono al geom. Ermenegildo Cavaliere e famiglia; alla famiglia Antonio Canelino; alle maestranze della Impresa edile Canelino Antonio di Valmosso; al rag. Sandro Rumella Levis, procuratore del Lanificio successori Sella & C. di Campore; al dott. Franco Bozzo; al Clero, alle autorità tutte; alle reverende Suore di S. Eusebio di Crocemosso; ai Frazionisti di Campore ed alla popolazione di Castelletto Cervo.

Campore di Valmosso, 6-9-1954.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30831, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adotta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 %, globale. Per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino (od altra sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non recapitate se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Incet-Pirelli», via Carlo Alberto 20. Raicalvi: tel. 43-303, 47-495.
ACQUISTO argano per draghine. Scrivere Comincetto Carlo, Torre Balfredo (Ivrea).
AEROGRAFI cricchi idraulici compressori sollevatori attrezzature autofficina, via Nizza 88. Telefono [illegible]. 5236
APPARECCHI idraulici a copiare Duplomatic applicabili torni, fresatrici, limatrici. Agenzia Regionale, Marconi 6, telefono 60-652. Esposizione permanente. Dimostrazioni. 8007
CALDAIE verticali «Tosi» superficie 670, alimentatore dodici, vendonsi occasione. Ditta Giuliano Cavallucci, Lucca.
CASA prefabbricata metri 31x7 divisa salone 20x7 camere 7x4 bali 7x4 copertura tegole sufficiente pavimenti piastrelle vendesi da smontare miglior offerente. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino.
CHESA fusioni accurate, modelli clienti, consegne sollecite. Richelta, corso San Maurizio 12. 5263
DALLA' utensili lime seghette abrasivi. Zacchi 24, Torino. Telefonare 40-452.
LANA Taurus, il miglior lisio. Deposito Torino, via Tolla 3. 31877
MACCHINE lavorazione legno nuove ed occasione. Liquidansi convenientemente. Telefonare 693-215. F2640
MATERIALE refrattario, forti quantitativi vendonsi. Ditta Giuliano Cavallucci, Lucca. 9650
MICROBRUCIATORE semiautomatico nafta, consumo 1500 grammi ora, lire 85.000. Sconto installatori. «Cremoli». Po 1, Torino, telefono 553-531. 4743
MONAT, Torino, via Nizza 183. Macchine utensili nuovi modelli alto rendimento. Assortimento macchine occasione e revisionate. Visitateci! 4484
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Laporla, telefono 305-372. 1181
OCCASIONE impianto lavaggio metri 15 kg. vendesi. Telefonare [illegible]
ORGANIZZAZIONE ufficio magazzino Milano accetterebbe deposito distribuzione [illegible] profumeria cosmetici ed altri prodotti di consumo. Scrivere casella 3 A, SPI, Milano. 9049
PUTRELLONI da 300, 360, 600, 700, 800, 900, 1000 vendonsi prezzi massima convenienza. Fratelli Gay, Tassoni 90.
RAGIONIERE [illegible] in Sardegna accetta incarichi. Scrivere cassetta 2090, SPI, Torino. F2244
SCORNICIATRICI avanzamento catena per lavorazione pabeletti, macchine lavorazione legno. Fratelli Ramero, Compans 4, telefono 61-804. 6246
SERBATOI mc. 54, lunghezza 12,60, altezza 2,42. Occasione, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. 7386
TORNI paralleli, revolver, fresatrici, affilatrici, rettifica, attrezzature, utensileria. Causa decesso liquidansi. Telef. 763-744.
TORNI, frese, trapani, [illegible] in buone condizioni, vendonsi. Gay, Tassoni 90, telefono 70-081. 2302
VENDESI attrezzature bar moderno: banco, macchina espresso, vetrina, caffè, n. 4 tavolini, 6 sedie, L. 600.000. Telefonare 58-034. F2685
VENDIAMO macchine cucire. Banco occupiate lsame cilindro. Telef. 694-001.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

AGOMAGICO, meravigliosi apparecchi maglieria mano, confezionatevi vostra maglieria, guadagnerete come artigiano. Agomagico, corso Vittorio 64. B8139
FABBRICA artigiana mobili liquida rimanenze assortimento camere letto, pranzo, ingressi, salotti, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, salotti, poltrone attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 B; corso Regina Margherita 87; Principe Amedeo 30 C. 22645
GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquidi, qualsiasi prezzo riscaldo. Via Bonzea 5. Telef. 38-834.
INSEGNE [illegible] per tranciature qualunque particolare carta, ecc. Telefonare 393-042. 82252
LITOGRAFI, tipografi, guadagnerete tempo, facendo fotoelica i vostri lavori dalla Scabel Fostel a prezzi eccezionali. Corso Moncalieri 5. B6590
MEDISTA lavorerebbe propria domicilio per negozi. Telefonare 83-737. F2282
MOTO artigiano permuterebbe, anche singolarmente, eleganti giacche uomo con qualsiasi prodotto. Scrivere cassetta 9192, SPI, Torino. G5306
OFFICINA specializzata eseguisce stampi attrezzature e tranciature minuterie metalliche fino 35 tonnellate. Telef. 790-489.
PIASTRELLAMENTI pavimenti, lucidature. Pavimentatore brillanti, pulizia alloggi. Telefonatemi 290-021. B4516
RIPARAZIONI idrauliche elettriche intraplere, prezzi miti. Galoppi 12. Telefonare 602-589. G4926

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO bar modernamente attrezzato, alloggio, 2.600.000 trattabili. Fava, Telefonare 526.085. F2832
ABBIAMO commestibili 1.400.000, drogheria 1.200.000, latteria 2.700.000, tabaccheria 7.000.000. Boria, piazza Giulio 12.
ABBIAMO da cedere osteria combinando anche con commestibili o drogheria con alloggio. Boria, piazza Giulio 12.
ABBIAMO drogheria profumeria lussuosamente arredata zona popolosa, cedesi 1.400.000. Pizzorno, Po 12. 5472
ABBIAMO pastificio con macchinario vendita minuto, cedesi 1.500.000. Pizzorno, Po 12. 5473
A capitalista minimo dieci milioni offresi investimento serissimo preventivo combinazione industriale sperimentata tale garantire recupero somma oltre [illegible] entro brevissimo tempo. Accettansi proposte non anonime. Scrivere cassetta 7815 SPI, Torino. B8373
ACQUISTO oppure persona con massime garanzie bar caffè zone centrali semicentrale Torino, Asti, Alessandria, Riviera Ligure. Telefonare 300-345 ore ufficio.
AFFARONE: autorimessa autoriparazione attrezzatura completa, cedesi 2.000.000. Garnero, S. Teresa 12. B6146
AFFARONE, bar centralissimo forte incasso, cedesi motivi famigliari. Fatini, Sacchi 2. 5883
AFFARONE cedesi trattoria caffè, dehors, giochi bocce, alloggio. Telefonare pomeriggio 445-313. F5583
AFFARONE cedo officina riparazione pneumatici Vespa attrezzatissima con alloggio. Via St. Lessona. Telef. 772-761.
AFFARONE! Negozio biscotti, causa vecchiaia, cedesi rilievo merce. Agenzia, Ormannsen 29. F2336
AFFARONE: trasferendomi cedo [illegible] attrezzato magazzino ingrosso olio oliva, clientela. Scrivere cassetta 7692, SPI, Torino. B6562
ACELLERIA affarone zona operaia vendo eventualmente persona pratica competente. Telefonare 697-923.
ANTICA ditta articoli sanitari e medicazione con estesa clientela province meridionali cederebbe assicurando produzione minima annua venti [illegible] associerebbesi anche con seria industria prodotti farmaceutici. Scrivere [illegible] 629836 A (fermo posta), Salerno. G3310
BAR caffè angolare attrezzatissimo alloggio, Totocalcio, vero ottimo reddito, Pizzorno, Po 12. 4475
BORDIGHERA, motivi salute, cedo avviatissima cartoleria giocattoli. Beudino, Vittorio 96, Bordighera. 8836
AZIENDINA artigiana cerca socio capitale minimo per affidare direzione amministrazione, avendo attuali proprietari altri impegni. Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino. G4365
CAUSA altri impegni di lavoro cedesi piccola azienda artigiana, modesta cifra rilievo, con reddito proporzionato garantito, con possibilità di sviluppo eventuale. Scrivere cassetta 9114, SPI, Torino.
CAUSA trasferimento cedo avviatissimo redditizio caffè su grande mercato rionale facilitazioni pagamento. Massaglia, Cavour 18. 8387
CAUSA trasferimento cedesi elegante negozio confezioni abbigliamento bimbi signora. Telefonare 332-742 ore pasti.
CEDESI albergo Riccio San Damiano d'Asti. Rivolgersi proprietari Sacco.
CEDESI avviatissima centrale rivendita pane pasticceria, eventualmente muri compresi. Tratto direttamente proprietario. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 9180, SPI, Torino. G5550
CEDESI bar forte incasso paraggi piazza San Carlo. Telefonare 521-837. 82321
CEDESI negozio centrale confezioni tessili, biancheria signora. Chione, via Carlo Alberto 18. B6615
CEDESI negozio tattoria avviato 300.000 oppure persona 25.000 mensili, retro abitabile. Telefonare 774-329 ore 9-12, 15-19.
CEDESI rivendita pane, commestibile, volendo anche muri. Telefonare 296-582.
CEDO avviatissima officina carpenteria meccanica. Telefonare 47-126. G5431
CEDO cartoleria centrale. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino. 82175
CEDO negozio via Nizza 371 con retro alloggio zona commerciale forte lavoro qualsiasi genere. F2661
CEDO salumeritario, unico nella zona, lavorazione frigoriferi, alloggio. Spontini 51. F2379
CENTRALISSIMO negozio vuoto tre vetrine angolare, via commerciale importantissima posizione unica cedesi. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino.
CERCO persona adatta iniziare albergo bottiglieria in villa collinare. Scrivere geom. Della Bella, Cibrario 12. 5536
CERCO rilevare negozio, piccolo, grande, qualsiasi zona, purché redditizio. Telefonare 44-676. 5886
CERCO urgentemente prestito 200.000 interesse 10 %, estinguibile anche mensilmente. Scriv. cassetta 2053, SPI, Torino.
CERCO 500.000, garanzia su immobile, 26.000 mensili. Massimo interesse. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino.
CERCO 1.000.000 garanzia ipotecaria immobili, buon interesse. Scrivere cassetta 5118, SPI, Torino. 82189
CHIMICO [illegible] cerca compartecipazione piccola industria, rappresentanza, offerte dettagliate. Scrivere cassetta 5135, SPI, Torino. 82331
COMMESTIBILE bottiglione 45.000 giornaliere richiesta 3.000.000. Trattasi Quirico, Carlo Alberto 41. 7241
DISPONGO 1.000.000 disposto combinazione con azienda [illegible] preferibile calzaturificio o pelletteria. Scrivere cassetta 7023, SPI, Torino. B6554
FABBRICA artigiana colar, Torino, cede subito gestione, affitta, eventualmente vende impianto completo di quattro macchine come nuove, condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 9295, SPI, Torino.
FABBRICA sapone saponette detersivi solfonati, area 2300, coperti 1100, ogni attrezzatura servizi, recente costruzione cedesi affittasi ritiro affari. Scrivere cassetta 7837, SPI, Torino.
FABBRICATO costruzione 1950, area 2000, coperti 1100, piano carico uffici alloggio servizi, cedesi, affittasi. Scrivere cassetta 7857, SPI, Torino. B6618
FARMACISTA giovane affitterebbe Piemonte farmacia anche piccolo centro minimo tremila abitanti. Scrivere cassetta 2292, SPI, Torino. F2321
GABETTI, Pio 7 B, cede pastificio avviato causa decesso, 1.200.000. Eventuale persona. 8752
GERENZA commestibili centrale, alloggio, affidasi persone pratiche, Asti, Gabaldi 29. 7326
GIORNALI, cartoleria, merceria, 400 copie quotidiani alloggio, 7.400.000 cedo. Capriolo, Misericordia 1. 6444
INGEGNERE titolare impresa cerca 5.000.000 per sviluppo attività, per tutto 1955, forte interesse, assoluta garanzia. Telefonare 393-067. 5374
LATTERIA 180-300 litri giornalieri vendesi. Quirico, Carlo Alberto 41.
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio; facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 399
LAVANDERIA redditizia zona Francia urge cedere 750.000. Accusa, Garibaldi 18
MAGLIERIA cedesi ottimo avviata via zona Vanchiglia, retro abitabile abitazione. Scrivere cassetta 7410, SPI, Torino.
MERCERIE retro abitabile cedo 500.000, mensile 20.000, Favella. Telef. 792-565.
MODERNA redditizia stamperia stoffe plastiche esportazione cedesi. Scrivere cassetta 2296, SPI, Torino. 2522
NEGOZIO ricambi auto zona Vanchiglia, forte avviamento, ottimo reddito, valore fondi vivi 2.500.000 circa bloccati il tutto 4.000.000. Poletti, Giolitti 4.
NOTA località climatica ligure 7.000.000 cedesi bar ristorante pensione stazione, ricevitoria Totocalcio. Scrivere SPI, casella 10 B, Savona. 9132
OCCASIONE merceria cartoleria, alloggio, 1.500.000 trattabili, dilazionando. Garnero, S. Teresa 12. B6544
PANETTERIA, pasticceria, ottimo attrezzatura, forte lavorazione redditizia garantita, cedesi rilievo commercio, condizioni pagamento, Bacchetta, Alfieri 20. 6441
PANETTERIA, rivendita, annesso commestibile, incasso garantito 100.000, ottimo affare di grande reddito, cede. Bacchetta, Alfieri 20.
PANETTERIE, forni elettrici, lavorazioni garantite, condizioni pagamento, cede, Bacchetta, Alfieri 20. 6441
PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalaggio, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 10202
PASTICCERIA redditizia buona posizione laboratorio moderno due forni con permesso panificazione, affare. Cedo Massaglia, Milano 16. 8112
PELLETTERIA retro unico nella zona vendesi prezzo mite. Telefonare 233-412.
PENSIONE signorile 20 letti 14 camere più servizi, reddito sicuro vendo, oppure affitto. Telefono 380-275. 9232
PER cause familiari privato vende a privato attrezzatissimo avviatissimo commestibili. Drogheria bottiglione vino. Telefonare al 293-009. B8522
PORTA Nuova cedesi 9.000.000 bottiglieria, 70.000 giornaliere, 4 alloggio, Albertina 27, Fabbri. 82124
PRIVATO cede profumeria passaggio commerciale, affitto mite, poco ammontare merce, sistemazione alcune. Telefonare 552-142. 82277
RIGETTO negozio pettinatrice con alloggio zona Aurora. Telefonare 687-773.
RISTORANTE bar tabacchi zona grande passaggio turistico, comodo alloggio, fortuna assicurata. Cedo Pizzorno, Po 12.
RIVENDITA pane kg. 130 lussuosamente arredata zona grande sviluppo prossimità Fiat Mirafiori cedo o cambio con proprietà muraria negozio. Scrivere cassetta 5125, SPI, Torino. 82203
RIVENDITA pane kg. 140 [illegible] esportazione vini, cedo, Capriolo, Misericordia 1
SALUMERIA lussuosa, laboratorio, forte lavoro, alloggio, cedesi, occasionissima. Ferreso, Vanchiglia 13. 82321
SALUMERIA con affiliato altro negozio vendo adatto frutta verdura, pasta fresca, alloggio, 1.300.000. Telefonare 58-142.
TABACCHERIA, latteria, panetteria redditizi, con ricevitori alloggi, rilevasi. Telefonare 24-510. 82094
TELEVISIONE radio negozio cedesi eventuale gestione posizione unica centralissimo tre vetrine. Scrivere cassetta 5139, SPI, Torino. 82351
TORREFAZIONE avviatissima, zona mercato, alloggio, occasione, cedesi causa vecchiaia. Bacchetta, Alfieri 20.
TRENTENNALE [illegible] Azienda commerciale Savona cedesi ritiro commercio. Scrivere SPI, casella 3 B, Savona. 9054
UFFICIO commerciale centralissimo cerca collaboratore istruito capace compravendita affittanze. Erisevrsc, cauzione. Scrivere cassetta 142 Z, Sipra, Torino.
URGE cedere negozio latteria avviatissimo, anche vuoto. Giachino, via Donizetti 2, Torino. F2605
VENDO pensione 15 letti centrale piena efficienza 1.200.000. Chesso, Alassio.
VIA Garibaldi, [illegible] negozio vuoto, grandi vetrine. Ferrero, Vanchiglia 13.
1.300.000 trattabili rimettesi privatamente drogheria angolare con alloggio. Telefonare 22-306. F2659

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A [illegible] prezzo proprietà vende direttamente alloggetti 1-2 camere, ingresso, cucina, liberi subito e liberi autocco, P.za Chironi 10, portineria 15-16. B9225
ABBIAMO alloggi Crocetta, via Marco Polo 38, 800.000 vano liberi, altri occupati convenientissimi. Tratta Angiolin, Nizza 3. 7072
ABBIAMO vendita appartamenti 1-2-3 camere servizi tutti comfort, prezzi ambito. Tratta direttamente impresa. Visite cantiere, Rosselli 98, ore 15-18. 8766
ABITABILE subito vendiamo corso Francia alloggetto camera tinello cucinino, prezzo conveniente. Domus, Garibaldi 39.
ABITABILI ottobre, marzo, luglio, vendonsi direttamente alloggetti 1-2-3 camere, termo, bagno, ascensore. Cantiere costruende 24-26 camere ottimo reddito. Piazza Campanella (Parella).
ABITABILI settembre vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione. Corso Re Umberto 140. Facilitazioni pagamento. 200
ABITABILI subito vendiamo, via Bologna, corso Francia, Studio Comunale, S. Rita, Mirafiori, Madonna Campagna, S. Paolo, alloggetti 1-2 camere servizi, lunghissime rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 7180
ACQUISTEREBBESI direttamente proprietario, alloggio 3-4 camere semicentrale. Scrivere cassetta 1111, SPI, Torino.
ACQUISTEREI cascina o 1000 mq. terreno distanti non oltre 25 km. Torino. Scrivere dettagliando cassetta 9104, SPI, Torino. G5375
ACQUISTEREI soleggiato, anche occupate tre camere, cucina, servizi. Scrivere cassetta 3045, SPI, Torino. F2665
ACQUISTEREI contanti 2 alloggetti 1 camera e servizi, liberi o aggiornati, non periferici, esclusi intermediari. Telefonare 49-907, ore pasti. F2641
ACQUISTO contanti casa esclusivamente popolare, qualunque zona; inferiore 20 milioni. Telefonare 44-726. 9097
ADATTO costruzione villa vende zona Mobivelodromo mq. 2000 terreno (eventualmente solo 1000) vicinissimo tram 21 prezzo convenientissimo. Telef. 774-571.
AFFARE! Vende grande camera, libera subito 850.000, zona Vanchiglia. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 9007
AFFARE! Moncalieri, vende casa nuova costruzione: 6 camere, (sei affitto aggiornate, due libere) [illegible]. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 9007
AFFARONE vende direttamente 3 sedile, tre libere. Via Garibaldi. Tel. 42-501.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende due grandi camere, gabinetto interno; occupate, 800.000. 9007
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende via Principe Amedeo 46: alloggi liberi subito; camera, cucina, servizi 1.500.000. Due camere, cucina, servizi 2.500.000. Quattro camere, cucina, servizi 4.000.000. Visite ore 14-18. 9007
ALLOGGETTI convenientissimi camera cucina, tre cucina, via Polli 40, vendonsi, 14-18. 82194
ALLOGGETTI 2-3 camere occupate piazza Bernini 5, vendonsi (pomeriggio).
ALLOGGI nuovi 1-2-3-4 camere cucina servizi vendonsi S. Rita altre zone. Telefonare Maschio 323-558. G4904
ALLOGGI nuova costruzione, subito due camere tinello cucinino ripostiglio, bagno, termo centrale, vendonsi zona Orbassano. Telefonare 321-389. 835
ALLOGGI signorili 2-3 camere. Assia 11-15 Telefonare [illegible].
ALLOGGIO centrale 3 camere e servizi, reddito. 2.100.000. Telef. 461-713.
ALLOGGIO nuovo 4 camere cucina servizi casa in sopraelevazione, vendesi. Corso Vittorio 6, telefono 687-103.
ALLOGGIO occupato due grandi camere paraggi Statuto primo piano, richiesta 760.000. Quirico, Carlo Alberto 41.
ALLOGGIO signorile 4 camere termo, bagno, mansarda, vendesi su corso Regina Margherita, telefono 52-681. 6250
ALLOGGIO libero centrale 4 camere cucina servizi, 4.500.000 vende: Capriolo, Misericordia 1. 6844
AL Salone Internazionale della Tecnica potrete visitare villette prefabbricate ditta Bortolozzo. Per informazioni: Concessionario Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. Telefono 882-926. 7835
A prezzi convenientissimi Impresa ICEA, corso Giovanni Agnelli 46 viale privato 7, già corso IV Novembre, vende alloggi pronti subito. Visite tutti i giorni dalle 15 alle 17. B6572
APPARTAMENTI costruzione signorile zona semicentrale 2-3-4 camere servizi termobagno ascensore e negozi vendonsi. Telefonare 12-121. F2413
AREA fabbricabile ottima posizione comodissima tram con sovrastante villetta 6 camere servizi vendo possibile frazionarsi 2-3 lotti, possibilità costruzione 120 camere, vendesi blocco e lotti. Telefonare 44-435. 7716
A Savona (Legino) vendesi terreno fabbricabile metri 1400, Scrivere SPI, casella 8 B, Savona. 9033
ASTI cascina 9 giornate, 4000 viti, fabbricato 3 camere libere, vende. Ferrero, Po 2. Telefono 41-517. 5472
ATTENZIONE. Cedendo acquistiamo negozi qualsiasi genere rivolgetevi Angiolin, Nizza 3, telef. 682-635. 7072
A.V.R.A.I. s.r.l. Immobiliare, tel. 44-193, via Pietro Micca 6, acquista, vende, ricostruisce, amministra immobili. Assume frazionamenti, sopraelevazioni, lottizza terreni, permuta, tratta mutui, dà consulenze. Studio tecnico con personale specializzato; massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza. Annunci; vedere vetrine luminose piazza Castello, portici fronte Bar Centro. Porta Nuova, portici corso Vittorio Emanuele 62.
BARRIERA corso Orbassano vendiamo lotti terreno adatti stabilimenti, anche, L. 2500 mq. Telefonare 582-546.
BARRIERA Francia: 3.750.000 alloggio libero 3 camere, tinello, cucinino, bagno, termosifone. L'Ampra, Santa Teresa 16.
BELLISSIMI alloggi 3 camere, cucina, servizi, pronti subito, vende. Corso Peschiera 234; ore 15-17. 5304
BORGATA Parella [illegible] 1, 2 camere [illegible] cucinino termo bagno. T. [illegible]
CAPOLINEA 13 Valsalice vendesi casa due alloggi 5 camere, accessori, terreno, 2.500.000. Scrivere cassetta 5120, SPI, Torino. 82279
CASA alto reddito nuova trentacinque camere, zona Francia vendesi. Scrivere cassetta 7012, SPI, Torino. B6327
CASA barriera Milano, 8 grandi camere 6 libere, negozi, sopraelevabile; richiesta 5.600.000. Quirico, Carlo Alberto 41.
CASA signorile dintorni [illegible] parte sceda cambio terreno, alloggio, negozio. Telefonare 550-736. 82172
CASA signorile 35 camere, due piani; corso semicentrale. Sopraelevabile. Reddito 8%. Telefonare 536-667. 6779
CASCINA 35 giornate parte irrigua periferia Pinerolo vende, Scrivere cassetta 5122, SPI, Torino. 82213
CASE redditizie camere 35, 50, 84, 130, ascensore occasione reddito 8-10 documentabile vende 850.000-1.000.000 camera. Antico Immobiliare, portici Barbaroux 4. Telefono 47-367. 8003
CASETTA campagna, terreno, comodità corriera, prezzo conveniente. Scrivere cassetta 7028, SPI, Torino. B6626
CASETTA 4 camere servizi giardino libero vendo. Telefonare 41-517. 5472
CASETTA 7 camere, bagno, una giornata vigneto frutteto 25 Km. Torino, vendesi eventualmente ammobiliata. Telefonare 292-587. 4122
CASTER, corso Vittorio 52, definizione frazionamento, vende alloggi 3 camere servizi, termo bagno, costruzione 1930, affitti aggiornati, pensione. Visibile 17-19, Garessio 13, Lingotto. 8219
CASTER, corso Vittorio 52. Alloggi 1-2 camere servizi liberi, liberi abitare, Visite 16-17, Domodossola 76. 8219
CASTER, corso Vittorio 52. Alloggi 1-2 camere servizi, occupati. Visite 15-16, Principessa Clotilde 94. 8219
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere cucina piano terreno, liberi abitare. Visite 16,30-17,30, Borgomasino 72
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere, negozi liberi, liberi abitare. Visite 17,30-19 corso Francia 247 ang. via Segra S. Michele. 8219
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2-3 camere cucina liberi, liberi abitare. Visite 17-19, via Corrado Corradini 4 (Lingotto). 8219
CERCO acquistare, zona, periferica, casa quattro camere servizi. Tel. 526-617.
CERCO acquistare alloggio in nuova vecchia costruzione. Eventualmente occupato. Telefonare 44-276. 8656
CERCO mq. 40-50.000 terreno periferico per stabilimento. Scrivere cassetta 2300, SPI, Torino. F2294
CERRATO, Bertholler 19, telef. 650-070. Giuseppe Grassi 12, casa modernissima costruzione vendonsi alloggi liberi abitare. Visite 15,30-17. 7475
CERRATO, Bertholler 19, telef. 650-070, frazionando casa [illegible] corso Unione Sovietica 47, vendiamo alloggi occupati da 3 a 4 camere convenientemente. Visite 17-18. 7475
CERRATO, Bertholler 19, telef. 650-070, centralissimo [illegible] 12 vendonsi negozi alloggi grandiosi 4-5-6-10 camere, liberi abitare, visite 15-17. 7475
CERRATO, Bertholler 19, [illegible] 650-070, Bertholler 33, ultimi 2 alloggi occupati vendonsi 2 camere, cucina, camera cucina. 7475
CITTA' Giardino Mirafiori vendiamo due lotti terreno angolari. Telefonare 623-046.
COMPRO contanti alloggio occupato zona S. Rita, S. Paolo. Telefonare 394-174.
CONTANTI acquisto terreno m. 1000 porta Milano. Scrivere dettagliando cassetta 7044, SPI, Torino. B6405
CONVENIENTISSIMI panoramici lotti terreno vendesi capolinea tram 14 e 3 ideale per Cavoretto, acqua luce gas fognature. Telefonare 773-486. B6571
CORSO Galileo Ferraris alloggio grandioso 5 camere salone cucina, doppi servizi, signorilmente ammobiliato, libero subito, vende Cerrato, Bertholler 19. Telefono 650-070. 7475
CORSO Regina 179, vendonsi negozio shiereato buon reddito, magazzino, ultimi alloggetti. Pomeriggio. B2393
DUCA Abruzzi 66, vendonsi negozi alloggi bicamera shiereati. Visite martedì, giovedì, sabato, 16-18. 2067
DUE piani a cameroni da mq. 240 cadune adibiti a mulino palmenti vendesi con o senza macchinario e licenza. Separatamente o blocco altri due fabbricati uso magazzini 2400 terreno fabbricabile, adiacenti stazione. Rivolgersi Gambino Aldo, Villanova Asti.
EDILE Finanziaria Piemontese vende alloggetti 2-3 camere più servizi, palazzo signorile, zona Giulio Cesare. Cantiere via Cherubini 40, angolo Mercadante. Telefonare 24-946. F2538
ENNA Madre signorili termo bagno tre camere servizi, affitto termo bagno, vendonsi. Via Lanfranchi 22, cantiere.
GRATTACIELO Santa Teresa 3, settimo piano, vendesi 5 locali uso ufficio, adattabili abitazione, mq. 136. Tel. 524-539.
IMPRESA vende in blocco 7 alloggetti camera cucina Borgo Vittoria. Telefonare 796-501. 82186
INDUSTRIALI! Stabili liberi da 1000 6000 mq. Torino locazioni per delle costruzioni qualsiasi zona semicentro periferia vendo sottovalore. Telefonando riceverete planimetrie Antico Immobiliare, portici Barbaroux 4. Telefono 47-367. 8003
ITALCASE, S. Teresa 3: vende ultimi alloggetti camera e cucina liberi e occupati. Via Cardinalia 28. Visite 17,30-19.
ITALCASE, S. Teresa 3: intende vendonsi alloggio camera cucina o negozi liberi e occupati. Corso Regina Margherita 229. Visite ore 14-17. 8984
ITALCASE, S. Teresa 3: in via Communità 29 vende locale mq. 50 fondo cortile, nuovo, luminoso, libero. 8584
ITALCASE, S. Teresa 3: definizione frazionamento vendonsi alloggetti occupati una camera e cucina. Rateazioni. Via Gioberti 53. 9644
ITALCASE, S. Teresa 3: causa partenza vende alloggio modernissimo 3 camere, termo, bagno, libero subito. Adiacente piazza Statuto. Affarone. 8884
ITALCASE, S. Teresa 3: bifacome. Vendonsi ultimi alloggetti e negozi liberi e occupati. Lunghe rateazioni. Sabrero 26. Visite 15-18. 8894
LIBERO subito alloggio centralissimo 6 camere, ascensore, tutti servizi. Telefonare 40-019. F2467
LIBERO 3 camere servizi [illegible] garage, barriera Casale, 2.200.000. Telefonare 524-531. 84068
LOTTI terreno Val San Martino inferiore mq. 500, 700, 3000 L. 1850 mq. Telefonare 582-946. 7895
MODERNISSIMO alloggio libero 3 camere, cucina, termo, bagno, servizi, piano rialzato, vendesi zona Francia. Telef. 53-881.
MURI 2 negozi rispettivi retro, camera, vendonsi blocco, separati. Telef. 51-281.
NEGOZI con retro nuova costruzione, Alloggi 2-3 camere cucina servizi, impianti completi, comodità moderne, vendonsi pagamento dilazionato zona Vanaria. Telefonare n. 550-138. F2309
NEGOZI nonnuni alloggi adatti panetteria, latteria, tabaccheria, autorimessa. Telefonare 350-273. 5779
OCCASIONE alloggio 2 camere cucina signorile primo piano paraggi corso Francia. Telefonare 487-378. F2393
PALAZZINA alloggi 2-3 camere, garage, giardino, fronte Valentino, vendonsi. Moncalieri 76. 7321
PALAZZO via Accademia Albertina 2 bis; ultimi due alloggi signorili vendonsi. Rivolgersi portineria. 81497
PAOLINI. Telef. 50-752, vende alloggetti camera, cucina servizi occupati, Romagnano 22, sopraluogo 14,30-18.
PERMUTO villetta nuova Valle Lanzo con due alloggetti liberi. Differenza contanti. Telefonare 51-844. 1359
PIANTERRENO uffici, doppio apparentamento mq. 385, divisibili vendonsi. Moncalieri 76. 7381
POLITECNICO nuovo vendesi 1.700.000 libero pianterreno interno tre locali alloggio magazzino, facilitazioni. Albertina 27, Fabbri. 82129
PRIVATO impiega 25-30 milioni in case bloccate pagando contanti. Esclusa intermediari. Girardi, c. Palermo 61. Telefonare 25-220. 8084
RIVOLI, vendo casa dodici camere, giardino alberato, libera subito. Telefonare 521-590, ore 19-21. 5304
SANREMO, Bene, Mastaudi 6, vende appartamenti villa 2 a 3 vani. Migliori affari Riviera. 1599
SAROGLIA vende piccoli grandi lotti terreno zone diverse. Telefonare 521-236.
SAROGLIA, zona Mirafiori, vende casa 8 vani piccolo giardino, Richiesta 7 milioni. Telefonare 521-236. G5331
SAROGLIA vende via Conseglio alloggio 3 camere, cucina, servizi. Richiesta 4.100.000. Telefonare 521-236. G5350
SAROGLIA, S. Mauro vende casa nove vani giardino 700, reddito 60.000 mensili. Richiesta 8.400.000. Telef. 521-236.
SAROGLIA, zona Barca vende alloggio 3 camere, cucina, servizi, piccolo giardino. Richiesta 1.950.000. Telef. 521-236.
STABILIMENTO acquisterei minimo 600 mq. Scrivere cassetta 3037, SPI, Torino.
STATUTO vendesi 2.300.000 libero terzo piano interno 3 camere entrata cucina divisibile termo bagno. Albertina 27, Fabbri. 82122
TERRENO recintato mq. 2600 fabbricato uffici ed abitazione custode magazzino autorimessa raccordo ferroviario telefono vendesi. Asti, corso Venezia. Per sopraluogo telefonare 586-231, Genova.
TERRENO S. Rita possibilità 150 camere e autorimessa 150 macchine, vendesi anche frazionatamente. Ceruti, A. Doria 15
TERRENO periferia 15.000 metri, ampio fronte strada provinciale, vende privato. Telefonare 552-117. F2633
TERRENO 650 mq. strada d'Harcourt barriera Casale, adatto anche villetta. Telefonare 60-019. F2409
TERRENO centralissimo semicentrale acquistano ingegneri costruttori pagamento contanti o camere. Telefonare 51-867.
USUFRUTTO casa [illegible] vani 35 cedesi anni 5 forte reddito. Tel. 353-683.
VALSALICE [illegible] terreno adatto ville. Telefonare 521-302. 7826
VANCHIGLIA muri negozio alloggio occupato affitto aggiornato aumentabile breve scadenza, vendo oppure cambio con terreno o casa differenza contanti. Telefonare 521-163. G4956
VENDESI casa bloccata Borinqhieri, 30 camere sopraelevabile, esclusi intermediari. Telefono 561-436. B0353
VENDESI soffitta libera via Nizza vicinanze Fiat 360.000. Pizzorno, Po 12.
VENDESI 2.000.000 casetta 4 camere, ottimo giardino, cambiasi con alloggio strada Pellerina. Rivolgersi Sebbia, via [illegible] n. 9. Telef. 20-913. F2611
VENDO alloggi pronti facilitazioni Montasiglio 29, 2 camere cucina servizi. Corso Racconigi 46, 1-2 cucina servizi. Zona Francia, Tenivelli 6, casetta 2 cucina servizi, 300 recintato. Tel. 43-068, 18-19.
VENDO alloggi occupati 2-3 vani 150.000 per vano. Via Belmonte 18. Telefonare 293-973. 82560
VENDO alloggio nuovo libero e occupato via Asola 15. Tel. 23-404, rateazioni.
VENDO casetta 3 camere cucina, bagno garage cortile cintato zona Regina Margherita, 2.800.000. Telef. 761-495.
VENDO casette villette Torino e dintorni da 2.000.000 a 18.000.000. Telefonare 393-967. Scrivere Bidenzo, via Pasquale Paoli 22, Torino. 8574
VENDO libere camere villa grandi possibilità terzo piano lire 1.100.000. Telefonare 687-278, Graziano. F2397
VENDO negozio commestibile 4 vani, 3 cantine, Barriera Milano, 240.000. Rocca, Leyni 97, Telefonare 250-075.
VENDO terreno mq. 900 borgata Regina, corso Francia, Telefonare 25-767.
VENDONSI signorili alloggi 1-2-3-4 camere cucina bagno, nuova costruzione, pronti pronto. Rivolgersi cantiere corso S. Maurizio angolo via S. Ottavio, lunedì, mercoledì, venerdì, 14,30-16,30.
VENDONSI tre camere più servizi, cantina, Crocetta, esclusi intermediari. Telefonare 294-581 dalle 12 alle 14.
VENDONSI ultimi alloggi nuovi signorili corso S. Maurizio angolo via Rossini.
VILLETTA prefabbricata in legno con fondazione in muratura montaggio dietro ordinazione su terreni Strada Val San Martino Inferiore 61. Lotto mq. 377 villetta mq. 30 L. 2.400.000; lotto mq. 430 villetta mq. 37 L. 3.800.000. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio Emanuele 4. Telefono 883-046. 7885
VIA Barbaroux 18, negozi alloggetti ottimo impiego capitale, vende. Visite ore 15-18 martedì giovedì, sabato.
VILLA condominio modernissima panoramica vende appartamenti sette vani tripli servizi, garages, giardino. Telefonare 81-030. 82225
ZONA Mercati Nuovi vendiamo ultimi alloggi due camere servizi negozi, magazzeni. Telefonare 390-270. 4122

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO Lingotto alloggio 17.000; Lancia negozio 12.000. Telef. Fava 526-085.
ADIACENZE nuova Borsa affittansi tre locali pianterreno. Custode, Bogino 18.
AFFITTASI locale mq. 130 laboratorio via Pacini 40. Telefonare 21-867.
AFFITTASI negozio con retro. Via Nicola Fabrizi 4, telef. 772-681. B6315
AFFITTASI garage lire 8000, libero. Via Cigna 136, telef. 27-196. B6757
AFFITTASI negozio e locali nuovi uso magazzino deposito da mq. 15 a 120 zona centrale. Telef. 553-233, ore pasti.
AFFITTASI negozio retro abitabile anche laboratorio. Telefonare 352-033.
AFFITTASI locali industriali volendo alloggio corso Francia (Regina Margherita). Telefonate 781-203. F2581
AFFITTIAMO zona Mercati Nuovi magazzeno interrato mq. 300. Tel. 390-279.
CERCO affitto magazzino locale interno 70-200 mq. Telefonare 42-059. 52187
DUECENTO metri, 50-60 coperti, tettoia, cortile, servizi zona S. Salvario, Crocetta, Nizza. Telefonare 655-527.
LOCALE artigiano deposito gas, loro, affitto via Locana 16. Telef. 70-712.
LOCALE mq. 86 prossimità Lancia industria silenziosa, affittasi. Telef. 31-066.
LOCALI Porta Nuova mq. 220 uso magazzino deposito [illegible] con altri centrali mq. 120. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino. Livio
NEGOZIO nuovo con retro e magazzino affittasi zona Lingotto. Telefonare geom. Imarisio, telef. 33-401. 8250
NEGOZIO vuoto mq. 100 semicentrale affitto eventualmente vendo. Telefonare 283-657. F2429
UFFICIO due camere tutte comodità disponibili subito piazza Vittorio affittasi. Scrivere SPI, cassetta 4 L, Genova.
VIA Monginevro affittasi negozi con alloggio. Telefonare 306-126 dalle 14-16

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p

ABBISOGNANS urgentemente camera, cameracucina affittare, zona qualunque. Telefonare 528-905. 82247
AFFITTANSI alloggi signorili due, tre, quattro camere più servizi, abitabili subito, Rivolgersi cantiere via Casalborgone delle Lanze 13 angolo via Baltimora, fianco Stadio Comunale. 7895
AFFITTANSI alloggi piccoli grandi zone diverse. Ferrero, Re Umberto 1.
AFFITTANSI alloggi due tre camere servizi pronti [illegible] (Borinqhieri). Visite 9-12, 15-19. Via Frejus 3. 5121
AFFITTANSI direttamente ultimi alloggetti bellissimi, tutti comfort. Via Montecarlo 27.
AFFITTANSI 4 camere cucina servizi casa nuova signorile, volendo garage. Telefonare 773-561. B9212
AFFITTANSI 1-2-3-4-5 camere. Sacchi 14
AFFITTASI alloggi 17.000-20.000-24.000-30.000, zone diverse. Mercanti 16 D.
AFFITTASI alloggio nuovo paraggi Gran Madre, 4 camere cucinino servizi garage. Telefono 42-683. 4063
AFFITTASI alloggio signorile nella Vallo doppi servizi vicino Porta Nuova. Telefonare 64-878. F2881
AFFITTASI alloggio signorile centralissimo 5 camere. S. Quintino 40.
AFFITTASI alloggio 9 vani uso ufficio centralissimo. Tratta La Fidente, telefono 50-425. 5884
AFFITTASI alloggio due camere, cucina, via San Marino, [illegible] subito. Racconigi, Alfieri 20. 6441
AFFITTASI ammobiliato centrale 3 camere cucina bagno riscaldamento telefono, Scrivere cassetta 5033, SPI, Torino.
AFFITTASI appartamento signorile 5 camere doppi servizi, due ampi terrazzi, garage, visibile pomeriggio ore 14-15. Milano, Re Umberto 5. B6661
AFFITTASI camera ammobiliata, volendo pensione, centrale. Telefonare 553-883.
AFFITTASI Crimea ottobre alloggio quattro camere bagno cucina, altro due camere [illegible] bagno. Telefonare martedì, mercoledì 63-711. F2086
AFFITTASI Torre Pellice due stanze cucina ammobiliate 1° settembre. Sella, via Bert 7. G5421
AFFITTASI Vanchiglia 4 più servizi, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3141, SPI, Torino. F2653
AFFITTO alloggio signorile, Barriera Milano, tutti conforts, 19.000 mensili, 100.000 cauzione. Telefonare 280-973.
ALLOGGETTI una camera cucina servizi termo bagno, affittansi. Rivolgersi Canda, corso Orbassano 118. G5351
ALLOGGETTO due camere e servizi completi terreno rialzato adibito anche studio professionale ufficio affittasi. Via Avigliana, telefonare 487-161. F2276
ALLOGGIO camera servizi cercasi, paraggi linea 6 oppure D. Scrivere cassetta 9106, SPI, Torino. G4946
ALLOGGIO urgente qualunque zona comodo tram cercasi, referenze. Telefonare 40-411. F2273
ALLOGGIO 2 camere cucinino e piccola entrata miti pretese cercherei con portineria, anche senza paga. Scrivere cassetta 5126, SPI, Torino. F2624
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telefono 528-346. Garanzia. Prezzi modici. 6006
CERCASI affitto signorile villa centrale 6 camere tripli servizi. Telefonare 45-302 ore pasti.
CERCASI appartamento centrale 4 camere cucina bagno ogni comodità, rilievo mobili. Scrivere cassetta 3053, SPI, Torino.
CERCASI alloggio signorile pronto nuova costruzione 5-6 camere doppi servizi zona centrale oppure Crocetta, massime referenze. Scrivere cassetta 5119, SPI, Torino. 82101
CERCO affittare 2 camere cucina servizi, zona Vanchiglia dintorni, libero subito, Telefono 292-690. F2813
CERCO affittare alloggio signorile sei camere servizi e locali centrali uso ufficio. Scrivere cassetta 3002, SPI, Torino.
CERCO affittare 2-3 camera servizi, qualunque zona. Telefonare 527-542. 8553
CERCO camera cucina oppure 2 cucina, qualunque zona. Telefonare 521-958.
CERCO casetta soleggiata 2-4 camere, servizi, giardino, comodità tram. Scrivere cassetta 7045, SPI, Torino.
CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telefonare 682-513.
CERCO lunga affittanza villetta signorile, terreno, collina Torino, Moncalieri, Rivoli. Scrivere cassetta 7050, SPI, Torino.
COMUNI soli cercano affitto alloggio 3 camere servizi, possibilmente garage, adiacenze Statuto, Francia, oppure collinare, comodità tramviarie. Telefonare ore ufficio 760-146. 82238
CROCETTA centro, alloggio signorile piano rialzato, 5 camere, cucina, servizi, affittasi. Telefonare 54-963.
FAMIGLIA solvibile cerca affittare 4-5 camere servizi, orto, adiacenze circonvallazione Francia S. Paolo. Telefonare 47-387.
OTTIMO due camere più cucina, servizi affittasi. Via Sacra 5. F2587
SIGNORILI panoramiche Bernini nuove 2 camere cucina, ampi comodi servizi, termo, bagno, cantina, affittansi. Telefonare 762-061. F2382
SIGNORINA disponendo camera cucina centralissime [illegible] signorina convivenza. Telef. 51-009. F2815
STRANIERO cerca villa o appartamento ammobiliato con giardino minimo quattro camere da letto più soggiorni, due bagni padronali, doppi servizi, riscaldamento centrale efficiente, permanenza un anno, inizio febbraio, preferibilmente Crocetta, S. Paolo, S. Vito, Mad. Pilone, Crimea. Scriv. cassetta 9111, SPI, Torino.
VILLINO centrale affittansi alloggi adatti abitazione società. Scrivere cassetta 5108, SPI, Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

DISPONIBILE collina villeggiatura autunnale ammobiliato. Telef. 550-815.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALBERGO montagna 30-40 letti comodità moderne, oppure edificio facilmente adattabile, cercasi in affitto per stagione estiva; altro mare per stagione invernale. Descrivere particolari, unire fotografie, precisare condizioni. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 8112, SPI, Torino.
CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi), telefono 379-092, casa signorile a mare, ottima cucina. Soggiorno ideale.
HOTEL Moresco, Bordighera porto. Tel. 136. Tutto comfort. Incantevole soggiorno.
SANREMO, Riccardi, Martiri Libertà 34, affitta camere comodità con senza pensione.

9 COLLEGI IST.SCUOLE L.70 p.p.

COLLEGIO maschile Dalpozzo, Vercelli, Medie, Ginnasio parificati. Corsi recupero. [illegible] mill. 8245
COMPTOMETER scuola, nuovi rapidi corsi lavori paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Scuola Comptometer, via Cavour 1.
CONVITTO «Galilei» (Medie, Ragioneria parificate). Soggiorno lacustre Laveno (Lago Maggiore). Telefono 4.

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.50 p.p.

BERLITZ inizia 15 settembre corsi serali principianti inglese, francese, tedesco. Iscrivetevi subito. Santa Teresa 3. Telefono 533-970. 7353
CONTABILITA', traduzioni, paghe, esegue giovane ragioniere, primaria referenze, serietà, minima spesa. Cavalli, Avogadro 24, telef. 521-256. F2681
DONNA cerca facile lavoro suo domicilio. Telefonare 526-562. G4960
GEOMETRIA descrittiva, matematica, materie tecnico-scientifiche insegna ingegnere. Telefonare 766-231. 82261
GRATUITAMENTE, eseguisci sviluppare ricerche studi econometrici, organizzazione, per conto professore universitario o ufficio studi. Scrivere cassetta 3054, SPI, Torino. F2414
PROFESSORE ingegnere preparerebbe velocemente per esami materie tecniche scientifiche. Telefonare 46-656, ore pasti.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AFFITTANSI bella camera matrimoniale comodità volendo ingresso particolare. Pescino, Dei Mille 14, secondo piano.
AFFITTASI ammobiliata bella posizione non affittacamere. Telefono 771-962.
AFFITTASI bella ammobiliata zona Valentino, tutte comodità. Telef. 64-953.
AFFITTASI camera due letti [illegible] moderni, volendo pensione. Telef. 882-134.
AFFITTASI cameretta ammobiliata due letti con annessa cucinino. Tel. 45-105.
AFFITTASI matrimoniale non pied-à-terre, indipendente, termo, casa nuova. Telefonare 31-234.
AFFITTASI mobiliata bella, spaziosa, tranquilla, 2 amici. Garibaldi Consolata, telefonare 522-008.
AFFITTO a persona distinta camera ammobiliata, vitto, Largo Orbassano, comforts. Telefonare 693-179. 82271
AFFITTO camera in casa privata comodità moderne con pensione o senza a studente o ufficiale vicinanze Mauriziano. Telefonare 671-676. B9705
AFFITTO persona sola, camera pensione. Telefonare 597-475. F2367
AMMOBILIATA dispongo piazza Vittorio uno, due letti, ogni comfort. Telefonare 883-366. 7427
AMMOBILIATO matrimoniale, altro semplice con o senza uso cucina. Telefono 793-633. 82345
A persone bisognose riposo offresi pensione completa Torre Pellice trattamento familiare, prezzi modici. Jolla, v. Bert 7.
BELLISSIMA ammobiliata per una o due persone. Telefono 43-156. G4964
PORTA Nuova ammobiliata 6000 per persona, acqua gas. Telefonare 590-768.
PORTA Nuova affittasi camera ammobiliata con 1 o 2 letti, acqua corrente, termo. Telefono 521-065.
PROFESSORE darebbe camera assistenza scolastica e familiare a giovane studente. Scriv. cassetta 5132, SPI, Torino.

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70 p.p.

ABBIAMO buonissimi posti per infermiere, domestiche, cuoche, Gilda, Pacchiacqua 6
AIUTO contabile e cassiera, bella presenza, licenza commerciale, non oltre 25enne cerca negozio grande organizzazione calzature. Scrivere cassetta 3148, SPI, Torino. F2667
APPRENDISTA commesso abbigliamento 15-16 anni bella presenza cercasi. Scrivere cassetta 5186, SPI, Torino.
BUSTAIA lunga pratica assumerebbe interna. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino. F2572
CERAMICA Artistica Milano, cerca decoratori decoratrici abili stiliste, immediata assunzione, sicurezza continuità annuale. Precisare referenze. Scrivere Bignami, viale Montenero 88, Milano.
CERCASI autista aiuto magazzino introdotto negozi alimentari. Telef. 60-372.
CERCASI cuoca oppure tuttofare per ottima sistemazione piccola famiglia Torino. Scrivere cassetta 1129, SPI, Torino.
CERCASI da famiglia tre persone donna tuttofare disposta trasferirsi. Telefonare 527-711. F2475
CERCASI macchiniste serie specializzate lavorazione in serie, taschiste, davantine, maniche, colli. Rivolgersi via Artisti 10.
CERCASI magliaista abilissima per macchine 12, subito. Telefonare 393-666.
CERCASI [illegible] operai. Rivolgersi Salm, via Palazzo Città 1. G5646
CERCASI parrucchiere uomo, pettinatrice, apprendista, donna servizio. Delmondo, Re Umberto 37.
CERCASI pensionato con referenze per servizio notturno, aistorimessa. Scrivere cassetta 7134, SPI, Torino. B0747
CERCASI pratica tuttofare capace cucina. Telefonare in mattinata [illegible] venerdì, sabato. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino. F2693
CERCASI ragazza servizio [illegible] persone vitto alloggio stipendio. Berti, corso Regio Parco 84. 82117
CERCASI magliaista per macchine 7/8. Telefonare 294-307. F2679
CERCASI urgente garzoni di cucina. Rivolgersi [illegible], Via Quintadecimo 9.
CERCO domestica pratica cucina et cucita tuttofare Sesia, presenza, referenze, «Summo», Milano 10. 9112
CERCO tutto fare abilissima, referenze controllabili, buon trattamento. Telefonare 47-308. 9112
DAMA compagnia distinta 40-45enne, referenze incontrollabili indispensabile lingua tedesca cercasi per signora sola. Rome, Cavour 141, Ventimiglia. 9187
DIPLOMATO corrispondente inglese tedesco cerca importante lanificio Biellese. Scrivere con referenze e pretese a casella 104 C, Pubblimana, Biella.
DISEGNATORI pubblicitari. Corsi serali. Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio 8.
DISEGNATORI figurinisti. Corsi preserali. Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio 8.
FAMIGLIA cerca ragazza tuttofare [illegible] settentrionale presentarsi via Bologna 252, Poesio. G5597
FALEGNAME con patente praticissimo negozio mobili, smontare, rimontare. Telefono 84-332.
IMPORTANTE azienda commercio drapperie lanerie cerca personale capace impostare dirigere magazzino vendita al privato consumatore di prossima nuova istituzione. Offresi ottimo trattamento economico stipendio ed interessenza, referenze e capacità controllabili. Scrivere cassetta 4292, SPI, Torino. B1737
IMPORTANTE ditta assume subito disegnatore massimo trentenne, provetto, esperto ramo macchine utensili. Presentarsi via Montebasiglio 17. F2563
INDOSSATRICE giovane urge taglia 46. Telefonare 42-071. F2001
INDUSTRIA dolciaria assumerebbe provetta pastigliera. Scrivere cassetta 3020, SPI, Torino. F2203
LA Ing. C. Olivetti & C. S.p.A., Ivrea cerca ingegneri industriali e laureati in economia e commercio per la scelta di tre terne di elementi nei seguenti settori della organizzazione: tecnico, commerciale, amministrativo. Si richiedono i seguenti requisiti: esperienza di lavoro nel campo tecnico organizzativo aziendale; esperienza amministrativa e attitudini commerciali, età massima 35 anni. Pregasi non inviare documenti originali, ma curriculum dettagliato specificante età, stato famiglia, servizio militare, impieghi occupati, studi medi compiuti, conoscenza lingue estere, voti riportati negli [illegible] universitari. Le domande devono essere indirizzate esclusivamente per iscritto aziendale accuratamente da raccomandazione e verranno esaminate sino al giorno 15 ottobre 1954.
LICEO artistico. Corsi accelerati diurni, serali, piazza Vittorio Veneto 8.
MEDIE. Corsi accelerati, diurni, serali, Istituto piazza Vittorio Veneto 8.
OFFICINA [illegible] cerca buon aggiustatore meccanico ed elettricista per impianti macchine utensili, pratico aggiustaggio. Telefono 690-319. F2359
OPERAI frequentando scuola saldatura elettrica ossigeno troverete facile occupazione. Ress, via Belfiore 62, Torino.
PETTINATRICE cerca aiutante 15-16 anni, seria. Telefonare 774-293. 82167
PETTINATRICE abile corso subito posto stabilimento aria, massima paga. Fiore, Grattacielo, piazza Solferino.
SEGRETARIE ufficio, Scuola pomeridiana. Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio 8. 5009
PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati permanenti messinpiega bigodi manicure ondulazione aria. Dante Marie, via Pio V. Tel. 687-006.
PRATICISSIMA paghe operai, contributi; e provetto magazziniere cerca importante ditta. Scrivere indicando posti occupati a cassetta 145/Z, Sipra, Torino.
RADIOTECNICI. Corsi serali. Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 8.
RAGIONIERI. Istituto Tecnico. Corsi accelerati diurni, serali. Piazza Vittorio 8.
SERRATURISTI specializzati ricercasi subito. Scrivere indicando età, referenze, specializzazione tipi di serrature a cassetta 5168, SPI, Torino. 82348
STENODATTILOGRAFA provetta cerca ufficio commerciale. Importante Società. Scrivere cassetta 3039, SPI, Torino.
TELEVISIONE capotecnico provetto cercasi azienda romana specificare tutti dati utili cassetta 18, SPI, via Parlamento 9, Roma. 8251
TUTTOFARE, Sosa, maggiorenne, abile [illegible] ottime referenze cercasi. Stipendio massimo. Telefonare mattino 583-563.
UFFICIALE sottufficiale Vigili Fuoco esperto prevenzione manutenzione, disposto trattare clientela, serietà assoluta, referenze, cercasi, garantiscasi serietà, riservatezza. Scrivere cassetta 9113, SPI, Torino.
URGE tappezziere in stoffa, [illegible] Ventimiglia, Nicola, Pubblicità (21), Ivrea.
VETRINISTI. Corsi serali. Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 8.

12 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILE fabbro magnano 33enne offresi Referenze. Scrivere Schweitenratt Enrico S. Pancrazio Ultimo (Bolzano).
ABILE organizzatore conoscenza profonda mercati esteri servizi esportazione e importazione offresi come [illegible] oppure consulente seria industria. Scrivere cassetta 8267, SPI, Torino. B9728
AGGIUSTATORE meccanico attrezzista buona conoscenza manutenzioni macchine utensili. Costruzioni riparazioni pompe tutti tipi occuperebbesi subito. Telefonare 883-275 B4730
AIUTO contabile, pratica lavori ufficio, cassiera impiegherebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 5213, SPI, Torino.
ASSISTENTE 33enne geometra praticissimo cantieri offresi ovunque. Scrivere cassetta 7186, SPI, Torino.
ATTIVA velocissima offresi commessa. Telefonare 587-031. F2700
ATTIVO energico organizzatore diplomato quarantacinquenne lunga pratica amministrazione contabilità industriale commerciale offresi, referenze bancarie Scrivere cassetta 4300, SPI, Torino.
AUTISTA ventinovenne 3a nella benzina, referenze, offresi anche qualsiasi lavoro. Telefonare 86-213, ore ufficio.
BOZZETTISTA dattilografa, conoscenza francese, praticissima ufficio, venditrice impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3143, SPI, Torino. F2587
BRIGADIERE carabinieri [illegible] 14 settembre 1954 offresi magazziniere mansioni fiducia. Telefono 524-136.
CAMERIERE Sosa, solitario, tuttofare dispongo. Rivolgersi «Orizzonte». Principe Oddone 83.
CAPO fonderia [illegible] anni offresi lunga esperienza getti tenuta. Scrivere Canavese, ferma posta, Leumann.
CAUDIGRANDO giovane cerca impiego stabile, commesso ufficio; licenza commerciale. referenze. Scrivere cassetta 5210, SPI, Torino. 82434
CINQUANTENNE occuperebbesi portiere vigilanza stabili pratico manutenzione auto. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 3136, SPI, Torino. F2610
CINQUANTENNE pensionato offresi lavori ufficio mansioni fiducia giornata, oppure ore. Scrivere cassetta 5206, SPI, Torino. 82408
COMMESSA 27enne drogheria commestibile anche mezza giornata. Rosco, Spezia 34. G5088
DATTILOGRAFA veloce pratica lavori ufficio libera subito offresi. Scrivere cassetta 9143, SPI, Torino. G5874
DATTILOGRAFA veloce complomeler, pratica fatture, offresi. Telefonare 775-656.
DICIOTTENNE, dattilografa, stenografia, complomeler, contabilità occuperebbesi decorosamente, proveniente ditta cessata. Telefonare 21-665. F2543
DILIGENTE governo casa capace cucina offresi persona sola referenze. Scrivere cassetta 5230, SPI, Torino.
DIPLOMATO, dattilografo, occuperebbesi anche mezza giornata. Miti pretese. Telefonare 41-588, 15-19. F2845
DIRIGENTE progettista macchine utensili generiche e automobili lunga esperienza esecutiva d'officina, offresi. Scrivere cassetta 5159, SPI, Torino.
DISTINTA pratica ufficio commerciale offresi anche mezza giornata referenze. Scrivere cassetta 5230, SPI, Torino.
DOMESTICO 48enne, Sosa, volonteroso, bella presenza, referenze di primo ordine, offresi casa signorile. Scrivere cassetta 5212, SPI, Torino. 82456
DOTTORE legge praticissimo materia contenzioso, tributaria, occuperebbesi presso importante industria Torinese. Referenze. Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino.
ELETTRONICA ingegnere specializzato permanenza estero inglese francese perfetto scopo miglioramento offresi. Eventuale consulenza. Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino. F2633
ESPERTO abile dirigente offresi piccola media industria per amministrazione commerciale trattazione clientela potenziamento vendite Italia estero anche solo consulenza. Scrivere cassetta 8268, SPI, Torino. B9725
FARMACISTA chimica lunga pratica, occuperebbesi presso farmacia, laboratorio, rappresentante medicinali, grossista anche metà orario. Referenze. Scrivere cassetta 3146, SPI, Torino. F2018
GIOVANE serio offresi domestico presso buona famiglia. Scrivere cassetta 9121, SPI, Torino. G4992
GIOVANE signora offresi ore giornata persona sola, città. Scrivere cassetta 5202, SPI, Torino. 82424
IMPIEGATO, ufficio produzione, segretario officina, esperienza ramo, 28enne, offresi. Telefonare 891-679. B9705
INGEGNERE 30enne, perfetta conoscenza lingue estere principali offresi importante ditta, scopo miglioramento, incarichi tecnico-commerciali preferibilmente estero. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino.
INSEGNANTE offresi scuole private istituti. Scrivere corso Vittorio 40.
MAESTRA 32enne avere anni insegnamento statale [illegible] insegnare scuole private istituti od altre mansione analoga. Scrivere carta identità 31182773, Saluzzo (Cuneo).
MASSIME referenze media età occuperebbesi ingrosso tessuti. Scrivere a Rigazio, corso San Maurizio 23, Torino.
MEDICO dentista occuperebbesi pomeriggio anche cumulando. Scrivere cassetta 7056, SPI, Torino.
OPERATORE cinematografico o lavoro analogo offresi. Lunga esperienza. Miti pretese. Scrivere corso Vittorio 40.
PRATICO contabilità paghe operai amministrazioni varie offresi ore pomeridiane. Telefonare 770-861. 9249
QUARANTENNE coniugato con un bimbo cerca impiego come agricoltore, orticultore, giardiniere, custode, magazziniere, pronto dare ottime referenze. Scrivere cassetta 7135, SPI, Torino.
QUATTORDICENNE robusta occuperebbesi. Telefono 551-081.
RAGIONIERA primo impiego complomter-dattilografia presenza occuperebbesi. Scrivere cassetta 9144, SPI, Torino.
RAGIONIERA 20enne, seria 2° impiego referenze controllabili impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 44-197. B9727
RAGIONIERE, 30enne, conoscenza francese inglese, presenza, praticissimo trattare clienti, massime referenze e serietà, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 5225, SPI, Torino. L2573
RAGIONIERE giovane esperto bilanci, contabilità, paghe, pratica tributaria. Offresi, referenziando, seria ditta. Telefonare 558-356.
SARTA distinta trasferitasi cerca subito lavoro decoroso sartoria. Telefonare 40-946. 82539
SEGRETARIA, veloce, stenodattilo, buona conoscenza inglese, francese, praticissima ufficio, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 3117, SPI, Torino.
SEGRETARIO albergo 41 anni, presenza, 4 lingue estere, attualmente impiegato presso albergo lusso Lago Como, mansioni aiutante reception corrispondente inglese, francese, libero 15 ottobre, cerca sistemazione pieno albergo. Casella 4109 B, SPI, Como.
SIGNORINA praticissima confetteria, torrefazione, seria, attiva, referenze, occuperebbesi. Miti pretese. Scrivere cassetta 7218, SPI, Torino. B9739
SIGNORINA giovane, vasta cultura, corrispondente francese, inglese, traduttrice, stenodattilografa, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino.
SARTA modellista occuperebbesi solo pomeriggio. Scrivere cassetta 3120, SPI, Torino. F2607
SIGNORINA media età indipendente occuperebbesi ufficio lavoro decoroso. Telefonare 587-810. F2611
SPOSI torinesi cercano portineria casa nuova, referenze controllabili. Telefonare 652-325. 82581
STENO-dattilografa 18enne bella presenza, cerca impiego, libera subito. Telefonare 322-327, ore 15-17. 82565
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi ore serali. Telef. 294-970.
VEDOVA 48enne offresi infermiere persona sola possibilmente Riviera. M. T. Tosello, Racconigi. 9249
VENTISEIENNE invalido, serietà, presenza, cerca lavoro adeguato possibilità. Massime referenze. Scrivere cassetta 4346 SPI, Torino. 82344
TRENTUNENNE comproprietario officina meccanica buona posizione finanziaria discreta conoscenza inglese poco francese pratico commercio, mansioni direttive, disposto viaggiare Italia estero per grande industria od altra con garanzie di solidità finanziaria. Scriv. cassetta 151 Z, Sipra, Torino. 9172

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ASSUMIAMO agenti per vendite famiglie private olio oliva saponi, tutto Piemonte, condizioni vantaggiose. Scrivere Dietrich Vittoria, Oneglia. 82157
CERCANSI abili piazzisti introdotti latterie alimentari Torino Piemonte vendita prodotti svizzeri. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino. F2565
CERCASI abile propagandista venditrice per spazzole scovettiera. Vantaggiose condizioni. Scrivere cassetta 7041, SPI, Torino. B6640
COLORIFICIO importante di Genova cerca rappresentante attivo introdotto Piemonte specificare Case rappresentate. Scrivere SPI, cassetta 27 L, Genova.
CRAVATTIFICIO cerca piazzista. Telefonare 48-677.
DITTA fabbricante cerca rappresentante Piemonte, referenze. Casella 1469 R., Sip, Genova. 8131
FARMACEUTICI uffici centralizzati introdotti accetterebbero depositi farmaceutici Liguria, massime referenze. Scrivere [illegible] 22 L, SPI, [illegible].
GIOVANE offresi a ditta seria piazzista o viaggiatore per Torino, Vercelli e Novara. Scriv. cassetta 7181 SPI Torino.
IMPORTANTE ditta produttrice vasta gamma moderne specialità Bioemoterapiche [illegible] a prescrizione mutualistica cerca un rappresentante propagandista per Torino-Aosta, uno per Asti-Alessandria-Pavia, uno per Cuneo-Vercelli. Ottime possibilità di affermazione: retribuzione solo elevata provvigione. Requisiti: età massima anni 35, origine piemontese, ottima cultura e presenza, mezzo di trasporto, referenze ineccepibili. Offerte con dettagliate sono esclusione. Scrivere a Dr. M. Rossi, via Lamarmora 40, Milano.
IMPORTANTE Società cerca abili venditori, documentata capacità. Stipendio e provvigione. Dettagliare, Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino. F2637
INGEGNERE introdotto costruttori edili disponendo vasti magazzini esaminerebbe combinazione commerciale per rappresentante. Scriv. cassetta 5126, SPI, Torino.
INGEGNERI elettrotecnico et chimico con studio tecnico economico in Roma muniti auto ampie referenze accetterebbero consulente incarichi et rappresentanza articoli tecnici. Casella 96, SPI, via Parlamento 9, Roma.
INTRODOTTISSIMO fabbriche automobili, carrozzerie assumerebbe rappresentanze importanti Case. Scrivere cassetta 7052, SPI, Torino. B9455
PIAZZISTA rappresentante, introdotto [illegible] Liquori, cercasi da antica Distilleria non estesa clientela Torino, per vendita rinomata specialità. Esigonsi ampie referenze. Scriv. cassetta 3032, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTE residente Sanremo, lunga esperienza, ottima presenza, assumerebbe proposte seria Ditta per Liguria. SPI, casella 1837, Sanremo. 9193
RAPPRESENTANTE dolciumi automezzo clientela propria Torino cerca esclusiva. Scrivere cassetta 7054, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTE importante [illegible] esclusivamente bietole da zucchero Alessandria, estese relazioni commerciali, assumerebbe altri incarichi vendita Liguria. Giuseppe Tambuscio, Cervo Ligure.
SOCIETA' distributrice lubrificanti importante raffineria richiede agenti Torino, Vercelli, Cuneo e provincia introdotti, referenze dettagliare. Scrivere cassetta 9114, SPI, Torino. G4974
SOCIETA' svizzera cerca concessionari stockisti per stato a nolla sua produzione, si desidera negozi e referenze. Scrivere Mercurius, Casella Postale 98, Torino. 82257
STABILIMENTO chimico prodotti speciali cerca attivissimi rappresentanti introdotti drogherie provincia piemontesi. Referenziare. Casella 46 X, Sieap, Bologna. 9103
TAPPI cercasi agente generale primaria fabbrica cerca subagenti regionali introdotti clientela. Referenze. Scrivere Casella 17 B, SPI, Milano. 9127
UTENSILERIA ferramenta, cerca viaggiatore introdotto piccola, media industria Piemonte Liguria. Indicare età, posti occupati, referenze, pretese. Inutile scrivere non indicando quanto richiesto. Scrivere cassetta 5129, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

ABBIAMO abili investigatori, informazioni, accertamenti, informatore, Rattazzi 11, Telefono 528-474. F1335
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini alberghi, bar. Prezzi speciali. Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97. 6458
ABBIAMO poste seriale incredibile prezzi fabbrica, Mostra, c. Vittorio 82.
ACCERTAMENTI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Telef. 41-100, 521-549
ACCERTAMENTI, informazioni indagini, sorveglianza ovunque. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181.
ACQUISTA bottiglie [illegible] ferro archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 290-529. T1721
AMMOBILIAMENTI Trevet, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20%. Rateazioni. 811
APPREDAMENTI pronti a continuazione camere 75.000, sale 85.000, tinelli 35.000, cucine laccate, soggiorni, salotti, poltrone, ingressi completi e isolati. Vendita anche rateale. Via Mondovì 4 angolo corso Unione Sovietica. Telef.: 393-612. Succursale via Duchessa Jolanda 7 (cortile). Telefono 773-758. 7381
ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. Rattazzi. Camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4742
ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 25.000, salotti 25.000. Lagrange 23 (cortile); Principe Amedeo 20. 816
AVETE cose usate, dischi, pendoli, quadri, bronzi, tappeti, compero. Tel. 682-685
AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Arte, liquidazioni, Cigna 17, telefono 22-444.
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche, Pellico 5. Telef. 62-595
CAFFE' macchine nuove, occasione, prezzi fabbrica. Principessa Clotilde 42. Telefonare 70-298. 3090
COMPRO dischi, libri, riviste tecniche, gialli, Urania, sistema. Telef. 290-529.
CUCITRICE filo metallico operare diciassette millimetri, pedale, motorizzata, comprerebbesi usata, ottime condizioni. Scrivere cassetta 5228, SPI, Torino.
ELETTROTERMOTECNICA. Riscaldamento nafta: impianti, trasformazioni, revisioni, manutenzioni, revisione qualsiasi tipo bruciatore. Via Bertola 59. Telefono 46-586.
LAMPADARI, paralumi, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Beccaria, Garibaldi 14, telefono 520-010. 11472
LA premiata Scuola autorizzata Virginia Torchio, [illegible] 4, con metodo proprio crea ottime magliariste. Corsi perfezionamento. Certificato legale abilitazione.
MACCHINE seminuove lavorazione legno cercasi. Scrivere cassetta 143/Z, Sipra, Torino. 8197
MACCHINE maglieria Nataber, ottimo materiale tedesco, garanzia da 50 anni di esperienza tecnica. Cavallo, corso Vittorio 73. 7184
MAGLIERISTE: macchina tedesche, nazionali, dispositivo speciale disegni, tessera gratuita, procuriamo lavoro, bobinatore, scopritrici, macchine cucire nuove 35.000, garanzia, rateazioni, riparazioni. Gribaldo, S. Francesco Paola 1.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 106 bis.
MAGLIERISTE! Visitate l'esposizione permanente delle migliori macchine tedesche e belghe. Consultate prezzi e condizioni Il-Ionda, piazza Vittorio Veneto 23.
MOBILI, Casacrema, 24 sale, vasto assortimento. Visitateci! Corso Vercelli 36. Telefono 21-165. 8351
MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni, Ormea 31. 12707
MOBILI usati, sostituisce Mobilificio «Cabella» valutandoli al massimo. Rateazioni, via Garibaldi 4, telefono 521-167.
MOBILIFICIO Pio Quinto, via Pio Quinto, 10 bis, telefono [illegible]. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, anno, mogano: 125.000, 150.000, 180.000. Novità tinelli, cucine. Facilitazioni, cambi.
MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazione mobili per demolizione locale. Occasionissime, affrettatevi. 81996
MOBILIFICIO Grup. 30 sale, Camere da 55.000, tinelli 40.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 557
OCCASIONE bellissima radio grammofono sette valvole. Telefono 790-683.
PELLICCE assortimento tutte qualità. Prezzo. Facilitazioni. Corsia, Mazzini 50. Telef. 81-692. 8887
PELLICCE Fiorella. Assortimento di bussi e comuni. Facilitazioni. Pio V 12. Telefono 683-766. 7426
PIANOFORTI, assortimento nuovi, accasione, vendita, cambio, riparazioni, accordature. Accademia Albertina 1 bis, angolo via Po. Mezzo. Telef. 84-578.
PIANOFORTI acquisto, cambio, vendo, noleggio, accordature, tutti tipi, prezzi. Colombo, Calroli 14. Telefono 81-144.
POLTRONE letto mobili letto, soggiorni, salotti, poltrone, sdraie, tavolini, attaccapanni, portaombrelli, sedie. Alassio, Viazzaglio 5. 6186
BOTTAMI, forniture, scorte, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40. Telefonare 280-987. 9353
SINGER Zecchi se vera occasione compro. De Mongo, Consolata 8/F, telefono 522-990. 88546
SPECIALITA' cucine linoleum, laccate, armadi assortiti. Mobilificio Pozzo, via Armando Diaz 2 (largo Po). 5484
TAILLEURS, soprabiti signora partono 14.000, 19.000. Boggero, Sacchi 54.
TAPPEZZERIA stoffa a prezzi eccezionali di fabbrica (anche piccole partite) vendesi esclusivamente presso Donati. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.
TAPPEZZERIE in carta acquistatele a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo stabilimento via Madama Cristina 135 ang. corso Dante. 5966
VENDO bellissima giacca signora nutria chiara perfetta 10.000. Telef. 521-837.
VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti: Lotti, Manzini 41. 8016

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABA, 103, nuove occasioni. Ardea, 1100 E, 500 vetture belvedere. [illegible] permute, corso Regina 153. 4030
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. [illegible], Bodoni 7. Permute rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO camioncino 1100 ELR, Topolini furgoncini, vetture, 100.000. Po 45.
ABBIAMO 500 C, giardinette A C, 1100 E, 1400, Aprilia, camioncini e furgoncini. Corso Brescia 4. 7394
ACART, via Nizza 89: tutti gli accessori per la vostra auto federine paraurti schienali prezzi imbattibili. Visitateci. «Acart», Telefono 687-299. 2036
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, Roberto & Bussolino, grandioso assortimento, Aurelia B 10 6700 motore come nuovo, Appia guida sinistra recentissima, Ardea, 1400 come nuova, 103, nuove, seminuove, TV nuove, belvedere seminuove, Rateazioni. Telefonare 528-654.
ANTICIPAZIONI sollecite su qualsiasi automezzo fino a 24 mesi. «Mizauto», San Quintino 4 bis, telefono 52-946.
APPIA nuova, Aurelia, Ardea, 1100 B Pinin Farina, 500 C giardinetta. E. Secondo 83. 5543
APPIA usata vende a privato, km. 3500. Telefono 360-522.
APRILIA 12 Volt, ottimo stato qualunque prova, vendo. Telefonare 24-510.
AURELIA Gran Turismo, Fiat 100 turismo veloce come nuova vendo. Madama Cristina 68. 9143
AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, vende Nuova 1100 (103), 1400 coupé G. T. Monviso, Ardea 4-5 marce, 1100 A, B, E, Belvedere, 500 C, Giardinetta legno, 500 A Giardinetta, comodi lunghe rateazioni. 7968
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 112. 10103
AUTONOLEGGIO modicissimi senza autista 1400, 1100, 500, seminuove. Telefonare 23-759. 4337
AUTONOLEGGIANSI senza autista autovetture moderne perfettissime, prezzi modicissimi. Telefonare 36-104, 60-226.
AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500, Farini. Telefoni 60-640; 690-233.
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 33, 1400, 1100 E belvedere, 500 C. Telefonare 773-235. 10531
AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista, vetture ogni tipo. Tel. 26-351.
AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, vende camioncini, furgoni 10-7 ql., Ardea, Furgone Aurelia B-10, Alfa 1900-'53, Aprilia, Ardea fine '52, giardinetta, furgoncini 500, 1100-B. Cambi, permutazioni, rateazioni. 7394
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, c. Vittorio 38, telef. 48-301.
BELLA Topolino balestrino perfetto privato vende privato 170.000. Tel. 521-665.
BELLISSIMA 500 A vendo. Autocarrozzeria, Peschiera 177.
BELVEDERE 8 mesi Km. 4000 vendesi. Telefonare 294-511. 82261
BELVEDERE 500 C, 8 mesi, Km. 3000; 500 C revisionata Km. 4000, ottimo, privato vende. Telef. 381-224. B9429
BELVEDERE sei mesi grigio oliva 6000 km. vendesi. Telefonare 51-483, 683-161.
BELVEDERE beige 8 mesi vendesi. Telefonare 72-105, ore 7-14-19.
CANTINO, via Bandissone 62, tel. 23-004, noleggia con e senza autista. T2237
CAPELLO, Lagrange 17, 1100/103 nuove, occasioni, Ardea, Alfa, Belvedere 1100 E recentissime. 7196
CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzata. Nicoli, Pio V 13.
GIARDINETTE, 1400, 1100, occasioni diverse permute rateazioni, Giulio Cesare 41
GIULIOM offerente cedo lusso ottime lusinghissima, tutti accessori. Telefonare 559-738. 82174
PRIVATAMENTE vende bellissima 500 C meccanica perfetta, eventualmente cambiereti. Telefono 235-742. 82371
PRIVATO vende giardinetta 6 mesi. Ceruti, S. Marino 102. Telef. 394-002.
RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet. Assali sgrinati. Successori Mollino, telef. 68-356. 7013
SERBIANO nuova 1100 (103), 1400, 500 Belvedere Giardinette vetture, 1100 ABE, diverse occasioni, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 3. 1924
VENDO Belvedere 3500 Km. 8 mesi. Telefonare 683-921. G4985
VENDO furgoncino 500 B, [illegible] con 500 A (prime) (motorette). Bertholler 33.
500 C et 1100 nessuno ottime condizioni meccaniche ed estetiche privati vendonsi privati. Visibili presso A.A.C.R.A.M.I.C., S. Anselmo 11, Torino. F2322
1500 ottime condizioni vendo. Telefonare 695-526. F2375
1100/103 mesi 8 vende privato esclusi mediatori. Telef. 698-327.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

LAMBRETTA pronta consegna [illegible] modelli Cavalieri, corso Brescia 18. 5734
GILERA 125, seminuova, vendo. Imarisio (presso Franceschini), Gran Madre 14.
GILERA 150 cc. insuperabile motoleggera, facilitazioni. Premiatore da Concessionario diretto: Molani, corso Giulio Cesare 44. 2956
MOSQUITO, modello 49 cc. B serie, prezzo ribassato 25.000. Agenzia Generale: Risico, Brescia 44. 5733
OCCASIONE, bella Harley Davidson 750 vende Nigra, via Salaman 30. F2418
RICCIO meravigliosi rimorchietto per Vespa e Lambretta Concessionario Cavalieri, Brescia 18. 5734
VESPA, Ape consegna immediata, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, Peschiera 173. B9714
VESPA consegna immediata, Monzi, cambi, rateazioni, occasioni. Unione Sovietica 165. Telefono 393-624. 7390
VESPA consegna immediata, Elli, Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10 angolo via Bertola 39, telefono 58-568. Rateazioni. 2190
VIPOLE «Vespa» consegna immediata! Agenzia Vasa, corso S. Maurizio 31, telefono 51-146.